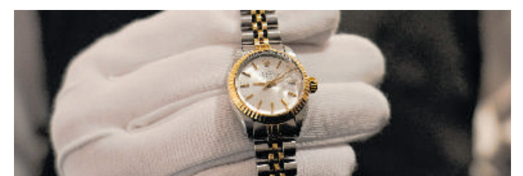


**I ROLEX NUOVO BENE RIFUGIO: ADESSO VALGONO PIÙ DELL'ORO**

**Parietti** a pagina **23**

**«ALCOL TEST INUTILE BASTA SENTIRE L'ALITO» LA SENTENZA CHOC CHE SFIDA LA SCIENZA**



**Allegri** e **Sorbi** a pagina **18**

**EREDITÀ AGNELLI, IL GIALLO DEI QUADRI NUOVA LITE TRA MARGHERITA E I FIGLI**

**Messina** a pagina **18**





**«LA PRESIDENTA» DEL MESSICO, PAESE PIÙ MASCHILISTA DEL MONDO**

**Manzo** a pagina **15**







# il Giornale

MARTEDÌ 4 GIUGNO 2024 — DIRETTO DA **ALESSANDRO SALLUSTI** — Anno LI - Numero 132 - **1.50 euro***










ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

l'editoriale

## PERCHÉ È TEMPO DI ISOLARE L'IRAN

di **Mike Pompeo**
*ex Segretario di Stato USA*

La morte del presidente iraniano Ebrahim Raisi, avvenuta di recente in seguito a un incidente in elicottero nel nord dell'Iran, ha provocato scosse in tutto il Medio Oriente e nel mondo. Sebbene sia improbabile che la sua improvvisa scomparsa porti a un cambiamento immediato all'interno dell'Iran, essa offre all'Europa l'opportunità di reimpostare il proprio approccio alla Repubblica islamica e, così facendo, di perseguire un futuro migliore per il Medio Oriente. In un momento come questo, dobbiamo essere onesti e schietti. Il regime iraniano non è un membro responsabile della comunità globale; è il principale sponsor del terrore e un paria in tutto il mondo. La nostra compassione dovrebbe essere riservata solo al popolo iraniano che soffre da tempo.

Raisi è stato l'emblema della brutalità del regime. Si è guadagnato il soprannome di «Macellaio di Teheran» dopo essere stato il capo boia durante l'uccisione di massa di decine di migliaia di iraniani innocenti nel 1988. Come presidente, è stato poco più che il principale lacchè degli ayatollah, opprimendo il popolo iraniano mentre il regime continuava a saccheggiare e depredare il Paese - un fatto di cui il mondo è stato recentemente testimone con le brutali repressioni del regime in risposta alle diffuse proteste nel 2022 e nel 2023. La memoria di Raisi, se mai verrà conservata, dovrebbe essere consegnata ai capitoli più oscuri della storia umana. Il mondo è un posto migliore senza di lui.

Purtroppo, all'indomani della sua morte, il regime canaglia che Raisi rappresentava ha continuato (...)

segue a pagina **3**

ORE DECISIVE PER LA TREGUA

# Gaza, pressing mondiale su Hamas

Israele approva il piano americano. E anche il G7 ora chiede ai palestinesi di firmare



INTERVISTA ESCLUSIVA A ORBÁN

## «Bruxelles ha fallito Meloni e Le Pen si mettano d'accordo»

**Francesco Giubilei** alle pagine **6-7**

**Gaia Cesare** e **Fiamma Nirenstein**

Sì a una tregua di sei settimane a Gaza, no alla fine della guerra. Benjamin Netanyahu rompe gli indugi sul piano di pace presentato da Joe Biden e apre alla prospettiva di una pausa temporanea dei combattimenti, anche se gli alleati dell'ultradestra si mettono di traverso e minacciano di far cadere il governo. Hamas, secondo il ministro degli esteri egiziano, avrebbe accettato la proposta americana, anche se avrebbe chiesto agli Stati Uniti garanzia sulla fine delle operazioni nella Striscia. Pressing del G7: «Hamas accetti l'accordo».

con **Robecco** alle pagine **2-3**

L'INIZIATIVA EDITORIALE




## Da oggi in vendita il libro che celebra i 50 anni di storia del «Giornale»

«Come un vascello pirata» è da oggi acquistabile con il «Giornale» (a 9,90 euro più il prezzo del quotidiano) o in edizione Rizzoli in libreria (pagg. 280, euro 18). Il libro è costituito da un saggio di Luigi Mascheroni che ripercorre le vicende del quotidiano sotto la guida di Indro Montanelli, oltre a una raccolta degli articoli più belli del nostro fondatore.

**Luigi Mascheroni** a pagina **28**

CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Sanità, arriva il primo decreto che taglia le liste d'attesa

**Napolitano** a pagina **14**

LA POLEMICA SU MATTARELLA

## Meloni: «Il Quirinale? Salvini ha chiarito»

di **Adalberto Signore**

Come ha fatto per tutta la campagna elettorale, Giorgia Meloni evita accuratamente di alimentare divisioni all'interno della maggioranza. E - intervistata da Nicola Porro - sceglie di muoversi con estrema prudenza sullo scontro tra Matteo Salvini e il Quirinale.

a pagina **8**

LE PAROLE DELL'EX PDS PELLEGRINO

## Chi usò «Mani Pulite» non ha mai pagato

di **Filippo Facci**

Se niente è più inedito dell'edito, e se tra i concetti di notizia rientra anche ciò che ignoravamo colpevolmente, o che non ricordavamo più, bene: sia benvenuta l'intervista del *Corriere della Sera* all'ex parlamentare (...)

segue a pagina **12**






*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, C. 1, DCB MILANO

*GIÙ LA MASCHERA*

## UNA VITTIMA ANNUNZIATA

di **Luigi Mascheroni**

Gentilissima Lucia Annunziata,

sappia che in merito alle prossime elezioni Europee riponiamo in Lei il massimo delle aspettative per un risultato eccezionale. E questo perché Lei incarna davvero i grandi valori della Sinistra. Prima di tutto la professionalità: pochi hanno offerto, al modico prezzo del canone Rai, una propaganda politica così faziosa come quella di cui Lei è stata capace in così tanti anni di servizio pubblico. Poi la coerenza: nel settembre scorso Lei mise a tacere le indiscrezioni su una Sua possibile discesa in campo per le Europee 2024 dichiarando: «Non mi candiderò col Pd né con nessun altro». Infatti. E infine la lucidità. Ieri in un'intervista rilasciata a *Repubblica* Lei ha detto: «Non piacevo a Meloni, così ho lasciato la Rai». Oltre a sospettare che forse non piaceva anche a una discreta percentuale di italiani, ci sembra di capire quindi che se Lei se ne è andata da TeleMeloni perché non piaceva a qualcuno, allora significa che è rimasta così a lungo a TelePd perché piaceva a qualcun altro. Ci sentiamo di tranquillizzarLa: in televisione si chiama *spoils system*; in politica democrazia. Cosa di cui, a differenza del vittimismo, c'è molto bisogno.



E per quanto riguarda la candidatura: ci spiace, gentile Lucia, che da pensionata di lusso Lei rischi di dover lavorare ancora a lungo. Da un munifico seggio di Bruxelles. Siamo certi che le elezioni per Lei andranno benissimo.

Pensi che persino noi, dopo Cecilia Strada e Marco Tarquinio, la prima che non voteremmo sarebbe Lei.

L'ASSE PD-M5S

## Il campo sarà largo ma non è di governo

di **Augusto Minzolini** a pagina **15**




alle pagine **20-21**

## Il paradosso dell'Europa

**SCENARI INTERNAZIONALI** CRISI IN MEDIORIENTE

# Il braccio di ferro sulla tregua Bibi: «Una pausa, poi vedremo»

## Netanyahu: «Stop temporaneo per liberare gli ostaggi, la guerra non si ferma» Ben Gvir: «Se firmi cade il governo». Il G7 in pressing su Hamas: «Accettate»

Gaia Cesare

Sì a una tregua di sei settimane a Gaza, no alla fine della guerra. Benjamin Netanyahu rompe gli indugi sul piano di pace presentato da Joe Biden e apre alla prospettiva di una pausa temporanea dei combattimenti, anche se gli alleati dell'ultradestra si mettono di traverso e minacciano di far cadere il governo se arrivasse il via libera a un accordo «sconsiderato, che mette fine alla guerra senza la distruzione di Hamas». In un discorso alla Commissione difesa della Knesset, il primo ministro israeliano ha spiegato che ci sono dei «gap», dei vuoti tra la versione israeliana e il resoconto di Biden, «incompleto» perché alcuni dettagli non sono stati presentati al pubblico nella proposta di cui il presidente americano ha reso partecipe il mondo venerdì scorso, «per fare pressione su Hamas», ha spiegato la Casa Bianca. Ma alla fine «Bibi» ha ammesso che «la guerra verrà fermata per riportare indietro gli ostaggi, e poi discuteremo», intendendo con questo che c'è il suo consenso alla sospensione dei combattimenti per sei settimane, come prevede la prima delle tre fasi della «road map» diffusa da Biden e che, secondo Washington, rispecchia accuratamente la proposta israeliana.

Dopo mesi di trattative, si potrebbe finalmente trovare l'intesa fra i belligeranti, per la liberazione di un primo gruppo di ostaggi. Hamas, secondo il ministro degli esteri egiziano, avrebbe accettato la proposta americana, anche se avrebbe chiesto agli Stati Uniti garanzia sulla fine delle operazioni nella Striscia. In attesa di un pronunciamento ufficiale, il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americana, John Kirby, ha esortato il gruppo estremista ad accettare: È un accordo molto serio, è il migliore per mettere fine a questo conflitto».

**Israele annuncia la morte di altri quattro prigionieri: erano tutti detenuti nella zona di Khan Younis e sarebbero deceduti alcuni mesi fa**

Nulla è ancora ufficiale né deciso, anche se l'intesa potrebbe essere a un passo. A ostacolare il cammino ci sono i due esponenti dell'estrema destra del governo israeliano, il ministro delle Finanze, Bezalel Smotrich, e quello della Sicurezza nazionale, Itamar Ben Gvir. Entrambi hanno minacciato di far cadere l'esecutivo se Netanyahu accetterà la proposta illustrata da Biden, a cui può dare luce verde il Gabinetto di guerra israeliano, composto da premier, ministro della difesa e tre «osservatori».

A offrirsi in soccorso del governo c'è il leader dell'opposizione, Yair Lapid, che ha proposto una «rete di sicurezza» all'esecutivo, se i partiti di estrema destra ne uscissero. «I nostri ostaggi devono ritornare. Ben Gvir e Smotrich non possono impedire loro di tornare a casa. Stanno morendo lì - ha spiegato Lapid - Ci sarà tempo per eliminare Sinwar e Deif, per eliminare Hamas. Non c'è più tempo per gli ostaggi», ha concluso.

**Il leader dell'opposizione Lapid offre all'esecutivo il suo sostegno se i ministri dell'ultradestra, come minacciano, dovessero farlo cadere**

Anche la piazza, composta dai familiari dei rapiti e da molti oppositori di Netanyahu che lo accusano di aver trascinato il Paese in questa situazione, chiedono che si faccia di tutto per chiudere l'intesa prima possibile. Ogni minuto è questione di vita o di morte per i 120 ostaggi in mano agli integralisti dal 7 ottobre, di cui almeno una trentina (ma rischiano di essere molti di più) deceduti in prigionia (degli ultimi 4, probabilmente prigionieri a Khan Younis, l'esercito ha annunciato la morte ieri, anche se il decesso risalirebbe a mesi fa).

Saranno ore decisive le prossime, precedute da una telefonata di Biden con l'emiro del Qatar, Tamim Al Thani, mediatore insieme all'Egitto, dove si svolgono i negoziati. Pieno sostegno all'intesa è stato espresso dai leader del G7: «Chiediamo ad Hamas di accettare questo accordo, che Israele è pronto a portare avanti, e invitiamo le nazioni che hanno influenza su Hamas a contribuire a garantire che lo faccia», è il messaggio dei Grandi, che chiedono «una soluzione dei due Stati».

A Gaza intanto si continua a combattere e a morire. Le vittime sono oltre 36mila. A nome dello «Stato di Palestina» un funzionario dell'Anp ha chiesto alla Corte internazionale di Giustizia dell'Aia (Cig) di potersi unire alla causa del Sudafrica contro Israele per «genocidio».



**le fasi**

**1.** **Tregua di 6 settimane Liberi rapiti «fragili» e detenuti palestinesi**

La prima fase dell'accordo prevede una tregua di sei settimane nei combattimenti nella Striscia di Gaza, in cui si cessa completamente il fuoco. Un gruppo di rapiti, il cui numero non è ancora precisato ma include donne, anziani e bambini, sarà liberato. L'esercito israeliano lascerà i centri più popolati della Striscia

**2.** **Ritiro completo ritorno di tutti i vivi e cessate il fuoco**

La seconda fase della tregua prevede altre 6 settimane di cessate il fuoco. Ma anche il ritiro completo delle forze israeliane dalla Striscia. Infine il rilascio di tutti i rimanenti «ostaggi vivi», inclusi i soldati maschi rapiti. Se l'intesa venisse mantenuta da entrambe le parti, il cessate il fuoco diventerebbe «permanente»

**3.** **Ricostruzione di Gaza e restituzione dei corpi dei morti**

Avvio di un «importante piano» di ricostruzione e stabilizzazione per Gaza, sostenuto dagli Stati Uniti e dalla comunità internazionale, con una prospettiva fra i 3 e i 5 anni. Il piano, ha spiegato Biden, sarebbe attuato in modo da non consentire ad Hamas di «riarmarsi». Restituzione di tutti i corpi degli ostaggi uccisi

**LA STRATEGIA** Trattative senza sosta

# L'ottimismo degli Stati Uniti e le perplessità di Israele «Nel piano nessuna lacuna»

## Appelli ai principali ministri israeliani e ad Hamas. Il messaggio: è arrivata l'ora di chiudere. Ma l'intesa non è vicina

Valeria Robecco

**New York** Gli Stati Uniti rimangono ottimisti sul piano per il cessate il fuoco a Gaza presentato da Joe Biden e ribadiscono la «disponibilità» di Israele all'accordo, dopo che l'Egitto ha anticipato la risposta positiva di Hamas. Anche se il gruppo vuole la garanzia ufficiale degli Usa che lo Stato ebraico metterà in atto tutte le condizioni, e ha ribadito la domanda di un cessate il fuoco duraturo. Nonostante le rassicurazioni, tuttavia, tra Washington e Tel Aviv rimangono delle divergenze di opinione, come dimostra il botta e risposta sulla roadmap presentata venerdì dal presidente americano. Il premier Benjamin Netanyahu ha insistito sul fatto che ci sono delle «lacune» tra la proposta e la posizione di Israele, mentre gli Usa ribattono che riflette fedelmente l'offerta dell'alleato. «La proposta presentata da Biden è incompleta. La guerra si fermerà per riportare indietro gli ostaggi e poi ne discuteremo», ha detto il premier in una riunione a porte chiuse della commissione per gli affari esteri e la difesa della Knesset. «È una proposta israeliana, su cui noi e loro abbiamo lavorato attraverso un'intensa attività diplomatica», ha replicato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale John Kirby parlando ad un ristretto gruppo di giornalisti, e precisando che l'inquilino della Casa Bianca aveva informato in anticipo Tel Aviv dell'annuncio.

«Il presidente ha ritenuto che fosse importante esporlo pubblicamente in modo che il mondo intero potesse vedere di cosa si trattava - ha proseguito - L'obiettivo era fare pressione su Sinwar e su Hamas». Mentre riguardo alle presunte lacune di cui ha parlato Netanyahu, ha risposto: «Non so a che lacune vi riferite». Kirby ha anche sottolineato che «Hamas deve accettare l'accordo proposto da Israele, è buono per la popolazione a Gaza, ed è buono per gli israeliani, è un accordo molto serio e il migliore per mettere fine a questo conflitto».

**LA STORIA**

Con una mossa inattesa, il presidente Usa Joe Biden venerdì scorso ha annunciato la road map su Gaza

Ieri anche un alto funzionario israeliano ha messo in dubbio la presentazione della proposta fatta da Biden, sottolineando a *Nbc News* che Israele non ha mai accettato di ritirare completamente le sue forze da Gaza come parte di alcun accordo, e per questo la descrizione «non è stata accurata». Affermazioni respinte allo stesso network da un funzionario americano, secondo cui il comandante in capo ha delineato la proposta offerta dall'alleato, ma ha anche riconosciuto la pressione che Netanyahu avrebbe dovuto affrontare da parte di funzionari di estrema destra, e per questo ha esortato il suo governo a non tirarsi indietro. Il segretario di stato




**«A CASA»**
I familiari degli ostaggi ancora a Gaza chiedono il ritorno dei loro cari

l'analisi

# Quei veti incrociati ancora sul tavolo e il gioco di Hamas per tenersi Gaza

## Voci di «disponibilità», ma Sinwar non vuole perdere il controllo della Striscia. Dalla tregua ai prigionieri palestinesi, i punti fragili del piano

di **Fiamma Nirenstein**

Biden vuole il cessate il fuoco, Israele la sconfitta e l'estromissione assoluta di Hamas, Hamas vuole restare al potere a Gaza. Nel mezzo, un'eventuale accordo sui poveri ostaggi, carne da cannone. Difficile puzzle. Se fosse un tavolo di poker, si potrebbe dire che Biden, trovandosi in mano un tris, ha giocato sperando di avere la carta più alta. Ha un buon gioco, certo, ovvero la proposta di scambio partorita due settimane fa dal gabinetto israeliano. Ma lui l'ha un po' troppo aggiustata prima della sua uscita di venerdì sera, prima di Shabbat. Ha messo il cessate il fuoco al primo posto, questo piace a Hamas ma non a Israele. Tuttavia Netanyahu non dice di no, anche se avanza obiezioni molto decisive. Il fine è alto. Ma la sfida è rischiosa per Biden che ha osato perché sarebbe una memorabile mossa pacifista, il voto è vicino, e agli occhi del suo elettorato è interessante il tentativo di domare un personaggio scomodo come Benjamin Netanyahu.

Israele è strappata all'interno: ieri la minaccia di Ben Gvir e di Smotrich si è subito fatta avanti, questo consentirebbe a Gantz spazi maggiori, e cambiamenti dannosi per Bibi piacerebbero ai democratici americani. Tuttavia l'appello di Biden al popolo di Israele perché spinga per la pace è un'intrusione politica che indebolisce e non rafforza il suo punto di vista: il dolore per i rapiti è immenso, ma la determinazione a battere Hamas vince nei sondaggi. Da parte di Netanyahu niente grandi discorsi, la sua posizione nei tweet e alla commissione Esteri è minimalista. In sostanza: «L'obiettivo non solo mio ma di tutto il governo è battere e estromettere Hamas. I rapiti sono in cima ai miei pensieri, vogliamo uno scambio, ma senza fermare la guerra». E la proposta, ci tiene a dire il premier, non è solo mia ma di tutto il gabinetto di guerra. E aggiunge che le lacune cancellano la scelta di battere Hamas.

Sinwar intanto fa sapere dal suo covo che gli importa poco di uno scambio se non comprende la restituzione della Striscia al suo potere; e addirittura uno dei suoi ha detto che mai cesserà di combattere prima che Israele sia distrutto. Tuttavia Sami Shukri, ministro degli Esteri egiziano, riferisce di una disponibilità positiva. È l'opposto della posizione quando Israele aveva proposto lo stesso scambio. Ma adesso Biden stesso ha messo il gioco nelle sue mani. L'Egitto, come il Qatar, citati da Biden come parte del futuro a salvaguardia della Striscia piacciono certo a Hamas ma non a Israele: chiamarli in causa non risolve i punti interrogativi nella versione Biden, anzi lascia Hamas in buona salute. Biden ha giocato sapendo, tuttavia, che Netanyahu lo ascolta, ha fornito tutti gli aiuti umanitari e ha rallentato l'ingresso a Rafah. Però poi Bibi ci è entrato, perché sulla conclusione del conflitto non transige, agisce secondo una strategia di sopravvivenza anche se fa parte dell'alleanza occidentale che fa capo agli Usa.

Hamas da parte sua conta su un gioco largo, e si batte per la vita e per la morte con a fianco Hezbollah, Iran, Russia e Cina. Biden lo sa, forse ha messo in moto un gioco troppo grande, e offre un tavolo traballante: i primi 42 giorni prevedono subito un cessate il fuoco che invece per Israele deve esser discusso mentre si riconsegnano 32 ostaggi. Durante quei giorni, mentre si liberano a centinaia i prigionieri palestinesi, si tratta per un lungo cessate il fuoco, ma se Hamas viola la tregua Israele può rispondere. Dunque, quali sono le regole per cui la tregua si consideri violata? Un razzo della Jihad islamica dà diritto a sparare di nuovo? Per evitare che Hamas riprenda il controllo di Gaza è necessario regolare il movimento della popolazione dal Sud al Nord lungo strade controllate dall'esercito israeliano: ma Biden prevede liberi movimenti. Il ritiro delle forze di cui Biden ha parlato quando deve avvenire? E come, senza che Hamas si risistemi al potere e prepari un altro 7 ottobre? E dal primo al secondo stadio, quello definitivo, Hamas potrebbe tessere un tempo sconfinato in cui ricostruire tutta la sua rete. E come eviterà Israele, che Hamas si sbizzarisca in tortura e uccisione degli ostaggi? Biden vuole un accordo. Ma accordo è una parola senza senso per chi come Hamas, cammina sulla strada della violenza. Insieme alla *Taqyyia*, la dissimulazione.

**Alla Casa Bianca serve una carta pacifista da giocare in vista del voto. A Tel Aviv l'ala destra del governo stronca l'ipotesi della pausa. I jihadisti sono maestri della dissimulazione**

Antony Blinken, da parte sua, ha rivolto due separati appelli al ministro della Difesa di Tel Aviv Yoav Gallant e al membro del gabinetto di guerra Benny Gantz facendo pressione a favore dell'accordo. Secondo il titolare della diplomazia americana, infatti, «la proposta farebbe avanzare gli interessi di sicurezza a lungo termine di Israele». Gantz ha chiarito che considera la restituzione degli ostaggi come una «priorità nella cronologia della guerra», oltre che «una responsabilità morale superiore». Mentre Gallant ha sottolineato, «nel quadro di qualsiasi processo di sviluppo, l'impegno di Israele a smantellare Hamas come autorità governativa e militare». Sul terreno intanto i combattimenti proseguono, facendo crescere i dubbi sulla reale possibilità che la roadmap per il cessate il fuoco a Gaza possa andare in porto.

*Hunter e la detenzione illegale di armi*

### Biden jr a processo: rischia 25 anni

**Altre preoccupazioni per il presidente Joe Biden. È iniziato infatti ieri, pochi giorni dopo la condanna di Donald Trump, il processo contro Hunter Biden, il figlio di Joe Biden che dovrà rispondere, in un tribunale di Wilmington, nel Delaware roccaforte della famiglia, di tre capi di accusa per violazione delle norme sulla detenzione di armi, vale a dire di aver acquistato, dichiarando il falso, e conservato, un'arma mentre era tossicodipendente. Il processo, a cui sono chiamate a testimoniare una decina di persone, fra cui tre ex fidanzate dell'imputato, durerà una o due settimane. Se sarà dichiarato colpevole di tutti e tre i capi di accusa, potrà essere condannato fino a 25 anni di carcere.**

l'editoriale

## È IL MOMENTO DI ISOLARE L'IRAN

*dalla prima pagina*

(...) ad ottenere il rispetto di molti membri dell'Unione europea, che continuano a considerare Teheran un membro a buon diritto della comunità internazionale, meritevole del nostro rispetto. L'Europa e il mondo dovrebbero onorare le innumerevoli vittime del regime dopo la morte di Raisi: madri, figlie, padri e figli che credevano in un futuro migliore per il loro Paese e che sono stati uccisi in modi terribili da Raisi e dai suoi sgherri. Dovremmo ricordare giovani donne come Mahsa Amini, uccisa dalla polizia morale iraniana per essersi rifiutata di indossare l'hijab secondo gli standard del regime. Dovremmo conservare il nostro rispetto e la nostra compassione per la sua famiglia e per le molte altre che continuano a perdere i loro cari a causa dell'oppressione medievale e brutale del regime.

Mentre si verifica un inevitabile rimpasto interno al regime iraniano in risposta alla partenza di Raisi, è essenziale che sia l'Europa sia l'America ricalibrino il nostro approccio all'Iran per garantire un futuro più luminoso sia per il popolo iraniano sia per l'intera regione.

In primo luogo, dobbiamo smettere di coccolare il regime e offrirgli una legittimità che non ha fatto nulla per guadagnarsi. Occorre intraprendere un'azione rapida e congiunta per eliminare la presenza degli Houthi nel Mar Rosso e rendere la rotta di navigazione globale nuovamente sicura e accessibile alle navi commerciali. Occorre dare pieno sostegno a Israele, che entra nella fase finale della sua campagna per distruggere Hamas. Non dovremmo perdere tempo a riconoscere uno «Stato di Palestina», che non esiste e che premia solo il terrorismo finanziato dall'Iran. L'adozione di questi provvedimenti invierebbe un chiaro messaggio al regime e a chiunque l'ayatollah Khamenei unga come suo successore: il precedente status quo - con l'Europa e l'America che cercano costantemente di smorzare le tensioni e stringere accordi - appartiene al passato.

Inoltre, dovremmo fare di più, insieme, per sostenere il movimento di opposizione organizzato in Iran. È il popolo iraniano, non il regime, a desiderare veramente un futuro pacifico e prospero per la propria nazione. L'opposizione interna è la ragione per cui sono possibili proteste massicce e su scala nazionale, come quelle che abbiamo visto in Iran negli ultimi anni. Finché questi gruppi organizzati continueranno a portare avanti la visione di un Iran libero, dovremmo fare del nostro meglio per aiutarli, opponendoci al brutale regime che intende distruggerli e rubare le loro ricchezze.

L'Iran è il principale sponsor statale del terrore a livello globale, sta diventando sempre più potente grazie all'approfondimento dei legami con malfattori come Russia e Cina ed è il principale ostacolo al raggiungimento della pace in Medio Oriente. È ormai tempo che l'Europa riconosca questi fatti fondamentali e si adoperi per portare pace e prosperità in Medio Oriente, non per dare copertura a un regime brutale che infligge dolore e sofferenza al suo popolo e al mondo intero.

**Mike Pompeo**
*ex Segretario di Stato USA*

SCENARI INTERNAZIONALI IL CONFLITTO IN EUROPA

# Razzi Usa contro la Russia, ira di Mosca

## Himars su Belgorod. Il Cremlino: «No a errori fatali». Harris e Sullivan al vertice di pace

**Matteo Basile**

Ogni volta che la Russia alza il livello delle sue minacce significa che qualcosa non sta andando esattamente come aveva previsto. E così, se il vice ministro degli Esteri di Mosca avvisa gli Stati Uniti di fare attenzione a commettere «errori di calcolo che potrebbero avere conseguenze fatali», è (anche) perché si sono visti i primi effetti del via libera occidentale all'Ucraina per utilizzare le armi fornite anche oltre confine. A Belgorod il primo attacco contro obiettivi militari russi è andato a segno facendo irritare il Cremlino, mentre il summit di pace in Svizzera del 15 giugno prende corpo (nonostante il boicottaggio russo) con la presenza confermata di una delegazione americana di peso con la vice presidente Kamala Harris e il consigliere per la sicurezza della Casa Bianca Jack Sullivan.

IL CASO

Le armi inviata a Kiev possono ora essere usate anche su suolo russo. E i primi effetti già si vedono

La minaccia, l'ennesima, che arriva da Mosca, ricalca quelle precedenti anche se il vice ministro Serghei Ryabkov è più specifico. «Vorrei mettere in guardia gli americani da errori di calcolo che potrebbero avere conseguenze fatali. Per qualche ragione sconosciuta gli Usa sottovalutano la serietà della risposta che potrebbero ricevere». Nello specifico Ryabkov spiega che gli attacchi ucraini alle strutture militari potrebbero avere ritorsioni. «L'atteggiamento degli americani è il più irresponsabile possibile. Hanno dato carta bianca a Kiev per ogni crimine ma per gli Stati Uniti ci sarà sicuramente un prezzo da pagare. Sentiranno le conseguenze».

Un messaggio non certo casuale, che arriva di un attacco ucraino che potrebbe segnare una linea. Non è infatti il primo raid oltreconfine, ma è il primo dopo il via libera di Usa, Germania e Francia tra gli altri all'utilizzo delle armi inviate a Kiev anche su suolo russo, pur sempre nell'ambito di operazioni difensive. È successo nella regione di Belgorod, a circa 50 km di distanza dal confine ucraino, dove almeno due lanciatori di missili e diversi veicoli ausiliari distrutti come dimostra un video che ha iniziato a circolare in Rete. L'attacco sarebbe stato portato a termine con missili Himars e, come da accordi intercorsi con le forze occidentali, ha colpito quei sistemi missilistici che prendono di mira l'Ucraina come sta accadendo da settimane a Kharkiv, dove nel mirino sono finiti decine di obiettivi civili.



ESTERI Il viceministro russo Serghei Ryabkov

Anche se il clima sembra ben lontano da un qualsiasi possibile accordo di pace e nonostante il ministro degli Esteri ucraino Dmitro Kuleba continui ad accusare la Russia di boicottaggio, il vertice di pace in Svizzera prende sempre più forma. A rappresentare gli Stati Uniti saranno la vice presidente Kamala Harris e il consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca Jake Sullivan. La Harris porterà in prima persona «l'impegno dell'amministrazione per sostenere gli sforzi dell'Ucraina per assicurare una pace giusta e duratura, basata sulla sovranità e sull'integrità territoriale». Un'impresa tutt'altro che facile. Ma tra una bomba e un missile, una carta da giocare.



OMBRE RUSSE Cinque bare vuote sono state deposte ai piedi della Torre Eiffel con la scritta «Soldati francesi dall'Ucraina» Nell'indagine su interferenze straniere sono stati arrestati un bulgaro, un ucraino e un tedesco, presunti autori dell'azione simbolica Ma si pensa che dietro ci sia Mosca

**IL GIALLO** Domani gli 80 anni dello sbarco in Normandia

# Le 5 bare col tricolore sotto la Torre Eiffel: l'ombra del Cremlino nei giorni del D-Day

## La scritta: «Soldati francesi in Ucraina». I leader mondiali in Francia. Discorso di Biden, poi visita di Stato da Macron

**Francesco De Remigis**

C'è nuovamente voglia di equazione; come due anni fa, quando dopo l'attacco russo a Kiev venne naturale il paragone tra la Germania nazista e l'Europa da liberare: dunque il distinguo, tra mondo libero da difendere e invasore da condannare, pensando oggi all'Ucraina invasa da Putin e ai gialloblù da sostenere senza indugi. Ma, proprio come ottant'anni fa non c'era unanimità in occidente, sul fidarsi allora della Russia di Stalin, oggi, alla vigilia delle commemorazioni del D-Day, ci si presenta con opinioni diverse: specie sulla possibilità che Putin possa sedersi prima o poi a un tavolo di pace.

Alla fine ha prevalso la linea americana: e per celebrare l'80º anniversario dello Sbarco degli Alleati, che salvò l'Europa dal Terzo Reich anche grazie ai soldati di Mosca, i cui festeggiamenti sono appena iniziati, nella giornata simbolo del 6 giugno non ci sarà alcuna delegazione russa in Normandia, né l'ambasciatore in Francia. Se Roosevelt nel '44 si fidò di Stalin, ed ebbe ragione, oggi Biden non si fida di Putin. E non vuol concedergli neppure un'apertura di credito. Bocciata dunque la linea francese, che in casa propria i diplomatici russi (non Putin) li avrebbe accolti, pur mostrando fermezza al fronte.

**Niente invito per la delegazione russa mentre un gruppo di hacker sta diffondendo video falsi con allarmi per i prossimi Giochi olimpici**

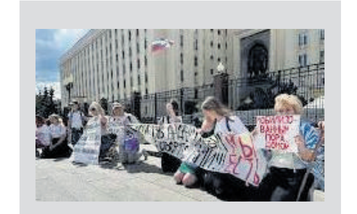
Su queste basi, dopodomani, i leader occidentali parleranno di libertà da vari punti dell'operazione Overlord: ci saranno il presidente Usa Biden, Carlo III d'Inghilterra con Camilla e William, rappresentanti del Commonwealth. Forse anche Zelensky (invitato) e per l'Italia il capo dello Stato Mattarella. Poi sulla spiaggia di Omaha, col padrone di casa Macron, anche il cancelliere tedesco Scholz, che domenica ha vantato il dispiegamento di ulteriori unità militari negli Stati baltici annunciando una brigata permanente come prova di forza: «Una svolta per dimostrare alla Russia che siamo pronti a difendere ogni centimetro del territorio Nato». Scholz sostiene che la diplomazia avrà successo solo attraverso la fermezza, ma ci sono varie sfumature di grigio da discutere con gli alleati: di Ucraina e Nato, i leader parleranno infine insieme giovedì pomeriggio a Caen. Ma preoccupa pure un ulteriore tassello, riconducibile all'odierna volontà russa di destabilizzazione dell'Europa. Nel fine settimana 5 bare coperte da una bandiera bleu blanc rouge con su scritto «Soldato francese dall'Ucraina» sono apparse intorno alla Tour Eiffel riaccendendo il fantasma di una guerra psicologica sempre più forte: «L'idea di inviare soldati francesi in Ucraina finirà con le bare coperte dalla bandiera tricolore a Orly», aveva detto da Piotr Tolstoj, vicepresidente della Duma, la Camera bassa russa, avvertendo Macron dopo i suoi proclami tv. Sabato le bare collegate a quelle parole. Arrestati tre uomini: nati in Bulgaria, Germania e Ucraina, mentre il *NYT* mette in guardia pure dalla disinformazione russa. Un gruppo di hacker chiamato Storm-1679 a colpi di video finge allarmi sulle Olimpiadi. Falsi servizi marchiati *Bbc*, *Al Jazeera*, tv francesi. Oltre al fronte ucraino, c'è una guerra ibrida in Europa. Macron ha scelto quindi di ritirare l'invito ai russi; non solo per non urtare Washington. Non sarà insomma come il 2014, quando il D-Day fu l'occasione per far parlare Putin e Poroshenko nonostante la Crimea già annessa.

LA STORIA

L'intelligence francese crede ci sia la Russia dietro le 5 bare sotto la Torre Eiffel

*Mosca, protesta al ministero della Difesa*

### Le mogli dei soldati «Riportateli a casa»



**Decine di mogli e altri familiari di soldati russi mobilitati per andare al fronte in Ucraina, si sono radunate davanti al ministero della Difesa a Mosca per chiedere il loro immediato ritorno a casa. La protesta arriva tre giorni dopo che il loro movimento, «La via di casa», è stato aggiunto alla lista dei cosiddetti agenti stranieri. Le partecipanti hanno mostrato tra l'altro un grande cartello in cui chiedevano un incontro con il nuovo ministro della Difesa, Andrei Belousov oltre a frasi come «è tempo per i mobilitati di tornare a casa». La polizia ha dopo poco disperso la manifestazione e controllato i documenti a tutti i partecipati.**

poste.it

# BUONI FRUTTIFERI POSTALI. SE LI CONOSCI, LI SCEGLI.

Lo sapevi che i Buoni Fruttiferi Postali sono garantiti dallo Stato italiano? Sono senza costi, al netto degli oneri fiscali, hanno una tassazione agevolata sugli interessi e sono rimborsabili anticipatamente in qualsiasi momento. In più, fanno bene al Paese. Le risorse raccolte, infatti, vengono impiegate per sostenere imprese, territorio e infrastrutture. **Sottoscrivili da app o su poste.it. Oppure, se preferisci, vieni in Ufficio Postale.**

MA DAI!

## BUONI POSTALI

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano







**Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.** I Buoni Fruttiferi Postali e i Libretti di Risparmio Postale sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta e sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano. Non hanno costi di sottoscrizione, gestione e rimborso, al netto degli oneri fiscali. I Buoni diventano infruttiferi dal giorno successivo alla scadenza e, trascorsi 10 anni da tale data, i diritti dei titolari alla restituzione del capitale sottoscritto e alla corresponsione degli interessi maturati si prescrivono. Per le info su condizioni economiche, contrattuali e fiscali, limitazioni, rimborso e di reclamo, consulta i Fogli Informativi e la documentazione in Ufficio Postale, su poste.it e cdp.it.

VERSO LE EUROPEE | PROTAGONISTI

l'intervista

# Viktor Orbán

# «La Commissione Ue ha fallito su tutto: dalla guerra ai migranti Ora rinasca la destra Meloni e Le Pen si mettano d'accordo»

Il primo ministro ungherese: «Vogliamo aderire all'Ecr anche se siamo consapevoli dei temi che possono dividerci. Con Giorgia ci conosciamo da molti anni, al governo ha fatto molto bene»



Francesco Giubilei

**Budapest** Viktor Orbán mi accoglie in una sala del monastero carmelitano di Budapest, oggi sede dell'ufficio del primo ministro ungherese, circondato da libri antichi e un grande mappamondo affacciato sul Danubio. È un luogo importante per l'identità ungherese poiché, quando i turchi conquistarono Buda, fu trasformato in una moschea prima di essere ricostruito come un monastero carmelitano.

Indossa un paio di jeans, una camicia azzurra e una giacca blu: «Devo andare a fare campagna elettorale per le elezioni europee in una città in Romania per la comunità magiara». Nella Romania occidentale vivono oltre un milione di magiari con passaporto ungherese che rappresentano un'importante comunità.

Orbán è un fiume in piena e, appena mi accoglie, chiede se sono stato alla manifestazione per la pace che si è svolta a Budapest lo scorso fine settimana: «È stato un grande evento per difendere la pace e la dignità nato dalla società civile», spiega il primo ministro ungherese aggiungendo «avrebbe dovuto vedere quante persone erano presenti, la politica non può essere solo social, bisogna dimostrare di avere il consenso del popolo». E Orbán, piaccia o meno, ha un elevato consenso in Ungheria.

**Primo ministro, tra pochi giorni ci saranno le europee, cosa si aspetta da queste elezioni? Pensa sia possibile un cambio di maggioranza a Bruxelles?**

«Mi aspetto sopratutto due cose: rinforzare la democrazia e avete una nuova maggioranza di destra. Questa Commissione europea ha fallito sull'agricoltura, sulla guerra, sull'immigrazione, sull'economia, ora devono lasciare. Rinforzare la democrazia significa eleggere una diversa Commissione da quella attuale che, da quanto governo, è stata la peggiore. Al tempo stesso serve una rinascita della destra in Europa, abbiamo un'opportunità storica per cambiare la maggioranza. I partiti di destra devono collaborare, siamo nelle mani di due donne [Giorgia Meloni e Marine Le Pen, ndr] che devono trovare un accordo».

**Fidesz entrerà nel gruppo dei conservatori europei Ecr presieduto da Giorgia Meloni?**

«Noi vogliamo aderire all'Ecr anche se siamo consapevoli ci siano temi che possono dividerci da alcuni partiti che ne fanno parte a cominciare dalla visione sulla guerra in Ucraina».

**È un'ipotesi anche l'adesione al gruppo di Identità e Democrazia dopo l'uscita di Afd?**

«Abbiamo varie opzioni, anche l'ipotesi di un nuovo grande gruppo di destra europeo, la priorità è fare qualcosa di utile per l'Europa».

**Nell'ultima legislatura europea l'Ungheria ha subito una procedura di infrazione per il rispetto dello Stato di diritto, pensa sia stata una decisione politica dell'UE?**

«L'Unione europea utilizza strumenti di ricatto, nei confronti dell'Italia lo fa con la leva economica e finanziaria a causa del vostro alto debito pubblico, nei nostri confronti con le politiche sul gender e l'immigrazione. È una questione politica, non c'entra niente il rispetto dello stato di diritto. Noi resistiamo, abbiamo strategie per difendere la nostra sovranità. Per l'Italia è diverso, senza Italia non ci può essere l'Unione europea ma noi siamo una nazione con 10 milioni di abitanti. La nostra lotta contro il federalismo di Bruxelles può però rappresentare un esempio per tante altre nazioni europee».

**Pensa il debito pubblico rappresenti un problema per l'Italia?**

«Avere un alto debito pubblico è un problema per la sovranità nazionale per tutti, noi siamo passati da un rapporto debito pil all'83% al 70% e prima del covid eravamo scesi sotto al 70%, è una questione di indipendenza. Certo per voi è diverso perché avete l'euro e quindi non avete margini sulle politiche monetarie».

**L'Ungheria è accusata di non sostenere l'Ucraina, accusa che lei ha sempre respinto. Può spiegare ai lettori italiani qual è la posizione ungherese sulla guerra in Ucraina?**

«L'Ungheria confina con l'Ucraina, non è una guerra qualsiasi ma al nostro confine. L'Italia è lontana geograficamente, per voi è un'altra cosa. Ci sono cittadini ungheresi della minoranza magiara in Ucraina che combattono con l'esercito ucraino e perdono la vita, siamo l'unica nazione dell'Ue i cui cittadini perdono la vita in Ucraina. La guerra è stata iniziata dalla Russia, su questo non ci sono dubbi ma noi dobbiamo chiederci come agire. Siamo a un bivio: o isolare il conflitto e trovare una strada diplomatica o andare più a fondo nella guerra. Se permetteremo all'Ucraina con le armi che fornisce anche l'Italia di colpire in Russia ci saranno conseguenze con una forte reazione russa e il rischio di un coinvolgimento della Nato è a un passo».

**Non è quindi d'accordo con la strategia europea sul conflitto ucraino?**

«La strategia dell'Ue è fallimentare anche tatticamente, non ci rendiamo conto che stiamo giocando con il fuoco. L'idea dell'Unione europea è nata su un progetto di pace, dopo la seconda guerra mondiale l'Europa si è resa conto che non sarebbe sopravvissuta a un'altra guerra. Dovremmo chiederci qual è l'interesse strategico dell'Europa e chiedere il cessate il fuoco. Tutto ciò è sbagliato e l'opinione pubblica vuole la pace, non la guerra che non è un gioco politico».



LE ELEZIONI USA

**Se Trump diventasse presidente in 24 ore garantirebbe il cessate il fuoco in Ucraina**

BERLUSCONI

**Era un amico Nonostante tutto quello che gli ha fatto la sinistra in Italia è stato sempre ottimista**

L'EUROPA

**Utilizza politiche di ricatto nei nostri confronti sul gender e l'immigrazione Noi resistiamo**

## Chi è

### Al governo per la quinta volta è leader del partito di destra Fidesz

**Viktor Mihály Orbán, 61 anni, è leader del partito Fidesz - Unione Civica Ungherese. È primo ministro dell'Ungheria dal 2010. Ha già ricoperto lo stesso incarico tra il 1998 e il 2002. Laureato in giurisprudenza nel 1987, ha studiato per un breve periodo a Oxford prima di rientrare nel sul Paese sulla scia delle rivoluzioni del 1989. Sposato con Anikó Levai, ha cinque figli. Quello che guida attualmente è il suo quinto governo. Nel 2021 Fidesz ha rotto con il Ppe di cui aveva fatto parte fino al 2019**



MONASTERO CARMELITANO DI BUDAPEST
Viktor Orbán, primo ministro ungherese, nel suo ufficio governativo al monastero carmelitano di Budapest. Il premier ungherese parla a tutto campo, dalle imminenti elezioni europee - per le quali spera nella nascita di una grande coalizione di destra -, ai rapporti con l'Italia, buoni sia con Berlusconi sia adesso con la premier Giorgia Meloni, un'amica «sin da quando il suo partito era al 4%». Orbán ha accettato di rispondere anche a domande sul caso Salis, che tante polemiche sui diritti ha scatenato in Italia: «Ha avuto un trattamento uguale a quello di tutti gli altri detenuti, dovrebbe smettere di fare la vittima». Infine, la guerra in Ucraina: «Siamo a un bivio: o isolare il conflitto e trovare una strada diplomatica o andare più a fondo nella guerra. Se permetteremo all'Ucraina con le armi che fornisce anche l'Italia di colpire in Russia ci saranno conseguenze con una forte reazione russa e il rischio di un coinvolgimento della Nato è a un passo. La strategia dell'Ue è fallimentare»
Nella foto in basso il premier ungherese con Francesco Giubilei, autore dell'intervista

**L'immigrazione è una delle principali sfide che le nazioni europee devono affrontare, quale pensa dovrebbe essere il modo per fermare l'immigrazione illegale?**

«La Commissione europea ha fallito anche nell'ambito dell'immigrazione, non è riuscita a trovare una soluzione se non ipotizzando quote di immigrati da gestire tra i paesi europei. Ma questo, oltre al fatto che sono in completo disaccordo, non significa risolvere il problema dell'immigrazione, noi dobbiamo risolverlo una volta per tutte».

**Qual è la ricetta ungherese?**

«Fin dall'inizio l'ho detto ai partner europei: l'Ungheria dice no all'immigrazione, punto. La nostra posizione è semplice, siamo un popolo di dieci milioni di abitanti, vogliamo mantenere la nostra identità e il nostro sistema di welfare stabile. Io difendo i confini del nostro paese perché il mio compito, da capo di governo, è tutelare gli ungheresi».

**Quindi qual è secondo lei la soluzione all'immigrazione incontrollata dal Nord Africa all'Europa?**

«Dobbiamo aiutarli a casa loro tramite progetti di cooperazione e sviluppo tra l'Unione Europea e l'Africa. Da cristiano sto male ogni volta che vedo persone soffrire ma dire che la soluzione ai loro problemi consiste nel venire in Europa significa non raccontare la verità. Come fece Tony Abbott (il primo ministro australiano ideatore del progetto No Way, ndr) dobbiamo evitare a livello europeo l'arrivo di immigrati irregolari nel territorio europeo, nessuno deve più arrivare in Europa senza permesso degli stati nazionali».

**In Italia il caso di Ilaria Salis è molto discusso, la sinistra italiana accusa l'Ungheria di non rispettare i suoi diritti di detenuta e la magistratura di non essere indipendente, come risponde?**

«Noi ungheresi amiamo le donne italiane, non c'è perciò nessuna preclusione nei suoi confronti. Non amiamo però quando uno straniero viene in Ungheria per compiere un reato picchiando cittadini ungheresi. Io non conosco il sistema giudiziario italiano ma da noi funziona così, lo dico a tutti gli italiani preoccupati per il trattamento che la vostra concittadina Ilaria Salis ha ricevuto qui in Ungheria: ha avuto un trattamento uguale a tutti gli altri detenuti in Ungheria, dovrebbe smettere di fare la vittima. Inoltre lo scorso dicembre il nostro sistema giudiziario è stato giudicato dall'Unione europea totalmente indipendente dopo due anni di indagine».

**Cosa pensa della candidatura di Ilaria Salis alle elezioni europee con l'estrema sinistra?**

«In Ungheria non sarebbe apprezzata una candidata che va in un altro paese a fare quello che ha fatto Ilaria Salis con motivazioni politiche e ideologiche, non so in Italia...»

**Conosce Giorgia Meloni da molti anni, qual è la sua opinione sul suo governo?**

«Con Giorgia Meloni ci conosciamo da molti anni, la sostenevo già quando era leader di un partito al 4%. La prima volta che la incontrai pensai: farà strada perché ha due doti più importanti per chi fa politica, carattere e personalità. Inoltre è una donna cristiana che ama la propria nazione, è quello che ci vuole. Certo, ora che è al governo ha maggiori responsabilità ma nell'anno e mezzo di governo ha fatto molto bene ed è rispettata in Europa, lo vedo perché sono anche io nel consiglio europeo. Ora ha un ruolo importante anche in Europa e molto dipenderà dalle sue decision».

**Lei era un amico di Silvio Berlusconi, che ricordo ha di lui?**

«Berlusconi era un amico, la politica europea è spesso noiosa e Berlusconi rompeva gli schemi del politicamente corretto ma era anche un lottatore che non mollava mai. Nonostante tutto quello che gli ha fatto la sinistra in Italia con i media e la giustizia non ha mai perso l'ottimismo. Lo rispettavo molto perché era uno dei politici più intelligenti che abbia mai conosciuto, mi manca e prego per lui».

**Qualche mese fa ha incontrato Donald Trump, con cui ha un rapporto stretto, pensa che possa vincere le elezioni presidenziali? In che modo una vittoria di Trump potrebbe cambiare anche la politica europea?**

«Penso che Trump abbia possibilità di diventare il nuovo presidente degli Stati Uniti. Serve un presidente non globalista che superi la visione dei democratici di "esportare la democrazia", è la cosa più stupida che abbia mai sentito. Trump è stato l'unico presidente che non ha fatto guerre e ha cercato una soluzione di pace in Medio Oriente».

**Crede che la guerra tra Russia e Ucraina potrebbe risolversi se Trump fosse eletto?**

«Se Trump e l'Unione Europea volessero, la guerra terminerebbe in 24 ore. La guerra, non bisogna dimenticarlo, è fatta da uomini e gli stessi uomini, se c'è la volontà, hanno tutta la capacità di fare la pace. Penso che se Trump diventasse presidente in un giorno riuscirebbe a garantire il cessate il fuoco in Ucraina per poi aprire le trattative».



IL CASO SALIS
## Noi ungheresi amiamo le donne italiane, non amiamo se uno straniero compie un reato

ALLARME IMMIGRATI
## Dobbiamo aiutarli a casa loro tramite progetti di cooperazione e sviluppo

LA DIFESA DEI CONFINI
## Mantengo la nostra identità perché il mio compito è tutelare gli ungheresi

**L'Italia sta vivendo un grave inverno demografico mentre in Ungheria, grazie alle politiche familiari del suo governo, la natalità è tornata a crescere, può spiegarci quali sono le misure principali delle politiche familiari del suo governo?**

«Il calo delle nascite è dovuto a un cambiamento dei valori avvenuto negli anni in modo graduale in Europa, è necessario dare garanzie e aiuti alle donne. Serve un sistema che protegga le donne con agevolazioni e incentivi ma anche tramite un sistema fiscale amico della famiglia come abbiamo realizzato in Ungheria dove il tasso di natalità è cresciuto negli ultimi anni anche se in modo non ancora sufficiente».

**L'Ungheria è diventata un luogo in cui arrivano conservatori da tutto il mondo grazie ai suoi think tank e fondazioni, come mai un'attenzione così importante per la cultura?**

«In un oceano liberal, c'è una sola isola conservatrice ed è l'Ungheria. Un'isola di libertà in cui si può criticare il gender, le politiche sull'immigrazione e la guerra senza conseguenze. Oggi in Europa la libertà è in pericolo per il politicamente corretto e la prossima generazione di europei rischia di non essere più libera, dobbiamo lottare per loro».


il Giornale.it
Sul sito web del Giornale tutti gli aggiornamenti e gli approfondimenti quotidiani dei principali fatti

**VERSO LE EUROPEE** SCENARI POLITICI

# Meloni: bene Salvini a chiarire sul Colle E attacca: è la sinistra che non lo rispetta

## «Sulle riforme lo tirano nell'agone politico Schlein e Conte assenti alla parata»

di **Adalberto Signore**

Esattamente come ha fatto per tutta la campagna elettorale, Giorgia Meloni evita accuratamente di alimentare divisioni all'interno della maggioranza. E - intervistata da Nicola Porro a *Quarta Repubblica* - sceglie intenzionalmente di muoversi con estrema prudenza sullo scontro tra Matteo Salvini e il Quirinale che tiene banco su giornali, *social* e tv ormai da oltre ventiquattro ore. Una *querelle* nella quale l'opposizione sta provando a tirarla dentro da domenica, chiedendole di prendere pubblicamente le distanze dal suo vicepremier. Così, Meloni non entra nel merito della vicenda (su cui evidentemente non può che essere in disaccordo con il leader della Lega) e si limita a dirsi «molto contenta» che «Salvini abbia chiarito», perché «era importante farlo», particolarmente nella giornata del 2 giugno in cui «bisogna evitare il più possibile le polemiche».

Niente altro, perché l'immagine di una maggioranza che si muove in ordine sparso su un tema così delicato come il rapporto tra il governo e il Colle va maneggiato con cura, anche perché - dirà parlando del premierato - c'è «un tentativo di tirare» Sergio Mattarella «nell'agone politico» e «raccontare presunte divergenze» tra esecutivo e Quirinale. Ed è chi si adopera in questo senso a «mancare di rispetto» al capo dello Stato. A quattro giorni dal voto, insomma, la priorità è sedare l'incendio nel modo più discreto possibile. E così, anche per la presunta insofferenza del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, derubricata a «desiderio di alcuni giornali». Il titolare di via XX Settembre, assicura, non ha alcuna intenzione di lasciare, tanto che ha «smentito». Sul punto la premier è netta e non potrebbe essere altrimenti. Che Giorgetti sia preoccupato dalle esigue risorse a disposizione per la prossima finanziaria, in verità, non è un mistero da tempo, perché il ministro ne parla apertamente in quasi tutte le riunioni che si tengono al Mef. Così come non è un segreto il fatto che non disdegnerebbe un incarico come commissario Ue. Ma è del tutto evidente che il suo malcontento non può che nuocere all'immagine del governo, soprattutto a quattro giorni da un voto così importante.



**LO STATUS QUO**
Le forze della conservazione faranno il possibile per non farci cambiare questa nazione

**LA GIUSTIZIA**
Io non intendo scontrarmi con la magistratura, ma solo il 38% dei cittadini si fida delle toghe

**IL SACRIFICIO**
Non mi diverto a fare il premier, ti toglie tutto, ma voglio sapere di aver dato tutto per il mio Paese

**ESTREMISMO**
Mi preoccupa il clima che si sta creando con questo racconto della destra come mostro

Già, perché le elezioni Europee di sabato e domenica saranno il primo verso test di *midterm* sul gradimento di un esecutivo che si è ormai insediato diciannove mesi fa. E Meloni punta a non prendere un voto di meno delle Politiche, quando Fdi arrivò al 26%.

A *Quarta Repubblica*, dunque, c'è spazio anche per i toni più consoni alla campagna elettorale, con Meloni che torna su alcuni dei «cavalli di battaglia» delle ultime settimane. Dal saluto a Caivano al governatore Vincenzo De Luca, alla polemica su «*TeleMeloni*» e la «Rai pluralista», fino agli affondi contro Lucia Annunziata, Roberto Saviano e Antonio Scurati. Poi ribadisce la «preoccupazione» per il «clima che si sta creando contro di me» con «il racconto del "mostro"». Ricorda di nuovo che lo *spitzenkandidat* dei socialisti Nicolas Schmit ha definito i Conservatori di Ecr una «forza non democratica» e torna a chiedere a Elly Schlein di dire se è o no d'accordo. «Se non sono democratica, cosa sono? Un dittatore? E allora facciamo la lotta armata per depormi?». Poi, alla segretaria dem, rifila una stoccata sul 2 giugno. «Alla parata - dice - non ho visto nessun leader dei partiti di sinistra, né Schlein né Giuseppe Conte. Ma magari non gli ho visti io, nel caso me ne scuso».

Si replica questa mattina, quando la premier è attesa negli studi della Rai per partecipare ad *Agorà*. Poi alle 11.30 il Consiglio dei ministri che dovrebbe dare il via a due provvedimenti - un decreto e un disegno di legge - per ridurre le liste di attesa che affliggono la sanità (ma resta il nodo della definizione delle risorse). Domani, invece, Meloni è attesa in Albania per una visita lampo a Shengjin, 70 chilometri a nord di Tirana, dove sorgerà uno dei centri di accoglienza frutto del protocollo d'intesa firmato con Edi Rama lo scorso novembre.



**L'EVENTO** Asticella al 10 per cento

## Treni e pullman azzurri a Napoli Tajani lancia lo sprint finale

### Fi mobilitata per la chiusura della campagna elettorale giovedì nella città amata dal Cav

**Anna Maria Greco**

Treni azzurri sold out ed è anche con pullman da tutt'Italia che Forza Italia riempirà giovedì piazza Matteotti, a Napoli. Una «piazza interattiva» e ogni fan viene invitato sul web a «prenotare la propria mattonella». Per la chiusura della campagna elettorale delle europee il leader Antonio Tajani (*nella foto*) sta mobilitando capillarmente ogni parlamentare, nazionale ed europeo, ogni gruppo locale, ogni sezione, corporazione o associazione. «Il clima è positivo - assicura il segretario azzurro, al *Giornale* -, contiamo in un buon risultato e questo è lo sprint finale. Dopo la manifestazione al palazzetto dello sport di Roma, Fi torna in piazza per una grande festa popolare, nella città che Silvio Berlusconi amava tanto. È anche un modo di ricordarlo a un anno dalla sua scomparsa, con una nuova prova di forza». A Napoli si attende un'imponente partecipazione di tutto il popolo di Fi e sul palco accanto a Tajani ci saranno i ministri e governatori azzurri, i capigruppi a Roma e a Bruxelles, i candidati all'Europarlamento, i dirigenti del partito. Ad organizzare l'evento è innanzitutto Fulvio Martusciello, presidente degli eurodeputati, coordinatore in Campania e campione di preferenze. Se a Roma hanno cantato i Ricchi e Poveri, a Napoli potrebbe esserci Gigi d'Alessio con le sue canzoni partenopee, con altri personaggi dello spettacolo. Vengono annunciate «sorprese», senza specificare.

Il baricentro del partito sembra ormai spostato nel meridione e nel capoluogo partenopeo Fi potrebbe ottenere il miglior risultato alle europee, confermandosi primo partito nella regione. A Napoli gli azzurri hanno festeggiato due mesi fa anche i 30 anni dalla vittoria di Fi alle elezioni del 27 marzo 1994. E l'impegno per giovedì conferma quanto sia importante il risultato di questo voto, la prima grande prova del partito senza il Cavaliere e sotto la guida di Tajani che, anche per la sua trentennale esperienza ai vertici delle istituzioni Ue, ha molto esaltato il taglio europeista di Fi e l'appartenenza al Ppe. Il partito punta al 10% e tutti i sondaggi lo danno vicino all'obiettivo, sostanzialmente appaiato alla Lega che potrebbe sorpassare, modificando gli obiettivi interni al centrodestra. Gli azzurri contano di ottenere 7-9 eurodeputati. Tajani, capolista in tutte le circoscrizioni tranne le isole dove guida Caterina Chinnici, deciderà chi far subentrare dei secondi eletti. Al nord gli ultimi sondaggi darebbero in pole position Letizia Moratti, Massimiliano Salini, il candidato del Svp collegato a Fi, al centro-sud Martusciello, Salvatore De Meo, Renata Polverini, nelle isole Chinnici e i siciliani Marco Falcone e Edy Tamajo. Tajani, che è in attesa in queste ore di una nipotina, fa il massimo sforzo e anche il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, lancia un appello sui social: «Tutti quanti a Napoli»



*Avvicendamento alla direzione del quotidiano romano*

## Il Messaggero a Guido Boffo Barbano addio dopo un mese

**Cambio al vertice del quotidiano romano «Il Messaggero». Dopo appena trenta giorni si chiude la direzione di Alessandro Barbano, che si era insediato al quotidiano di via del Tritone esattamente un mese fa, dopo aver diretto in passato il «Mattino» e poi, più di recente, il «Riformista». Il nuovo direttore è Guido Boffo (in foto). L'avvicendamento al «Messaggero» è stato reso noto da un comunicato del Gruppo Caltagirone Editore. Boffo al «Messaggero» ha ricoperto il ruolo di capo redattore centrale prima e di vice direttore poi. Altri incarichi già decisi: Barbara Jerkov, già a capo della redazione politica del giornale e attuale caporedattore. Massimo Martinelli, che aveva lasciato la direzione per raggiunti limiti di età alla fine di aprile, è stato richiamato e svolgerà le mansioni di direttore editoriale.**



PRIMA SERATA
La premier e leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni insieme a Nicola Porro, conduttore di Quarta Repubblica su «Rete4». Tra i temi affrontati nell'intervista in onda ieri sera l'immigrazione, le elezioni Europee e la riforma del premierato

# La Lega torna di lotta e punta a recuperare i delusi da Draghi

## L'uscita di Borghi sul capo dello Stato concordata con il leader. L'escalation contro la guerra. Giorgetti: resto al Mef

Paolo Bracalini

Lega di lotta e di governo, un vecchio schema che a Salvini è tornato utile negli ultimi tempi per puntare a recuperare l'elettorato perso per strada durante il governo Draghi, una stagione che è costata cara alla Lega in termini di consensi. Rispolverato il sovranismo euro-scettico che aveva regalato numeri record nelle scorse Europee, insieme alle battaglie su immigrazione e politicamente corretto. L'operazione Vannacci è funzionale a questo scopo, come pure lo schema a due messo in campo con Claudio Borghi, l'altro «attaccante» della squadra. Il deputato no-Euro, messo in panchina nel periodo Draghi, è tornato in prima linea e ha sparato sul Quirinale («Se pensa che la sovranità sia dell'Ue, allora si dimetta»).

Un'uscita concordata con Salvini secondo il classico modulo per cui un esponente leghista spara e poi il segretario corregge il tiro («Nessuna polemica della Lega con il presidente Mattarella che ha il rispetto della Lega»), ma intanto il messaggio che interessava è passato. Gli altri che giocano in tandem con Salvini, dicendo quello che lui non può dire, sono il suo vice Salvini e appunto Vannacci, su cui il leader ha scommesso molto. L'obiettivo del quartier generale leghista è che il generale risulti il più votato nel centrodestra dopo la Meloni, ma prima di Tajani. In termini di voti non risulta che il peso elettorale Vannacci sia stato sondato nelle ultime settimane, ma le aspettative sono ottimistiche infatti Salvini sta ripetendo che la Lega sarà «una sorpresa», e non solo per scaramanzia. I sondaggi commissionati internamente dalla Lega a noti istituti di sondaggi hanno invece confermato che i temi del no alla guerra e dei piano casa interessano molto gli elettori e quindi portano voti. Per questo negli ultimi giorni della campagna elettorale il vicepremier spingerà molto in entrambe le direzioni. Non a caso oggi alla Camera Salvini presenterà gli emendamenti leghisti in vista della conversione del decreto Salva Casa. E pure contro la guerra e il «bombarolo» Macron ci si aspettano fuochi d'artificio negli ultimi comizi prima del silenzio elettorale. Proprio sulla guerra i consiglieri del segretario federale pensano si possa raggiungere un elettorato anche esterno al centrodestra, come era successo con quota 100, la misura anti-Fornero sulle pensioni che aveva raccolto consensi a sinistra. Mentre le bordate contro l'Europa, Draghi e anche il Quirinale, sollecitano un'area di consenso che è meno presidiata rispetto a prima, con il M5s diventato più istituzionale nella versione Conte (rispetto a Grillo) come pure Fdi.

Questo ritorno della Lega di lotta sovranista però ha anche ripercussioni interne, sul fronte dei governatori (molto freddi sabato scorso con Vannacci a Milano) e soprattutto con Giorgetti. Il ministro del Tesoro, e vicesegretario leghista, ha smentito i retroscena che lo davano in uscita dal governo verso un incarico a Bruxelles. «Continuerà a fare il suo lavoro, ha molto da fare sulle prossime scadenze come la redazione del piano strutturale nazionale» fanno sapere fonti del Mef smentendo tutto. Anche Salvini: «Fantasie. Il problema di certa stampa italiana è che sovrappone i propri desideri alla realtà. Giorgetti sta difendendo i risparmi degli italiani». La difficoltà del ministro leghista però è reale. Tenere insieme il rigore dei conti pubblici con la Lega di lotta del segretario federale non è compito facile. L'arrivo di Vannacci non ha migliorato la situazione, anche se il generale rimane un esterno al partito. Anche altri colonnelli leghisti oltre a Giorgetti non hanno condiviso la scelta di puntare su Vannacci, ma il segretario è sempre stato irremovibile ed è sicuro che le urne gli daranno ragione. Vannacci sta girando in lungo e in largo, stamattina sarà ospite della Stampa Estera, come i veri big.

**L'obiettivo alle Europee: Vannacci il più votato a destra dopo Giorgia. Nei sondaggi riservati del partito sfondano i temi del no alle armi e della casa**

**LA DATA**

Giovedì ore 18 a Roma la Lega chiuderà la campagna con Salvini e Vannacci

**il retroscena**

# L'ok del Colle alle «scuse» del Carroccio

## Il Quirinale prende atto del chiarimento Ora pausa per il voto

di Massimiliano Scafi

Insomma, nonostante la pioggia, il tentato blitz ambientalista contro la parata e qualche polemica di troppo, Sergio Mattarella è «soddisfatto»: la festa del Due Giugno è riuscita «perfettamente», ha fatto emergere quella «coesione nazionale» di cui il Paese ha bisogno per affrontare i suoi problemi interni e ha dato slancio per assolvere agli impegni Internazionali, dall'Europa al sostegno a Kiev. E buone notizie arrivano pure sul versante politico: dopo le parole ruvide della Lega sulla sovranità della Ue, il Quirinale «prende atto» della precisazione di Matteo Salvini, che ha spiegato come il suo partito nutra il massimo rispetto nei confronti del presidente «garante della Costituzione», altro che chiedere dimissioni. Fermenti tipici da campagna elettorale, così vengono considerati, niente di più. La situazione è sotto controllo.

E a questo punto il capo dello Stato entra in stand by. Manca una settimana scarsa al voto, il clima è già infuocato, quindi Mattarella si mette in modalità aereo. Un silenzio programmato proprio per cercare di influire il meno possibile nel dibattito degli ultimi giorni della campagna. Il Colle considera le elezioni europee un appuntamento cruciale per il futuro italiano e di tutto il continente, viste le guerre che ci circondano e la necessità di costruire strumenti collegiali più forti, in grado di competere con i giganti mondiali nell'economia, nella sicurezza e nelle nuove tecnologie. Ecco, si dovrebbe parlare di questo e non delle piccole beghe dell'ombelico di casa nostra.

Perciò il presidente, dopo una serie di interventi pubblici sui temi più svariati, ora tace. «Quello che voleva dire l'ha detto», spiegano i suoi consiglieri: dal Medio Oriente all'aggressione russa all'Ucraina, dalle riforme alla Costituzione, dalla sanità all'accoglienza dei migranti, dai decreti finanziari alla pubblica amministrazione, non è quasi passato giorno senza che Mattarella esternasse il suo pensiero. Nulla di straordinario, dicono. Anche la frase sulla «consacrazione della sovranità» del Parlamento europeo, quella che ha fatto infuriare il leghista Borghi, va inquadrata nella storia: sono decenni che l'Italia cede pezzi di sovranità nazionale a favore di Bruxelles, dell'agricoltura alla moneta unica, quindi sembra assurdo montare un caso adesso che si progettano una politica estera e un esercito comuni.

Ma è arrivato il momento di stare zitto. Dopo le celebrazioni della Repubblica e i discorsi ufficiali, la scaletta della settimana prevede impegni più defilati. Un incontro con gli studenti degli istituti alberghieri, l'anniversario della fondazione dei carabinieri, la cerimonia a Rouen per gli ottant'anni dello sbarco in Normandia. Poi si spera in dibattuto più concreto.

**VERSO LE EUROPEE** L'OPPOSIZIONE

# Veleni e coltellate tra i candidati Pd

## Gori può superare la capolista Strada. Guerra tra Bonaccini, Decaro e Zingaretti

di **Laura Cesaretti**

Al Nazareno si respira grande ottimismo, «andiamo fortissimo», e c'è chi si azzarda a scommettere addirittura sul 25%: a un'incollatura dal partito della premier, e lasciando ampiamente nelle retrovie le claudicanti liste europee dell'alleato-rivale Giuseppe Conte, dato in discesa. Ma se il partito sembra andar bene, e se la leader lavora alacremente ad una forte affermazione personale nelle circoscrizioni in cui è candidata (nelle Isole, ma soprattutto nel Centro, dove l'obiettivo che sogna per blindarsi sono le 400mila preferenze), c'è un problema coi capilista. Gli «esterni», scelti da Elly Schlein per oscurare i «cacicchi» delle correnti e per segnalare la «novità» del suo Pd, arrancano nella furibonda gara a chi incassa più consensi all'interno della stessa

### Lo sfogo di Annunziata: «Io devo cercare i voti, qui al Sud c'è chi già li ha»

lista, con relativi colpi bassi reciproci. Alcuni di loro si lamentano apertamente: «Qui c'è gente che fa politica sul territorio da vent'anni, loro i voti li hanno. Io me li vado a cercare», racconta Lucia Annunziata, capolista al Sud che deve vedersela con il fortissimo barese Decaro, con la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno e con De Luca che spinge il suo Lello Topo. A lagnarsi esplicitamente è Marco Tarquinio, fortissimamente voluto da Elly nel Centro: «Il Pd non mi sta dando tantissima accoglienza, giro le regioni e nessuno mi viene incontro», piagnucola l'ex direttore dismesso da Avvenire, su una linea pacifista talmente anti-Nato e anti-Ucraina (oltre che anti-aborto) da suonare oltre quella di Salvini, tanto che la sua fan Schlein ormai lo evita come la peste. Financo Cecilia Strada ne ha preso le distanze: «La linea del Pd non la fa lui». E a proposito di Strada:anche la sua candidatura è un problema. La segretaria la ha imposta numero uno nel Nordovest, ma la figlia di Gino Strada (cacciata nel 2018 da Emergency per eccessivo estremismo, con l'ok del babbo) non pare raccogliere grandi entusiasmi. L'elettorato riformista non la può vedere, quello radical-salottiero - nonostante i suoi proclami pro-patrimoniale - è più attratto dalla Salis, che almeno stava in galera (anche se ora non più, il che potrebbe abbassarne le chance). Elly cerca di trascinarla, come sul palco milanese da cui ha praticamente pregato di votarla, in barba agli altri suoi candidati: Ma ha anche il problema del «suo» Zan, che è candidato in due circoscrizioni, per consentire alla leader di pilotare il gioco dei subentri attraverso un fedelissimo, ma non smuove le masse.

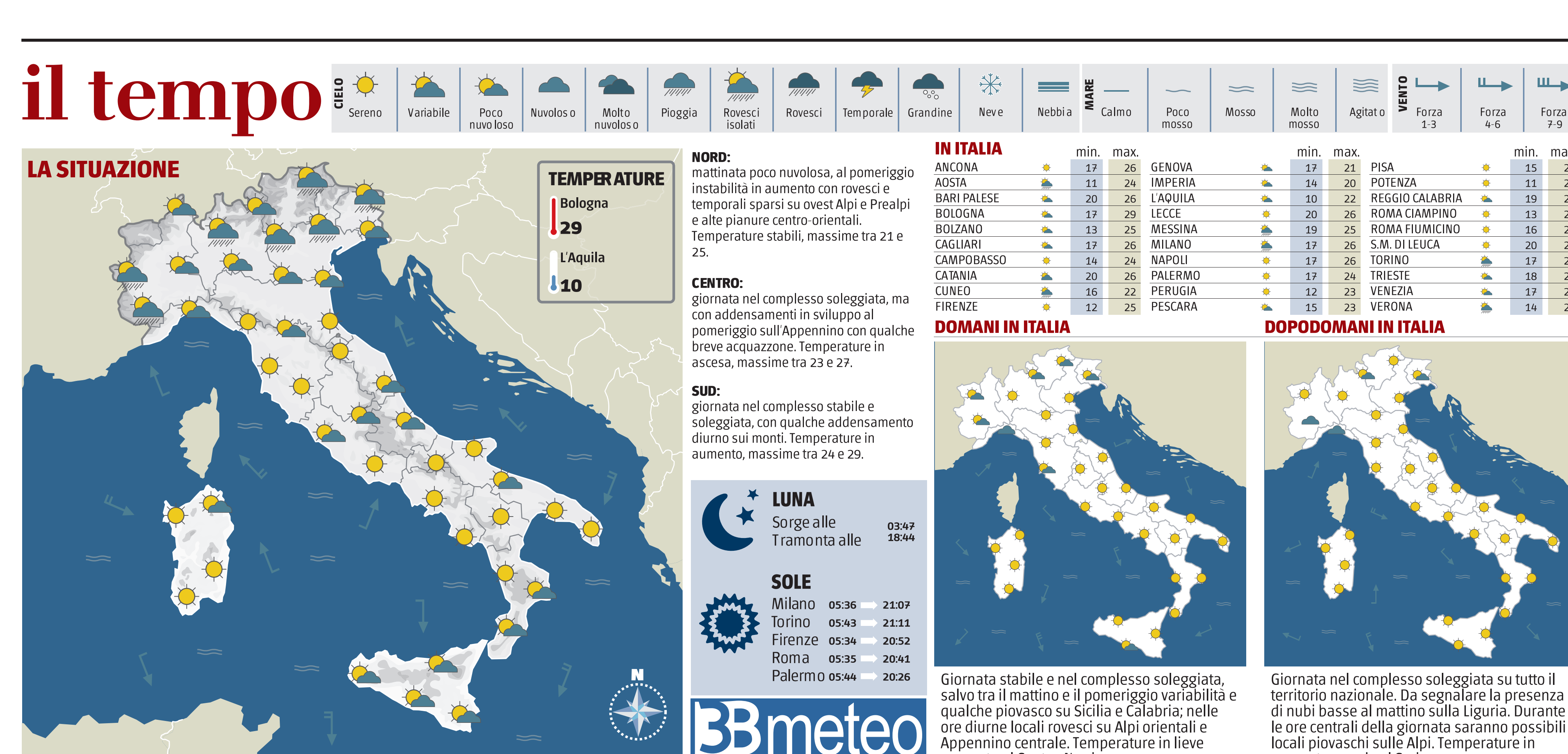


**IN LISTA** Cecilia Strada, ex presidente Emergency, dem


**EX DIRETTORE** Marco Tarquinio, ex Avvenire, ora col Pd

### E Tarquinio si lamenta: «Poca accoglienza dem, giro le regioni da solo»

Mentre il moderato sindaco di Bergamo Giorgio Gori, in ascesa, rischia di surclassare ampiamente Strada; il sindaco di Milano Sala fa campagna per l'assessore riformista Maran; l'ex ministro Guerini per Emanuele Fiano; e va forte anche l'alternativa femminile a Cecilia, l'uscente Irene Tinagli. Debolissima pure la terza capolista di Schlein, l'ecologista Annalisa Corrado nel Nordest: c'è persino chi dubita che possa essere eletta, schiacciata com'è tra le uscenti Gualmini (agganciata a Bonaccini) e Moretti (forte di suo in Veneto). Dietro la leader, intanto, si consuma una guerra all'ultima preferenza tra tre big: Bonaccini (Nordest), Zingaretti (Centro) e Decaro (Sud). Tutti e tre inseguono il sogno dei 200mila voti, con l'obiettivo di diventare il capogruppo in Europa. Sia Zingaretti che Decaro, però, hanno un ulteriore traguardo: il primo vuol soffiare a Gualtieri la candidatura a sindaco di Roma (e non a caso ha disertato la cena elettorale per Elly, organizzata lo scorso weekend dal big dei voti romani Mancini, alleato di Gualtieri e sponsor nel Centro del pesarese Matteo Ricci). Quanto a Decaro, vuole candidarsi governatore in Puglia al posto di Emiliano. L'Ue, per loro, è un trampolino. Per tornare in provincia.




**NORD:**
mattinata poco nuvolosa, al pomeriggio instabilità in aumento con rovesci e temporali sparsi su ovest Alpi e Prealpi e alte pianure centro-orientali. Temperature stabili, massime tra 21 e 25.

**CENTRO:**
giornata nel complesso soleggiata, ma con addensamenti in sviluppo al pomeriggio sull'Appennino con qualche breve acquazzone. Temperature in ascesa, massime tra 23 e 27.

**SUD:**
giornata nel complesso stabile e soleggiata, con qualche addensamento diurno sui monti. Temperature in aumento, massime tra 24 e 29.

**IN ITALIA**

| | min. | max. | | min. | max. | | min. | max. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANCONA | 17 | 26 | GENOVA | 17 | 21 | PISA | 15 | 23 |
| AOSTA | 11 | 24 | IMPERIA | 14 | 20 | POTENZA | 11 | 25 |
| BARI PALESE | 20 | 26 | L'AQUILA | 10 | 22 | REGGIO CALABRIA | 19 | 27 |
| BOLOGNA | 17 | 29 | LECCE | 20 | 26 | ROMA CIAMPINO | 13 | 26 |
| BOLZANO | 13 | 25 | MESSINA | 19 | 25 | ROMA FIUMICINO | 16 | 23 |
| CAGLIARI | 17 | 26 | MILANO | 17 | 26 | S.M. DI LEUCA | 20 | 26 |
| CAMPOBASSO | 14 | 24 | NAPOLI | 17 | 26 | TORINO | 17 | 24 |
| CATANIA | 20 | 26 | PALERMO | 17 | 24 | TRIESTE | 18 | 21 |
| CUNEO | 16 | 22 | PERUGIA | 12 | 23 | VENEZIA | 17 | 24 |
| FIRENZE | 12 | 25 | PESCARA | 15 | 23 | VERONA | 14 | 25 |

**DOMANI IN ITALIA**

Giornata stabile e nel complesso soleggiata, salvo tra il mattino e il pomeriggio variabilità e qualche piovasco su Sicilia e Calabria; nelle ore diurne locali rovesci su Alpi orientali e Appennino centrale. Temperature in lieve aumento al Centro-Nord.

**DOPODOMANI IN ITALIA**

Giornata nel complesso soleggiata su tutto il territorio nazionale. Da segnalare la presenza di nubi basse al mattino sulla Liguria. Durante le ore centrali della giornata saranno possibili locali piovaschi sulle Alpi. Temperature in aumento, specie al Sud.

Rizzoli

# 50 anni di un'avventura senza precedenti




Disponibile anche in libreria

il Giornale

**GIUSTIZIA E POLITICA** LE OFFENSIVE DEI PM

*dalla prima pagina*

# Quella sinistra impunita che cavalcò Mani pulite

## Nell'intervista dell'ex Pds Pellegrino sul Corriere riemerge un'epoca che demolì i partiti tranne uno

(...) del Pci-Pds Giovanni Pellegrino, un garantista che durante Tangentopoli presiedette la Giunta per le immunità del Senato laddove passavano molte richieste di autorizzazione a procedere del pool milanese contro i vari politici. In realtà Pellegrino, personaggio di sincerità disarmante, fece più o meno le stesse rivelazioni in cento altre interviste e nondimeno nel libro scritto con Giovanni Fasanella di «La guerra civile. Da Salò a Berlusconi», scritto per Rizzoli Bur nel 2005: ma non fa niente, il ruolo istituzionale del *Corriere* è sempre stato fotografare il presente quando è già passato (accade in Fisica, ma anche in Storia) e insomma restarsene acquattato in retrovia mentre altri, soprattutto in tema di giustizia, disegnavano le nuove mappe del potere. Il *Corriere*, trent'anni dopo, non chiude le stalle quando i buoi sono già scappati: i buoi sono diventati bistecche da un pezzo.

Ma ricominciamo il circolo mediatico. Ieri Pellegrino ha raccontato che «tutti i partiti godevano di finanziamenti irregolari», compreso il Movimento Sociale che però non era esattamente sistemico (nostra chiosa) ma ne godeva anche il Pci-Pds: «Nella cordata vincitrice di ogni appalto c'era sempre una cooperativa rossa con una percentuale di lavori. Dal 10 al 15 per cento». Poi ha raccontato i timori che la sinistra rimanesse impigliata nell'inchiesta e narra di un suo colloquio con Massimo D'Alema: «Era la primavera del 1993. Mi concesse un incontro ma dopo pochi minuti mi zittì: «Volete capirlo che questi di Milano stanno facendo una rivoluzione? E le rivoluzioni si sono sempre fatte con le ghigliottine e i plotoni di esecuzione... Eppoi Luciano mi ha detto che possiamo stare tranquilli, perché Mani Pulite non se la prenderà con noi». Intendeva Luciano Violante, la voce della magistratura nel partito. E poi? «D'Alema capì che delle assicurazioni di Violante non poteva fidarsi». Parentesi: è stato già scritto tutto, anche su quotidiani, ma chissà, parecchi non ne sapranno neanche tra diec'anni e allora re-intervisteranno un Giovanni Pellegrino centenario: si fa così. Di nostro, confermato questo e volendo variare, aggiungiamo un contributo del libro di Pellegrino del 2005, pagine 130-132: «Il coordinatore della segreteria, Davide Visani, mi fece questo discorso: «La Dc non consentirà mai che venga concessa l'autorizzazione nei confronti di Andreotti... Tu come presidente della Giunta hai voluto mantenere una posizione super partes, non esprimendo mai il tuo voto. Questa volta non ti potrai permettere. Dovrai votare a favore dell'autorizzazione e siccome finirai in minoranza, dovrai dimetterti». Il disegno era chiaro: il rifiuto dell'autorizzazione a procedere avrebbe creato una rivolta nell'opinione pubblica e noi avremmo potuto cavalcarla... il Pds pensava che il processo ad Andreotti non si sarebbe mai celebrato, quindi bisognava fargli il processo politico nella Commissione antimafia e nelle piazze... i pentiti prima venivano sentiti da Caselli e poi da Violante (che) propose all'Antimafia la sua relazione: di fatto una sentenza di condanna anticipata nei confronti della Dc e di Andreotti... Il Pds smise del tutto di fare politica per abbandonarsi a una deriva giustizialista».

Nell'intervista del *Corriere* a Pellegrino si rivela pure che «L'ambizione di Antonio Di Pietro era diventare presidente del Consiglio... Mani Pulite non realizzò il suo disegno ma distrusse il sistema dei partiti». E anche questo, chissà dove, ci sembra di averlo già letto da qualche parte.

**Filippo Facci**

**LA RIVELAZIONE** ***COTTARELLI E IL GOVERNO GIALLOVERDE***



## «Conte? 40 minuti per propormi di fare il ministro»

**Carlo Cottarelli, ex senatore in quota Pd ed economista, ha raccontato un aneddoto durante la trasmissione Un Giorno da Pecora, sua Rai Radio 1. Il riferimento è all'ex premier grillino Giuseppe Conte. «Mi colpì - ha fatto presente - quanto fu prolisso quando mi chiese, parlando a nome di Di Maio, se volessi entrare nella lista dei ministri dell'Economia, nel 2018. Ma prima di arrivare a questa proposta ci mise più di quaranta minuti...». Cottarelli non ha poi fatto parte del Conte I, governo in carica per 461 giorni.**

I viaggi de il Giornale
Irlanda del Sud
POSTI LIMITATI
PRENOTATE SUBITO!
DA CORK A BANTRY
dal 5 all'8 settembre 2024
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
PASSATEMPO, TEL. 035/403530; INFO@PASSATEMPO.IT

**LA CONDANNA** Ecco le motivazioni

# I giudici: «Davigo fece confidenze illecite»

## La Corte d'Appello di Brescia: la fuga di notizie gettò discredito

**Luca Fazzo**

«É indubbio che il dottor Davigo abbia portato a conoscenza di una selezionata platea di personaggi, più o meno qualificati, informazioni riservate quali: la notizia dell'esistenza di una indagine; l'indicazione della autorità procedente; il contenuto delle dichiarazioni rese da un soggetto nella parte in cui indicava chi erano i partecipi di una loggia massonica». Piercamillo Davigo stava commettendo un reato, e - per la sua storia, per la sua esperienza - sapeva bene cosa stava facendo. Invece ci lasciò andare a «irrituali e illecite confidenze».

In 115 pagine, depositate nei giorni scorsi, la Corte d'appello di Brescia spiega perchè Davigo, già cervello di punta del pool Mani Pulite, poi membro del Csm e presidente dell'Associazione nazionale magistrati, si merita per intero la condanna a un anno e tre mesi di carcere (con la condizionale) inflittagli per rivelazione del segreto d'ufficio. Quando il pm Paolo Storari gli portò i verbali sulla cosidetta «Loggia Ungheria», avrebbe dovuto fare una cosa sola: rifiutare di prenderli in consegna. Invece li accettò e li divulgò a destra e manca: compreso il presidente grillino dell'Antimafia Nicola Morra. Al quale, rimarca la sentenza di condanna, Davigo fece notare soprattutto un nome tra i componenti della Loggia: quello di Sebastiano Ardita, anche lui membro del Csm, suo alleato divenuto arcinemico dopo la spaccatura sulla nomina del nuovo procuratore di Roma.

Che il movente dello scomposto agitarsi di Davigo sia stato affossare Ardita, la sentenza non lo ritene provato (anche se condanna il "Dottor Sottile" a pagare 20mila euro all'ex collega): ma prende atto che dopo avere letto i verbali di Storari, «Davigo senza necessità alcuna ha sapientemente portato a conoscenza di una serie di destinatari notizie coperte da segreto investigativo, pur consapevole di gettare una sinistra luce sull'operato della Procura di Milano e sui due colleghi del Csm Mancinetti e Ardita». Inconsistenti, per la Corte d'appello, sono le giustificazioni «di facciata» di Davigo, che dice di avere tramesso i verbali solo a interlocutori istituzionali, abilitati a riceverli. «L'inconsistenza della tesi si evidenzia con riferimento alla comunicazione dell'indagine alle collaboratrici d'ufficio dell'indagato, Marcella Contrafatto e Giulia Befera; non si vede francamente la ragione per la quale costoro dovessero essere messe al corrente del contenuto accusatorio riportato nei verbali dell'avvocato Amara». Giova ricordare che la Contrafatto, dopo avere ricevuto i verbali da Davigo, li mandò subito in busta anonima a *Repubblica* e al *Fatto Quotidiano*.

In modo singolarmente esplicito, i giudici che condannano Davigo si dissociano dai colleghi - sempre della Corte d'appello di Brescia - che hanno invece assolto Storari. Ma l'assoluzione di quest'ultimo è ormai definitiva.

GIUSTIZIA E POLITICA IL CASO LIGURIA

A GENOVA IL SINDACO D'URGENZA AL GALLIERA




## Neoplasia cutanea, Bucci sotto i ferri: operazione riuscita

**Il sindaco di Genova Marco Bucci (nella foto con il governatore Giovanni Toti), è stato operato di urgenza all'ospedale Galliera. Stando a quanto reso noto dal nosocomio, il primo cittadino è stato sottoposto un «intervento chirurgico dall'equipe di chirurgia maxillo-facciale e plastica ricostruttiva, per una metastasi linfonodale da neoplasia cutanea». L'operazione è riuscita. Bucci resterà ricoverato per cinque giorni, a partire da ieri, il giorno dell'intervento. A nome di tutta della giunta comunale, si è espresso Pietro Piciocchi, vice-sindaco di Genova. «Esprimiamo al nostro sindaco e alla sua famiglia i sentimenti più affettuosi di vicinanza e i più sentiti auguri per una pronta guarigione», ha detto. Tra i tanti auguri di pronta guarigione, anche quello del leader d'Italia viva Matteo Renzi: «Dai sindaco, tutti con te!»**

l'intervista

di Lodovica Bulian

Stefano Savi

# «Il sistema Toti non è mai esistito Ecco perché non deve dimettersi»

## L'avvocato del governatore: «Dalle indagini non è emerso alcun malaffare. Nessuna prova oltre alle intercettazioni telefoniche»

Dopo quasi un mese di arresti domiciliari, il governatore Giovanni Toti è «provato» ma fiducioso e «determinato a dimostrare la sua estraneità» rispetto alle accuse di corruzione della Procura di Genova. Resiste nel terremoto giudiziario che ha travolto lui e la Regione. La decisione di non dimettersi è arrivata dopo un incontro autorizzato dalla Procura con il suo fedelissimo braccio destro, l'assessore Giacomo Giampedrone, nella sua casa di Ameglia, alla presenza del suo legale Stefano Savi.

**Avvocato Savi, l'incontro è stato autorizzato dai magistrati perché ritenuto necessario al presidente Toti per decidere cosa fare del suo futuro politico?**

«In previsione di questa mozione di sfiducia presentata dalla minoranza e in discussione domani (oggi, ndr) abbiamo chiesto al gip di autorizzare l'incontro affinché Toti potesse avere informazioni su quanto sta accadendo in Regione dopo il suo arresto. Ed è stato importante perché da quando è stato sottoposto ai domiciliari ha visto solo me e io non sono di certo un referente politico. Finalmente ha avuto informazioni di cosa succede in Regione, del sostegno della maggioranza e di quali sono anche le scadenze urgenti di alcune pratiche di interesse della Liguria».

**Sospeso dalle sue funzioni, quali sono i margini della sua azione dai domiciliari?**

«Naturalmente non può intervenire, però anche tenendo conto della necessità di un bilanciamento tra ragioni del processo e ragioni istituzionali, era di interesse politico far sapere la sua intenzione di non dimettersi».

**Per quanto tempo la Regione può andare avanti senza il suo presidente?**

«Questa situazione non è destinata a diventare permanente. La Regione però è strutturata in modo da poterlo fare. Il meccanismo è scattato il giorno stesso degli arresti, ci sono un vice presidente e una giunta pienamente operativa».

**Sulle pagine dei giornali è stato descritto come il "sistema Toti". Cosa rimane di quella sintesi mediatica?**

«Di sistema inteso negativamente non c'è nulla. C'è un metodo di lavoro che ha portato a risultati sempre nell'interesse pubblico. Le indagini sono durate anni, non è emerso alcun sistema di malaffare, mi sembra che si stia iniziando a capire».

**A oggi gli elementi dell'accusa sono esclusivamente le telefonate intercettate?**

«Sostanzialmente sì, vedremo poi all'esito degli interrogatori che si stanno facendo cosa emergerà, ma a oggi le accuse si basano su telefonate e intercettazioni che Toti ha già chiarito nell'interrogatorio. Dietro a quelle conversazioni non c'è mai stato interesse personale. É intervenuto rispetto a intralci burocratici che potevano ostacolare investimenti e lavoro. Le azioni contestate erano sempre volte a capire se una cosa si poteva fare e capire perché non si faceva».

**Lo accusano di essere intervenuto per favorire la proroga della concessione del Terminal Rinfuse all'imprenditore Aldo Spinelli, per i pm il presunto corruttore, in cambio di finanziamenti elettorali.**

«Spinelli ha proposto un'istanza di proroga della concessione nel 2019. Aveva investito dei soldi e aveva dei dipendenti che rischiavano di andare a casa, e nel 2021 non c'era ancora nessuno che aveva risposto. Direi che lo scandalo è un ente pubblico che ci mette due anni per rispondere, non Toti che sollecita una decisione sulla base di parametri oggettivi».

**Il ritorno in libertà è condizionato alle sue dimissioni?**

«Normalmente se un indagato non è più in condizione di reiterare un reato viene meno la misura cautelare, nel nostro caso se non fosse più presidente della Regione non ci sarebbe più uno dei presupposti per gli arresti. In molti casi le dimissioni sono via più breve per tornare in libertà. Abbiamo scelto un'altra strada. Del resto in questo procedimento un altro indagato che non ha più il ruolo che aveva durante i fatti rimane in carcere (Paolo Signorini, ex presidente dell'autorità portuale a cui il gip ha rigettato la richiesta dei domiciliari). Nel caso di Toti, poi, la reiterazione del reato riferita alle imminenti elezioni europee non esiste, visto che non partecipa».

**Perché non avete ancora depositato l'istanza di revoca dei domiciliari?**

«A questo punto cerchiamo di capire quale sia il momento migliore per farlo, che riteniamo essere quando i pm avranno terminato i principali interrogatori dei testimoni».

**In ogni caso fino a quando non ci sarà la decisione sulla revoca domiciliari non cambierà nulla, Toti non si dimetterà?**

«La posizione resta quella che ha ribadito, ci sarà comunque la necessità di un altro confronto all'interno della maggioranza locale e nazionale per decidere il da farsi».

**Come sta il governatore?**

«É una persona a cui è stata applicata una misura cautelare per cui lo stato d'animo ne risente, ma non si è lasciato scoraggiare, è intenzionato a combattere la sua battaglia da uomo che si ritiene assolutamente innocente».



**Gli arresti**
Chiederemo la revoca solo al termine di tutti gli interrogatori

**Il morale**
Non si è lasciato scoraggiare, è intenzionato a combattere

*Marco Allegretti sotto inchiesta*

## Regionali in Piemonte Si ritira candidato grillino indagato per maxi-truffa su 29 fabbricati

**Si ritira a una settimana dalle elezioni regionali in Piemonte il candidato grillino Marco Allegretti iscritto nel registro degli indagati dalla procura di Asti e da quella di Torino con l'accusa di truffa: anzi, per la precisione, di sottrazione fraudolenta delle imposte. Nel mirino le attività di ricerca del candidato, sulle quali sarebbero emerse anomalie fiscali rilevate dall'Agenzia delle Entrate. Sarebbe stato rilevato un maxi raggiro che avrebbe avuto origine con la rivendita delle tesi del Politecnico di Torino al fine di ottenere crediti fiscali. I due filoni di inchiesta sono ben distinti, in quanto uno sarebbe relativo al tentativo di occultare 23 fabbricati ad Asti e altri 6 a Torino con lo scopo di evitare l'avviamento della procedura di riscossione. il leader grillino Conte, comunque, rivendica il passo indietro del suo candidato.**

**SU RAI RADIO1**



## Il racconto di Santoro: «Lanciai un libro al prof»

**Michele Santoro, giornalista, leader di Pace, Terra e Dignità, si racconta a Un Giorno da Pecora, su Rai Radio1, dove ricorda alcuni episodi di vita scolastica. «Ero terribile come alunno, accendevo dei fuochi in classe», ha premesso. Poi la battaglia contro quello che Santoro chiama «nozionismo». «C'era un professore accanito. Presi un libro di Dante Alighieri e glielo sbattei in faccia. Per me era una questione di principio».**

# Sanità, dl contro le attese Sì alle visite nel weekend

## Il ministro Schillaci: «Aboliremo i tetti di spesa sulle assunzioni di personale». Investimento di 300 milioni

Pasquale Napolitano

Il governo corre su un doppio binario per spazzare via le liste d'attesa negli ospedali per le visite specialistiche. Il primo provvedimento, un decreto legge, sarà licenziato oggi in Cdm e contiene misure d'impatto per accorciare i tempi. Sarà un mini-decreto con tre importanti novità: le visite e gli esami potranno essere effettuate nel weekend, il Cup unico per la prenotazione e infine il monitoraggio dei tempi che sarà affidato all'Agenas. L'estensione delle visite specialistiche nel fine settimana è un impegno che la premier Giorgia Meloni aveva assunto sabato in Piazza del Popolo. L'esecutivo mette sul piatto subito 300 milioni di euro per le liste d'attesa e 80 milioni per la salute mentale. «Alcune misure saranno subito operative, altre spero dal primo gennaio 2025, quando vorremmo abolire il tetto di spesa sulle assunzioni del personale, questo rappresenta veramente un fatto epocale dopo 20 anni che esiste il tetto» - annuncia il ministro Schillaci *(foto)* a Cinque Minuti. «Da subito - spiega - sarà attiva un'agenda pubblica di prenotazione con le disponibilità nel pubblico e nel privato convenzionato, con l'obiettivo di superare le liste di attesa chiuse. Non sarà possibile per una struttura effettuate più prestazioni in intramoenia che nel Servizio sanitario nazionale. Da subito con il decreto anche una piattaforma nazionale per capire cosa e dove manca». Ed infine sarà prevista anche una riduzione dell'imposta fiscale per gli straordinari del lavoro medico dal 43 al 15%. Le ultime limature al decreto sono state definite ieri nel corso del vertice tra governo e Regioni. L'incontro è stato definito cordiale, ma le Regioni rivendicano un «maggiore coinvolgimento» nel processo decisionale sia «a monte e non a valle». «Non possiamo essere chiamati a esprimere solo osservazioni - dice a LaPresse Raffaele Donini, assessore alla Sanità dell'Emilia Romagna e coordinatore della Commissione Salute delle Regioni - ma dobbiamo essere coinvolti nella genesi del provvedimento». Replica il coordinamento Fdi dell'Emilia Romagna: «È lui che imbarazza», dice Marta Evangelisti. Nel decreto dovrebbe essere garantito l'accesso alla telemedicina anche a medici di famiglia e pediatri. L'altro binario è un disegno di legge, che sarà approvato sempre oggi in Cdm ma dovrà poi iniziare l'iter parlamentare. C'è il tema della copertura finanziaria. Servono risorse da immettere sul servizio sanitario pubblico per pagare straordinari e stipendi ai medici che lavoreranno nei giorni di sabato e domenica. Le misure che dovrebbero confluire nel disegno di legge riguardano il ruolo delle farmacie con il coinvolgimento nella medicina specialistica. Il disegno di legge, che avrà tempi più lunghi per l'approvazione e, soprattutto costi più alti, dovrebbe contenere l'innalzamento del tetto di spesa per i privati accreditati e le risorse aggiuntive per il personale sanitario. Il Pd però fa barricate e accusa: «Si annuncia un decreto leggero e poi un altro provvedimento. Siamo alla sanità a peso», commenta Francesco Boccia, capogruppo dei senatori dem.

**Oggi il testo in Cdm. Taglio alle tasse sugli straordinari dei medici, Cup unico per le prenotazioni e monitoraggio dei tempi Le Regioni chiedono più coinvolgimento. Critiche dal Pd**

enel




**Tutto Enel, è Formidabile.**

Con **Super Formidabile Auto** in un'unica soluzione hai:


noleggio auto elettrica **da 299€/mese** con anticipo di 8.500€


offerta luce dedicata con: **fino a 8.000km** di ricarica all'anno inclusi


**Waybox** per la ricarica a casa


Inquadra il qr code


**Vai su enel.it o vieni nei nostri negozi.**







Segui @EnelEnergia

OFFERTA DI NOLEGGIO A LUNGO TERMINE ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A A SOCIO UNICO PER SMART #3 DELLA DURATA **DI 36 MESI** E 100.000 Km A **299€ IVA INCLUSA** AL MESE **CON UN ANTICIPO DI 8.500€ IVA INCLUSA**, COMPRENSIVO DI MANUTENZIONE ORD. E STRAORD., COPERTURA ASSICURATIVA RCA, FURTO, INCENDIO E DANNI ULTERIORI CON PENALITÀ, SOCCORSO STRADALE H24. CANONE MENSILE CON INCENTIVI STATALI DI CUI AL DPCM ECOBONUS 2024, SALVO DISPONIBILITÀ. PER ALTRE OFFERTE DI NOLEGGIO, MODELLI AUTO, CALCOLO DEI km INCLUSI E CONSUMI VAI SU WWW.ENEL.IT. OFFERTA LUCE DEDICATA SUPER FORMIDABILE LUCE DI ENEL ENERGIA RISERVATA A CLIENTI CON **CONTATORE 2G TELELETTO** CHE RILEVA DATI DI MISURA BASATI SU CURVE QUARTORARIE E CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE ARVAL: **PREZZI CCV 32€/POD/MESE, COMPONENTE ENERGIA: 0,00€/kWh** DALLE 0,00 ALLE 3,00 FINO A **1.700 kWh** ANNUI E **0,151€/kWh NELLE ALTRE ORE** (COMPRENSIVA DELLE PERDITE DI RETE). QUESTI PREZZI SONO **BLOCCATI PER 12 MESI**. STIMA DI CIRCA **8.000 km** CALCOLATA PER L'AUTO FIAT 500 ELETTRICA 95CV CON PERCORRENZA MEDIA DI 7,69 km PER kWh IN BASE AL CICLO MISTO WLTP E CONSUMO **1.700 kWh**. ALTRE COMPONENTI DI SPESA COME DEFINITE DALLE CTE. PREZZI IVA E IMPOSTE ESCLUSE. BONUS MENSILE IN BOLLETTA DI €20 DAL PRIMO MESE DI FORNITURA FINO ALLA CONSEGNA DELL'AUTO ELETTRICA, PER UN MASSIMO DI 6 MESI. **WAYBOX DI ENEL ENERGIA IN COMODATO D'USO GRATUITO**, CON INSTALLAZIONE ENTRO 30 METRI INCLUSA. IN CASO DI RECESSO DAL CONTRATTO LUCE IL CLIENTE DOVRÀ PAGARE IL COSTO DI DISINSTALLAZIONE O IL COSTO RESIDUO DELLA WAYBOX. TUTTE LE CONDIZIONI VALIDE FINO A 31/07/2024.

**ENEL ENERGIA È STATA NOMINATA "CAMPIONE DEL SERVIZIO 2024" DALL'ISTITUTO TEDESCO DI QUALITÀ NEL SETTORE LUCE E GAS.**

# COMMENTI & DIBATTITI

## LA PAURA DEL CAMBIAMENTO

# Il campo sarà largo ma non «di governo»

di **Augusto Minzolini**

A vedere gli ultimi sondaggi di qualche giorno fa Giorgia Meloni, grazie alla diatriba stile slang popolano con Vincenzo De Luca, ha guadagnato punti nel Belpaese. Parola di Alessandra Ghisleri. Come pure da queste previsioni emerge che tutti gli altri partiti sommati insieme, da Renzi fino ai grillini, superano le percentuali del centro-destra alle europee e si può star sicuri che anche se questo è sempre stato un dato costante (la coalizione della Meloni non ha mai superato il 50%) Schlein, Conte e compagni useranno l'argomento per dire che l'attuale governo è in minoranza in Italia.

Un argomento che può essere utilizzato quando si parla di referendum, ma non quando si parla, appunto, di governo perché se poi vai a vedere i sondaggi della scorsa settimana sulla regione Piemonte ti accorgi che l'attuale governatore del centro-destra, Cirio, viene dato per vincente al punto che la sinistra si è accontentata di presentare in alternativa una mezza sconosciuta. E a Firenze, da sempre roccaforte della sinistra, il Pd rischia di perdere se non trova un'intesa con Matteo Renzi. Da questo breve «excursus» emergono le tante contraddizioni della politica italiana. La principale riguarda l'estrema incapacità del cosiddetto «campo largo» (cioè il progetto delle attuali opposizioni), che potenzialmente potrebbe anche esprimere la maggioranza del Paese, a trasformarsi in un «campo di governo». O meglio, almeno per ora, questo schieramento può avere solo una capacità interdittiva, è unito sui «no» e non su altro. Per cui grazie ai referendum confermativi può avere la capacità di bloccare le riforme costituzionali del governo come il «premierato» o la giustizia. Può bloccare, insomma, i tentativi di modernizzare il Paese e la sua Carta. Tant'è che dalla Schlein, ad Orlando tutti rimarcano questa condizione e le possibili conseguenze sul governo. «Se di fronte a questo dato non ci mettiamo tutti insieme - va oltre Nicola Zingaretti - ci inseguiranno per strada con i forconi». Ma si tratta, questo è il punto, solo di un potere «negativo». E qui siamo al secondo corno del problema: nella maggior parte dei casi, infatti, quando la competizione riguarda il governo del Paese, della regione o dei comuni il «campo largo» o non si manifesta, o è perdente. Quando si passa dal «no» al «si» rischia di evaporare. È un limite che si sta «cronicizzando» perché, a parte la congiuntura astrale in cui si sono svolte le elezioni sarde, negli ultimi mesi è sempre andata in questo modo. I soggetti che dovrebbero comporre il «campo largo» o sono troppo divisi sul piano programmatico o soffrono complessi di incompatibilità gli con gli altri che ne precludono le ambizioni.



L'epilogo di queste contraddizioni è che il Paese può essere gestito, governato anche su temi delicati (vedi la guerra in Ucraina), può anche essere cambiato con delle leggi importanti dall'attuale coalizione di centro-destra, ma quando si tratta di riforme profonde che intervengono pure sulla nostra Costituzione incombe l'eventualità che rimanga paralizzato. Il «campo largo» per ora non rappresenta un'alternativa di governo ma può bloccare il processo riformatore quando va ad intaccare interessi forti e tabù antichi. Ed è inutile aggiungere quanto ce ne sia bisogno.

Per cui alla fine, dopo le Europee, almeno in Italia (in Europa si vedrà) resteranno sempre le stesse opzioni. O l'attuale maggioranza di governo riuscirà a convincere più del 50% degli italiani (dai sondaggi per le europee oggi non è così). O il premier porterà avanti le riforme accettando la sfida e il rischio dei referendum. O, ancora, a un certo punto rinuncerà alle riforme altisonanti accontentandosi del governo e delle riforme possibili. O cercherà di allargare il suo schieramento, di allearsi con altri soggetti dell'area centrista e liberale, trasformando la sua maggioranza di «governo» in una maggioranza «riformatrice». Molto dipenderà dalle ambizioni che si coltivano a Palazzo Chigi.

## LA PRESIDENTE CLAUDIA SHEINBAUM

# Messico, la rivincita è donna

di **Paolo Manzo**

Claudia Sheinbaum, una scienziata ambientale già sindaco di Città del Messico che ha condotto ricerche in California, è la prima presidente donna del paese del tequila. Già questo rende storica la votazione dell'altroieri, dove la delfina del presidente uscente Andrés Manuel López, ha stracciato la candidata dell'opposizione, Xóchitl Gálvez, con una differenza di oltre 15 milioni di voti, più del 30%.

Nipote di nonni ebrei rifugiatisi in Messico dall'est europeo alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale per sfuggire alle persecuzioni razziali, si definisce «una figlia del 68» di cui rivendica l'eredità culturale e le lotte sociali ma, soprattutto, vuole «costruire una cultura diversa, in cui donne e uomini siano uguali». In un paese machista come il Messico una mezza rivoluzione. «Il semplice fatto che due donne si siano contese la presidenza messicana potrebbe ispirare milioni di donne a superare le barriere in un paese dove la violenza contro di loro è diffusa», ha spiegato Luz Estrada, capo dell'Osservatorio nazionale dei cittadini sul femminicidio aggiungendo che «è importante avere riferimenti femminili in un paese dove gli uomini hanno sempre governato». La speranza è che Claudia ci riesca per davvero visto che oggi la sola certezza è che 3.800 donne sono state uccise in Messico lo scorso anno, tre volte di più rispetto al 2007.

Proveniente dalla borghesia intellettuale di Città del Messico, Claudia ha promesso di continuare le politiche del presidente uscente populista López Obrador, AMLO come lo chiamano tutti in Messico, a cui lei deve tutto e che non si è potuto ricandidare ad un secondo mandato perché vietato dalla Costituzione.

Una Carta Magna che, se saranno confermati i dati al momento della nostra chiusura, potrà essere però cambiata. Con quasi il 100% dei voti scrutinati, infatti, la coalizione di governo Sigamos Haciendo Historia, che riunisce il partito di Claudia e AMLO, MORENA, quello dei lavoratori (il PT) e quello dei Verdi (PVEM) ha la maggioranza per farlo.



Claudia vuole continuare le riforme della «Quarta Trasformazione» iniziata da López Obrador con l'obiettivo di centralizzare di più il potere nelle mani dell'esecutivo. Tra le proposte di modifica costituzionale, eliminare la Commissione antitrust nazionale e fare eleggere giudici e magistrati dal popolo. Ma, soprattutto, eliminare l'autonomia dell'Istituto elettorale nazionale che supervisiona la registrazione dei votanti e le elezioni in Messico. Il rischio è quello di una minore divisione tra i poteri dello stato, una costante per l'America latina. Staremo a vedere. Di certo, il trionfo di Claudia è stata anche la consacrazione del presidente uscente, che ha mantenuto tassi di approvazione superiori al 60% durante tutto il suo mandato, iniziato nel 2018. Non ha inciso invece la fallimentare politica degli «abbracci e non dei proiettili» di AMLO, che chiuderà i suoi sei anni a dicembre con quasi 200mila omicidi e migliaia di desaparecidos. Nonostante lo strapotere crescente dei narcos che controllano oramai interi territori del paese, ha aiutato molto Claudia anche un'economia in forte crescita, il peso messicano forte, una bassissima disoccupazione, una notevole crescita salariale e benefici sociali mai erogati in Messico.

## CANDIDATURE IN GRAN BRETAGNA

# Farage, il ritorno di «mister Brexit»

di **Roberto Fabbri**

I sondaggi per le elezioni politiche del 4 luglio nel Regno Unito annunciano la più clamorosa delle vittorie per i laburisti e la più umiliante delle sconfitte per il premier conservatore uscente Rishi Sunak. Ogni tentativo del leader Tory di rilanciare immagine e iniziativa del suo partito al potere ormai da troppi anni – come l'annuncio dell'avvio dei voli per spedire in Ruanda gli immigrati clandestini - cade ormai nel vuoto: l'elettorato non ascolta più, ha già deciso di affidarsi a Keir Starmer, leader di un Labour centrista e rassicurante.

Su questo campo conservatore in macerie piomba come un avvoltoio l'uomo politico britannico più avvezzo a far danni a destra e a manca: il populista Nigel Farage, volto e marchio della Brexit che ha cambiato in peggio il suo Paese. Mi candiderò, ha annunciato, per dar voce all'opposizione.

È l'ottava volta che Farage cerca di farsi eleggere deputato (non c'è mai riuscito) e vista la situazione di sfacelo del partito conservatore deve aver pensato: adesso o mai più.

Il partito nazionalista Reform UK per il quale si presenterà nel collegio di Clacton (forse il più a destra del Regno) sarà nella sua visione il taxi per Westminster. Da lì, ha giurato, intende «guidare una rivolta politica». «L'ho già fatto una volta, lo farò di nuovo. Sorprenderò tutti». In realtà, l'unica conseguenza concreta che avrà la sua coltellata alla schiena di Sunak sarà l'ulteriore divisione del già esangue campo che si oppone ai laburisti.

A volerla vedere in positivo, costringerà i Tories a rinnovarsi. Per il resto, il signor Farage ha già dato: non sorprenderà proprio nessuno.

## Il Sudoku

●●●○

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 4 | 1 | | | | | | |
| 3 | | | | | 9 | 5 | | 4 |
| 5 | | | 8 | | | 3 | | |
| 1 | | 2 | 7 | | 6 | | | |
| | | 7 | 5 | | 3 | 2 | | |
| | | | 1 | | 2 | 8 | | 5 |
| | | 3 | | | 7 | | | 8 |
| 7 | | 8 | 9 | | | | | 2 |
| | | | | | | 6 | 3 | |

**Come si gioca**

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

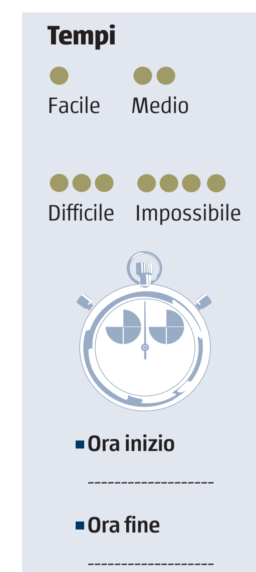
**La soluzione di ieri**

●●●○

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 8 | 4 | 2 | 9 | 6 | 3 | 7 | 1 | 5 |
| 6 | 9 | 3 | 1 | 7 | 5 | 4 | 2 | 8 |
| 1 | 7 | 5 | 4 | 2 | 8 | 3 | 6 | 9 |
| 2 | 6 | 9 | 7 | 3 | 1 | 8 | 5 | 4 |
| 3 | 1 | 4 | 5 | 8 | 2 | 6 | 9 | 7 |
| 5 | 8 | 7 | 6 | 4 | 9 | 2 | 3 | 1 |
| 9 | 2 | 8 | 3 | 1 | 4 | 5 | 7 | 6 |
| 4 | 5 | 6 | 2 | 9 | 7 | 1 | 8 | 3 |
| 7 | 3 | 1 | 8 | 5 | 6 | 9 | 4 | 2 |

**Tempi**

● Facile
●● Medio
●●● Difficile
●●●● Impossibile



▪ Ora inizio
------------------
▪ Ora fine
------------------

## Il Lotto

**I NUMERI IN RITARDO**

Sono indicati i 4 numeri attesi da più estrazioni

■ Numero ritardatario ■ Estrazioni di ritardo

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 6 | 103 | 44 | 94 | 7 | 53 | 61 | 50 |
| Cagliari | 26 | 82 | 17 | 77 | 77 | 72 | 40 | 71 |
| Firenze | 7 | 104 | 21 | 91 | 20 | 88 | 39 | 70 |
| Genova | 28 | 71 | 1 | 57 | 63 | 57 | 31 | 56 |
| Milano | 19 | 61 | 20 | 58 | 42 | 56 | 41 | 54 |
| Napoli | 2 | 77 | 75 | 77 | 22 | 75 | 36 | 70 |
| Palermo | 39 | 86 | 81 | 82 | 85 | 74 | 29 | 65 |
| Roma | 77 | 88 | 51 | 87 | 53 | 79 | 9 | 74 |
| Torino | 51 | 76 | 10 | 72 | 13 | 68 | 87 | 67 |
| Venezia | 8 | 109 | 75 | 58 | 38 | 56 | 73 | 51 |
| Nazionale | 29 | 77 | 32 | 55 | 35 | 54 | 55 | 48 |

**I 10 MAGGIORI RITARDI STORICI**

| Estratto | | Ritardo |
|---|---|---|
| 53 | Nazionale | 257 |
| 76 | Cagliari | 210 |
| 34 | Cagliari | 204 |
| 8 | Roma | 202 |
| 78 | Bari | 201 |
| 82 | Firenze | 198 |
| 55 | Bari | 197 |
| 82 | Bari | 194 |
| 67 | Venezia | 192 |
| 71 | Cagliari | 192 |

Il gioco è vietato ai minori di anni 18

**CASO ENGLARO** A 15 anni dalla morte

# Eluana e il diritto all'eutanasia Paga l'ex dg della Lombardia

## Lucchina vietò agli ospedali di sospendere i trattamenti I giudici: «Una concezione personale del diritto alla salute»

Luca Fazzo

Sulla sorte di Eluana Englaro, la giovane avviata al «fine vita» nel 2009 dopo diciassette anni trascorsi in stato vegetativo, si sono confrontati prima e dopo la sua morte posizioni contrastanti e polemiche drammatiche e laceranti. La legge sull'eutanasia invocata da più parti non è mai stata varata. Ora, a quindici anni di distanza, a una sola persona viene presentato il conto di quella drammatica vicenda: Carlo Lucchina, allora direttore della Sanità della Regione Lombardia, che dovrà pagare di tasca sua quasi 180mila euro, su decisione della Corte dei Conti. La sua colpa: non avere consentito al padre di Eluana, Beppino Englaro, di ricoverare la figlia in un ospedale lombardo per darvi corso alla sentenza che autorizzava la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione che la tenevano in vita.

Per eseguire la sospensione, autorizzata dalla Corte d'appello di Milano, Beppino Englaro dovette spostare la figlia in una clinica friulana. Eluana vi arrivò il 3 febbraio, e vi spirò tre giorni dopo, proprio mentre in Parlamento si stava per votare una legge che avrebbe impedito la sua morte. Ma la vicenda giudiziaria di Eluana non finì lì: perchè il padre si rivolse al Tar della Lombardia chiedendo che gli fossero risarcite le spese sostenute per il trasferimento della figlia in Friuli. Nel 2016 gli venne data ragione, il Consiglio di Stato l'anno dopo confermò la decisione. La Regione Lombardia dovette pagare. Ed è quel risarcimento che ora Lucchina viene chiamato a rimborsare alla Regione.

**In primo grado la decisione fu definita «ponderata»**
**Il direttore: «La mia non fu obiezione di coscienza»**
**Ma il padre Beppino si accanisce: «Ora risarcisca»**

A colpire è la asprezza dei toni con cui la Corte dei Conti rinfaccia a Lucchina la sua decisione di quindici anni fa: al manager pubblico viene attribuita una «autoritativa e unilaterale concezione del diritto alla salute». La colpa di Lucchina: non avere obbedito alla Corte d'appello, ricordando invece agli ospedali lombardi che nei loro reparti «deve essere garantita l'assistenza di base che si sostanzia nella nutrizione, idratazione e accudimento delle persone». Fu una decisione che ieri, dopo la notizia della condanna, Lucchina continua a difendere: «Non è stata un'obiezione di coscienza, ma sono state applicate le direttive arrivate anche dell'Avvocatura regionale». D'altronde in primo grado anche la Corte dei Conti aveva ritenuto corretta la scelta di Lucchina, «ponderata a seguito di istruttoria con l'avvocatura regionale» e conforme alla direttiva del ministero della Salute che aveva escluso per gli ospedali pubblici un obbligo di eutanasia.

Per giustificare la condanna di Lucchina, la Corte dei Conti proclama «il diritto alla salute quale diritto anche di rifiutare le cure a favore dei concetti di autodeterminazione del malato e di rifiuto di degradanti trattamenti di accanimento terapeutico». Ma Eluana non poteva rifiutare nulla perchè non era cosciente, e il suo rifiuto di cure palliative venne dedotto solo da opinioni espresse quando non immaginava il tragico destino che la vita le riservava. Ora suo padre Beppino dice: «potevano evitare tutto ciò che hanno combinato, ora è chiaro che hanno sbagliato e ne devono rispondere». Ma nel fronte moderato la condanna di Lucchina crea sconcerto: «Per la Corte sembra doveroso uccidere disabili in difficoltà per garantire il bilancio della sanità. Qualcosa che fa ribrezzo», dice Ignazio Zullo, deputato di Fratelli d'Italia.



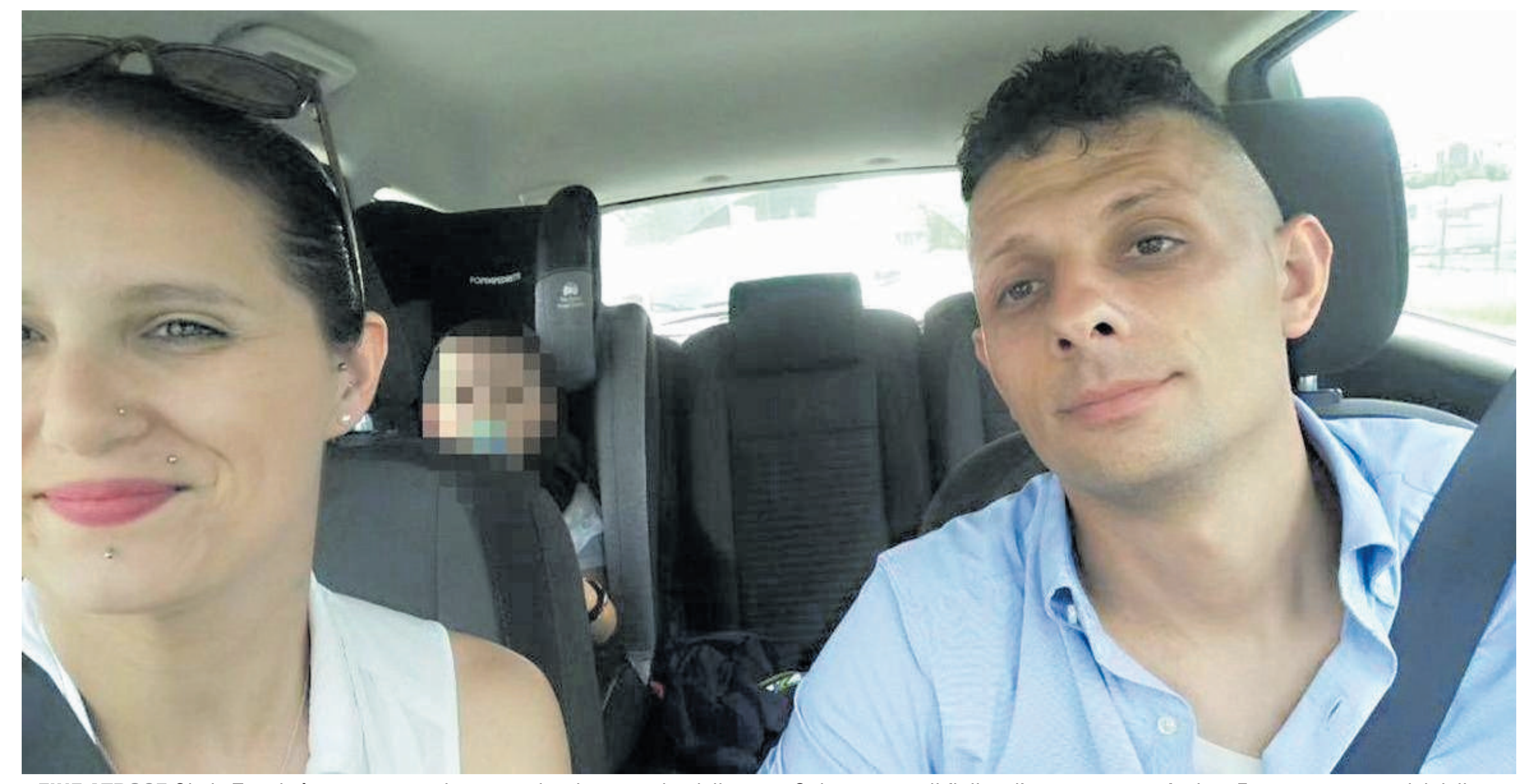


SIMBOLI Per un incidente, Eluana Englaro ha vissuto in stato vegetativo per 17 anni fino alla morte Qui sopra, il padre Beppino

**PADOVA** Il delitto del cavalcavia

# «Ho sollevato Giada oltre la rete»

## L'ammissione di Favero: «Presa per le ginocchia e spinta». Ma poi ritratta



FINE ATROCE Giada Zanola è stata gettata da un cavalcavia e travolta dalle auto. Qui sopra con il figlio e l'ex compagno, Andrea Favero, accusato del delitto

Patricia Tagliaferri

Anche se poi lo ha ritrattato, il contenuto del primo interrogatorio di Andrea Favero, arrestato per la morte della sua compagna, Giada Zanola, volata giù lo scorso martedì notte dal cavalcavia dell'A4 Milano-Venezia, pesa su di lui come un macigno: «L'ho afferrata per le ginocchia e l'ho sollevata oltre la ringhiera».

Inutilizzabile in un eventuale processo, la confessione resa dall'autotrasportatore 39enne lo scorso 30 maggio in assenza dell'avvocato nelle sommarie informazioni testimoniali davanti agli agenti della polizia stradale e della squadra mobile di Padova, costituisce comunque un importante elemento indiziario a carico dell'uomo arrestato per omicidio volontario aggravato. Anche perché la ricostruzione dei fatti sarebbe compatibile con l'esito dell'autopsia: la 33enne era ancora viva, forse priva di sensi, quando è precipitata nel vuoto da 15 metri finendo sotto le ruote di un camion, che non è riuscita a schivarla.

Nel corso dell'interrogatorio di garanzia, venerdì Favero si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma già prima aveva fatto retromarcia raccontando agli inquirenti di avere «come un vuoto» sulla caduta di Giada dal parapetto e di ricordare soltanto che la giovane continuava ad offenderlo e a ricattarlo dicendo che gli avrebbe portato via il figlio. Sicuramente le cose tra i due non andavano bene, avevano litigato anche la sera della tragedia, prima che Giada uscisse di casa. Il camionista ha da poco cambiato avvocato e il nuovo legale, Marco Marcelli, ha voluto sottolineare che il 39enne non ha fatto alcuna ammissione di colpa.

In attesa dell'esito degli esami tossicologici, che dovranno accertare se la donna sia stata drogata o lentamente avvelenata, e di quelli sullo smartphone dell'indagato (quello di lei non si trova, *ndr*) per esaminarne i contenuti e verificare l'ipotesi di potenziali ricatti sessuali da parte di Favero, gli inquirenti restano convinti che nella notte tra martedì e mercoledì, in seguito alla discussione cominciata quando erano in casa, il camionista avrebbe afferrato la compagna per le gambe mentre erano su un gradino alto circa 70 centimetri del parapetto per poi sollevarla oltre l'altezza residua della ringhiera e farla cadere nel vuoto. Poi il ritorno a casa, dove il 39enne attorno alle 7 del mattino ha inviato un messaggio alla donna per mettere in piedi una messinscena, cercando di allontanare da sé i sospetti: «Sei andata al lavoro? Sei uscita senza nemmeno salutarci».

Ieri sera, a Vigonza, migliaia di persone hanno preso parte ad una fiaccolata per Giada, partita da casa sua e arrivata fino al cavalcavia dove è morta. C'era anche il suo papà. Il figlio di tre anni, invece, è stato momentaneamente affidato ai nonni paterni.

**BRESCIA**

# Muore a 2 anni investita fuori dall'asilo



Antonio Borrelli

Era appena uscita dall'asilo nido accompagnata dalla nonna quando un'auto ha investito sia lei, di soli 18 mesi, che l'80enne. La bimba è morta poco dopo in ospedale – dove era arrivata ormai in condizioni gravissime. Accade tutto nel pomeriggio di un lunedì qualsiasi nel parcheggio del nido «Little England», comprensorio di Brescia che comprende scuola materna, elementare e media: è il momento dell'uscita dei più piccoli e c'è parecchio via vai di bambini e parenti. La nonna e l'infante stanno camminando quando vengono travolte da un suv in retromarcia, l'impatto è devastante: la piccola viene trovata sull'asfalto dai medici del 118 già in arresto cardiocircolatorio e viene trasportata d'urgenza nel reparto pediatrico degli Spedali Civili. Le sue condizioni sono gravissime, la speranza seppur flebile dei genitori dura circa un'ora. Il cuore della bambina non regge, cessa di vivere poco dopo al pronto soccorso pediatrico. La nonna di 80 anni che l'accompagnava riporta invece traumi alle gambe, alle braccia e all'anca e viene trasportata in codice giallo. La tragica notizia della morte della nipotina la raggiunge quando è ancora sul letto dell'ospedale.

Secondo le prime ricostruzioni, a investire anziana e nipote nello spazio antistante al polo scolastico in viale Caduti del Lavoro è stata un'altra nonna, quella di un bambino che frequenta la prima elementare. Agli agenti ha riferito - disperata e con le lacrime agli occhi - di non essersi accorta della loro presenza. L'esatta dinamica è ancora al vaglio della Locale di Brescia e della Polizia.

il Giornale

# MADE IN ITALY
## UNICI AL MONDO

**5 giugno**
9 — 13

**Verona**
Confindustria
Piazza Cittadella

Evento aperto
al pubblico
**Iscriviti:**



Per informazioni: 0285661







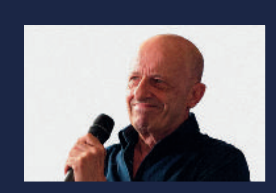
Gruppo FS
The Mobility Leader







9.30 - 9.45
### Introduzione



**Alessandro Sallusti**
Direttore de il Giornale

9.45 - 10.00
### Intervento



**Emanuele Orsini**
Presidente di Confindustria

10.00 - 10.20
### Intervista



**Matteo Marzotto**
Presidente MinervaHub



**Daniela Fedi**
Giornalista de il Giornale

10.20 - 11.15
### Le storie



**Sandro Boscaini**
Presidente Masi Agricola Spa



**Massimiliano Anzanello**
AD di Arte Bianca - Pan Piuma



**Andrea Compagnucci**
Direttore marketing Arena di Verona

Modera



**Hoara Borselli**
Giornalista il Giornale

11.15 - 11.30
### Colloquio



**Alessandro Sallusti**
Direttore de il Giornale



**Vittorio Feltri**
Direttore de il Giornale

11.30 - 12.30
### Alla conquista del mercato globale

Moderano
Hoara Borselli
Osvaldo De Paolini





**Stefano Susani**
AD Amplia - Autostrade per l'Italia



**Domenico De Angelis**
Condirettore Generale Banco BPM



**Luigi Scordamaglia**
AD Filiera Italia

**Cesare Trippella**
Head of Leaf UE PMI

12.30 - 13.00
### Intervista



**Ettore Prandini**
Presidente di Coldiretti



**Osvaldo De Paolini**
Vicedirettore de il Giornale



Manuela Messina

**IL GIALLO** Tra le 13 tele anche un Monet

# Eredità Agnelli, trovati i quadri contesi

## Spariti dalla casa romana di Marella, rintracciati al Lingotto

Il giallo dei tredici quadri contesi nell'eredità Agnelli si arricchisce di un nuovo colpo di scena. «Sono stati donati da Donna Marella ai nipoti John, Lapo e Ginevra e si trovano nelle loro abitazioni», è quanto avrebbero detto, in sintesi, le due storiche governanti della famiglia dell'Avvocato, più una terza persona, sentiti come testimoni dai finanzieri di Milano nei mesi scorsi. Altre opere si troverebbero al Lingotto, nel caveau della Pinacoteca Agnelli. Le tele, tra cui un dipinto di Claude Monet, che un tempo arredavano Villa Frescot e Villar Perosa a Torino e una residenza di famiglia a Roma sarebbero quindi, secondo la relazione firmata dal Nucleo Pef della Guardia di Finanza e arrivata sul tavolo dei pm milanesi Cristian Barilli ed Eugenio Fusco alcuni giorni fa, perfettamente «tracciate» e «tracciabili».

Non ci sarebbe quindi nessun mistero sui quadri, la cui presunta sparizione è oggetto di un'inchiesta della procura milanese per ricettazione contro ignoti, nata da una denuncia della madre degli Elkann, Margherita de Pahlen, che con il presidente di Stellantis e i suoi fratelli ha una lunga contesa per l'eredità sia in sede penale che civile. Inchiesta che i magistrati avevano chiesto di archiviare, ma che si è arricchita invece di nuove indagini - tra cui appunto le testimonianze delle governanti - per ordine della gip Lidia Castellucci. Dopo l'accesso alle banche dati dei competenti uffici al ministero della Cultura e nella piattaforma Sistemi Uffici Esportazione, i finanzieri hanno concluso invece che sui quadri in questione non vi sarebbe «vincolo artistico», esistente in genere per le opere di particolare valore e necessario eventualmente per movimentarle o per venderle. Il fascicolo milanese verrà con ogni probabilità trasmesso a Torino, che si occupa dell'inchiesta principale sull'eredità. Intanto fonti vicine a de Pahlen, assistita dall'avvocato Dario Trevisan, precisano che i quadri oggetto di denuncia nel procedimento di Milano non potrebbero essere stati donati, in quanto Marella non ne avrebbe avuto la proprietà. Peraltro, da quanto risulta al team legale che supporta la madre degli Elkann, non vi sarebbe ad oggi formalizzato nessun documento di donazione. Secondo Margherita, in sostanza, ogni donazione risulterebbe dunque invalida e sarebbe pertanto richiesta l'immediata restituzione delle opere alla (presunta) legittima proprietaria.

---

Maria Sorbi

**IL CASO** Respinto il ricorso di un automobilista

# Cassazione choc: «L'alcol test inutile Alla guida ubriachi? Si capisce dall'alito»

## I giudici e il mancato accertamento: «Basta la testimonianza dell'agente»

Ubriachi alla guida? Per dirlo non servirà più l'alcol test ma basterà l'occhio nudo degli agenti. Un po' sul modello delle madri che, al rientro dei figli all'alba, analizzano occhi, alito, odore della giacca e dei capelli e, nel giro di mezzo minuto, emanano il verdetto. Senza «palloncino» né strumenti.

A stabilirlo è la Cassazione che crea un precedente destinato a ribaltare la regola su sanzioni e sospensioni della patente. Per provare lo stato di ebbrezza, saranno sufficienti le testimonianze degli agenti, l'odore dell'alcol o anche l'incapacità di chi è alla guida a rispondere alle domande.

Nella sentenza, i giudici dicono che per verificare l'ubriachezza bastano elementi «obiettivi e sintomatici» e la conseguenza di un verdetto del genere è il pensionamento degli alcol test, necessari a capire se tasso alcolemico supera la soglia consentita di 1.5 o no. Ed è vero che nella maggior parte dei casi se una persona è alterata lo si vede da un semplice sguardo ma c'è anche il rischio che la decisione su punti, multa e patente venga dato con troppo soggettività. In base all'agente, più o meno tollerante. O più o meno sensibile ai segnali della sbornia.

Respingendo il ricorso di un automobilista di Brescia, la Cassazione spiega che «poiché l'esame strumentale non costituisce una prova legale, l'accertamento della concentrazione alcolica può avvenire in base ad elementi sintomatici per tutte le ipotesi di reato previste dall'articolo 186 del Codice della strada e qualora vengano oltrepassate le soglie, la decisione deve essere sorretta da congrua motivazione». Per i giudici, congrue motivazioni per stabilire la presenza di alcol nel sangue sono (anche) le testimonianze e non i test.

L'uomo era stato trovato ubriaco alla guida dopo aver provocato un incidente. Il protagonista di questa vicenda, tuttavia, aveva impugnato la sentenza con i suoi legali, sostenendo che le autorità si fossero basate solo sulle dichiarazioni degli agenti, e che «in assenza di dati tecnici obiettivi, non sarebbe possibile stabilire in termini certi il livello di alcol effettivamente presente nel suo sangue al momento dei fatti, non potendosi evincere elementi sintomatici tali da ritenere superata la suddetta soglia dai soli elementi riferiti dai testi circa la presenza di uno stato confusionale, di avvenuti urti della sua autovettura con il cordolo del marciapiede e della mancata risposta alle sollecitazioni degli agenti». Le argomentazioni presentate dall'imputato, tuttavia, non hanno convinto la Cassazione, che ha respinto il ricorso. Per gli ermellini, infatti, basterebbero gli elementi valutati dagli agenti per stabilire se una persona si trova in uno stato di alterazione psico-fisica per abuso di alcol. L'alcoltest, dunque, non sarebbe determinante. Il giudice, in sostanza, può basarsi anche sulle sole valutazioni riportate dalla polizia stradale.La sentenza della Cassazione aprirà sicuramente un grosso dibattito. Chiaramente, dopo una posizione del genere, vi è la concreta possibilità che certi tipi di condanne scatteranno più facilmente, senza che vi siano degli accertamenti clinici.

Resta un dubbio su tutti: cosa accade a quelli che riescono a mascherare bene i sintomi della bevuta ma, in caso di palloncino, risulterebbero comunque sparametrati rispetto ai limiti? L'occhio dell'agente non è una scienza esatta.

**La Suprema corte: sufficienti l'odore e l'incapacità di rispondere di chi era al volante. «Sono elementi obiettivi e sintomatici». E così la soglia limite si considera accertata**



CONTROLLI I test anti alcol effettuati dalla Polstrada. La guida con un tasso di alcol nel sangue superiore a 0,5 grammi per litro viene punita con sanzioni e la decurtazione di 10 punti della patente Se poi il tasso è oltre 0,8 diventa reato

---

**il commento**

# *Avanti con cautela Meglio la scienza di un'impressione*

di Angelo Allegri

Diceva Giulio Andreotti che le sentenze non si discutono ma si appellano. La Cassazione, però, fa caso a sè, visto che contro il muro della Corte i giudizi si infrangono in modo perentorio e definitivo. Non resta dunque che la discussione, e la sentenza sulle prove dell'ubriachezza al volante illustrata nell'articolo a fianco sembra fatta apposta per alimentare postille e polemiche. Il tema è di quelli da far tremare i polsi perché coinvolge una serie di diritti fondamentali e confliggenti, tra i quali è d'obbligo trovare un contemperamento (la sicurezza personale, la libertà, la privatezza messa in discussione da accertamenti personali all'apparenza intrusivi su comportamenti e stato di salute). La risposta della legislazione italiana è, appunto, italiana: alla ricerca di una giustizia sempre più giusta si cerca la soluzione con l'elaborazione di una fitta casistica in cui sono presi in esame quattro limiti diversi del tasso alcolemico e differenti categorie di conducenti: ordinari, minori di 21 anni, neopatentati, autisti professionali. Per ognuna di queste categorie, in relazione ai diversi tassi alcolemici superati, si stabiliscono sanzioni amministrative e, nel caso, penali. Una specie di rebus in cui qualche buon avvocato può districarsi in scioltezza. Altri Paesi preferiscono tagliar corto senza troppe distinzioni e differenze. L'esempio più tipico è quello di gran parte degli Stati Uniti (con l'eccezione di qualche Stato che preferisce andare per conto suo). Nella selva di norme tricolori la necessità di appoggiarsi a un test alcolemico apportava un dato di oggettività che dava almeno l'illusione di sfuggire al caso e all'arbitrio. Ora la sentenza della Cassazione sembra demolire anche questa sicurezza. Sembra, perchè a ben guardare il principio stabilito dai giudici della Corte di legittimità pare del tutto ragionevole: i test non servono a condizione che vi siano «adeguati elementi obiettivi e sintomatici» per stabilire l'ubriachezza, che nel caso in esame coincidevano con lo stato alterato e comatoso del condannato. Fin qui non si discute: se ci sono sufficienti elementi «obiettivi» per raggiungere una conclusione sarebbe stupido non utilizzarli. A condizione di non esagerare: in mancanza di questi elementi oggettivi e indubitabili sembra sempre meglio fidarsi di un buon alcol-test. Non sarà lo strumento più simpatico ma è sempre meglio di qualche fuggevole impressione.

## L'ANALISI DEL G

## LA CURA DELLA PSICHE



**L'INSONDABILE**
Un particolare del dipinto olio su tela di Szabrina Maharita dal titolo «Madness» L'artista è ungherese, ma è nata in Unione Sovietica nel 1989

# La polvere di ipocrisia sotto il tappeto delle malattie mentali

## Quando un adolescente resta in silenzio in realtà sta urlando. Il 70% di questi ragazzi riesce a superare i problemi, ma c'è un 30% che non ce la fa

di **Sara Ciafardoni***

Il silenzio delle malattie mentali è assordante, un grido muto di sofferenza celata, di esistenze trascorse nell'ombra.

differenza delle malattie fisiche, quelle mentali non portano segni tangibili, nessuna febbre o ferita evidente, rendendo difficile comprenderle e accettarle. Sono, forse, malattie legate al cervello? O forse all'anima? E se sì, cosa è davvero l'anima? O forse alla psiche? Ma dov'è? E perché? Ci aggrappiamo alla convinzione che se non possiamo vedere le malattie mentali, forse queste non sono così reali.

Avevo circa tredici anni e, durante un ricovero per un intervento nel reparto di neurochirurgia infantile, a causa di ristrutturazioni interne all'ospedale, la psichiatria infantile venne temporaneamente spostata accanto al mio reparto. È stato lì che ho conosciuto tanti ragazzi affetti da malattie mentali silenziose. Ragazzi che, nonostante la loro giovane età, portavano sulle spalle un fardello pesantissimo. Ho visto la sofferenza nei loro occhi, ho toccato con mano il loro dolore e, in alcuni casi, la loro tragica fine.

Le statistiche parlano chiaro: il 70% di questi ragazzi riesce a superare i loro problemi, ma c'è un 30% che non ce la fa. Ho visto la mia migliore amica soccombere a quel dolore silenzioso. Ho visto il buio negli occhi di ragazzi che avrebbero dovuto avere tutto il futuro davanti a sé. Ho toccato con mano la sofferenza, ho toccato con mano la morte, i pianti... tutto. Per molto tempo, non ho avuto il coraggio di affrontare quei ricordi. Ma poi, durante una presentazione a Roma lo scorso anno, ho incontrato Chiara (nome fittizio per proteggere la sua privacy), una ragazza di 19 anni, bellissima e apparentemente serena.

A fine presentazione, Chiara si avvicinò per chiedermi un autografo. Mi ha raccontato dei suoi sogni, delle sue paure, dell'amore e della vita... tutti argomenti tipici degli adolescenti.

Dal primo momento in cui l'ho vista, ho pensato di voler essere come lei: bella, dolce e gentile. La ragazza perfetta, la ragazza che sarei voluta diventare. Solo dopo ho appreso che Chiara fosse in terapia. Parlando con sua madre, ho scoperto che Chiara ha sorriso con me dopo mesi in cui non lo faceva a causa delle sue battaglie interiori con ansie e disturbi mentali. Non provava più emozioni, come se fosse stata in una bolla. Per quanto ricevesse amore, non riusciva a percepirlo. Le mancava un pezzetto per completare il puzzle. Forse il più importante. Si chiama «imparare ad amare se stessi» e, senza quello, il quadro è incompleto, l'amore non è totale.

Sia chiaro, non significa essere egoisti, anzi, significa amarsi per poter amare il prossimo. In quel momento ho capito che tanti soffrono in silenzio, proprio come i ragazzi che ho conosciuto in ospedale, proprio come Chiara. E così ho deciso di riprendere in mano quelle storie, di scrivere per loro e per tutti coloro che lottano contro i propri demoni invisibili. Una volta, un ragazzo mi ha confessato che non chiede aiuto perché è cresciuto in un ambiente dove un uomo può farlo solo se gravemente ed evidentemente in pericolo, altrimenti viene visto come debole.

Questa sua rivelazione mi ha colpito profondamente, ricordandomi di una ragazza che mi ha detto di avere paura di chiedere aiuto perché la fa sentire vulnerabile; solo durante un attacco di panico, quando il cuore batte all'impazzata e ha paura di fallire, riesce a farlo. Il silenzio diventa una cura, una protezione contro il giudizio altrui, che percepisce come un'arma letale. Questa è la riconferma di una triste realtà: quando un adolescente rimane in silenzio, sta urlando.

Un'altra ragazza, che combatte contro l'autolesionismo, mi ha confessato che non vuole essere aiutata perché teme che - accettando l'aiuto - guarirà e lei non è pronta a lasciare andare il dolore che è diventato, ormai, una parte di lei. Nel suo racconto, il dolore non era solo una fonte di sofferenza, ma anche un confidente, un compagno che non giudica, che fa sentire vivo. In un mondo che spesso non ascolta, il dolore diventa l'unico compagno che resta, l'unica voce che sembra comprendere. Non abbiamo forse un ruolo anche noi? Perché giriamo il capo di fronte al dolore, quando potremmo fare la differenza?

Abbiamo il dovere di rimuovere delicatamente quella coperta calda del dolore per rivelare qualcosa di molto più bello: la gioia di vivere. Io inizio da qui, perchè sono certa che le rivoluzioni più belle inizino su carta. Ho raccolto tutto il coraggio, ho riaperto delle ferite che credevo cicatrizzate e ho deciso di scrivere di Milena, la protagonista del mio romanzo *Sono ancora qui...* (Mondadori Electa).

Milena è una di queste ragazze. Sempre sorridente, sempre pronta a dare una mano, sempre con tutto sotto controllo. Ma dietro il suo sorriso impeccabile e il suo aspetto ordinato, si nasconde un mondo di sofferenza silenziosa che pochi possono immaginare. La sua paura di sbagliare, il bisogno incessante di avere tutto sotto controllo, la spingono a trovare conforto nel cibo, sfociando in comportamenti alimentari disfunzionali.

La sua è una battaglia quotidiana contro un nemico invisibile, che la lascia esausta e vulnerabile. Milena, come tanti altri, è spesso giudicata superficialmente. Si può pensare che voglia dimagrire per aderire a standard estetici promossi dai social media, senza comprendere che l'anoressia è la manifestazione di un problema molto più profondo e complesso. È un modo per esercitare controllo in una vita che sembra altrimenti fuori controllo.

Milena potrebbe essere chiunque. Potrebbe essere la tua amica, tua sorella, tua figlia. Guardiamo oltre le apparenze, ascoltiamo con il cuore e parliamo con gli occhi. Solo così possiamo sperare di curare, non solo i corpi, ma anche le anime ferite di chi soffre nell'ombra. Perché, ricordate, affogare a mezzo metro d'acqua o due, porta con sé sempre la stessa tragica conseguenza. Coraggiosi non si nasce, ci si diventa.

**Autrice di «Sono ancora qui...» (Mondadori Electa).*



**il Giornale.it**
Le pagine di analisi sono sul sito internet: www.ilgiornale.it

**LA STORIA**
Sara vive su una sedia a rotelle. Scrittrice e «influencer» di grande successo.

**il Giornale**

**Direttore Editoriale**
VITTORIO FELTRI
**Direttore Responsabile**
ALESSANDRO SALLUSTI
**Vice Direttori**
OSVALDO DE PAOLINI
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI
**Art Director**
MAURO BROLIS

**Società Europea di Edizioni srl**
**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
**Presidente**
GIAMPAOLO ANGELUCCI
**Vice Presidente**
ANDREA PASINI
**Consiglieri**
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
ERNESTO MAURI
**Amministratore Delegato**
NICOLA SPERONI
**Sede**
20158 **Milano**
Via dell'Aprica 18 - Tel. 02/85661
**E-MAIL**
segreteria@ilgiornale.it

**PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE**




SportNetwork s.r.l.
Via Messina 38 - 20154 MILANO
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450
P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA
Tel. 06 492461 - Fax 06 49246401
e-mail: info@sportnetwork.it

**PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA**




IL SOLE 24ORE S.p.A. - Viale Sarca, 223
20126 Milano - Tel. 02 30223126
e-mail: legale@ilsole24ore.com

**DISTRIBUTORE NAZIONALE:**
**PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)**

**NECROLOGIE:** TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it

**STAMPA:**
**MONZA STAMPA S.R.L.**, Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **UNIONE SARDA S.p.A.**, Via Omodeo 12, Zona Industriale Casic Elmas, 09030 Elmas (CA), Tel. 070/2118621

**ARRETRATI:**
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte
**QUOTIDIANO:**
Euro **4,00** a copia
arretrati@ilgiornale.it
**ALLEGATI:**
Servizio Arretrati a cura di Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl – 20090 Segrate (MI). Le edicole e i privati potranno richiedere le copie degli arretrati tramite email agli indirizzi **collez@mondadori.it** e **arretrati@mondadori.it** e accedendo al sito **https://arretrati.pressdi.it**

**ABBONAMENTI**
TEL. 0249572004
e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it

**Servizio Porta a Porta Milano:**
TEL. 346-3272935

**INFORMATIVA ABBONATI**
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a:
dpo_privacy@ilgiornale.it

**TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI**
**5 numeri settimanali**
ANNUALE (LUN-VEN): ....................EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ....................EURO 155

**PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE**
**CON IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA** in Piemonte e Liguria ..........EURO 1,50
**CON CORRIERE DELLO SPORT** nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi ..........EURO 1,50
**CON IL SANNIO QUOTIDIANO** in provincia di Benevento e Avellino ..........EURO 1,50
**CON ROMA** in provincia di Napoli (isole escluse) ..........EURO 1,50
**CON LA VOCE DI MANTOVA** in provincia di Mantova ..........EURO 1,50

**PREZZI VENDITE**
**PREZZI ALL'ESTERO** (solo per l'edizione cartacea)
F ..........EURO 2,50
CH ..........CHF 4,00

**IL GIORNALE**
**Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982**

**IL GIORNALE DEL LUNEDÌ**
**Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982**
**Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile**

**CERTIFICATO ADS N. 9349**
**DEL 06-03-2024**




**LA TIRATURA DI LUNEDÌ 3.6.2024**
**È STATA DI 62.815 COPIE**




**ARIETE** Mercurio passa in Gemelli, transito ideale per il vostro lavoro e le finanze, allargatevi nella vostra attività,guadagnereste di più. Dedicatevi completamente a progetti e persone che volete conquistare, ma attenti a non fare confusione tra le questioni pratiche e quelle private. L'amore deve essere assoluto, esclusivo, altrimenti non è amore. Marte resta nel segno fino a domenica, diventa ancora più passionale, imperdibile questo passaggio per voi che ancora cercate l'anima gemella, Giove e Venere in Gemelli ve la procurano… Questa sera perdetevi in un abbraccio.

**TORO** Mercurio esce dal segno e passa in Gemelli, settore del vostro patrimonio, un favore non da poco visto che siete ancora alle prese con questioni immobiliari, transazioni, recupero crediti. La settimana si conclude con l'arrivo di Marte in Toro, la passione prenderà voi tutti. Questa felice combinazione affari-amore proseguirà fino al 10 luglio, intensi contatti sociali. Non pensate solo al lavoro, gli amici vi aspettano allegri, voi stessi sentite il bisogno di stare in compagnia. I baci sono come le ciliegie, uno tira l'altro. Felicità!



**GEMELLI** Mercurio, pianeta del lavoro e del denaro, nonché vostra guida celeste, entra nel segno alle ore 7:00 e resterà con voi fino al giorno 17. Transito veloce ma vi darà moltissimo, l'importante è riprendere subito in mano tutte le situazioni professionali domestiche finanziarie e avere un piano di partenza per giovedì 6. Nascerà la vostra personale Luna nuova del 2024, resa potente dalla presenza contemporanea di Giove e Venere. Diventa fondamentale per un successo che potrebbe restare nella storia della vostra vita, il pianeta Plutone. Facciamo il tifo per voi…



**CANCRO** Luna è diventata bella, transita in Toro che è grande amico del vostro segno, liberate i sentimenti e le emozioni chiuse in fondo al cuore. Transito positivo se dovete fare miglioramenti in casa, diplomazia invece nei rapporti di lavoro. Il fatto è che avete ancora Marte in aspetto insidioso dall'Ariete, ma anche Mercurio non può dare un aiuto diretto perché transita per qualche giorno in Gemelli, vostra XII casa. Questo transito spinge a un lavoro di ricerca, isolati, avete la capacità di scendere in profondità, nelle parti più nascoste del vostro carattere. Voi però non dovete sfuggire il confronto con la concorrenza per paura. Imparate ad avere più fiducia in voi stessi.

**LEONE** Sarà fortunato per voi il nuovo influsso di Mercurio, che vi assisterà dal segno dei Gemelli in tutte le vostre imprese pratiche, durante i viaggi, ma più ancora nelle questioni di carattere burocratico e legale. Questioni che sono state a lungo sotto pressione di Giove e dello stesso Mercurio quando transitavano nel segno del Toro. E anche diversi altri corpi celesti confermano il grande cambiamento esistenziale in arrivo. Nuovi amici e nuove conoscenze, viaggi con sorpresa finale… Sarà amore? Può darsi…



**VERGINE** Mercurio critico in Gemelli, ma passerà presto… il 17. Voi sentite in modo particolare questo disturbo perché si tratta del pianeta con cui avete un feeling maggiore, occupatevi solo di cose che ritenete urgenti e necessarie, soprattutto nell'ambito familiare. L'odierna Luna in Toro conferma infatti quello che si intuiva già in maggio, che ci saranno avvenimenti importanti nel rapporto genitori e figli, forse anche molti di voi si preparano a festeggiare l'anniversario di matrimonio. Canta Venere: amore, restiamo uniti! Controllo medico generale.



**BILANCIA** Buone notizie per voi. È arrivato il momento di attaccare nel lavoro e in affari, ma con una preparazione che deve essere più che perfetta, Marte sostiene che siete ancora nel mirino di qualche personaggio del vostro ambiente professionale. Se non addirittura di tutto l'ambiente! Succede alle persone di grande talento, come voi. Concentrate tutte le azioni nella giornata di giovedì 6, nasce Luna nuova in Gemelli, potrebbe essere la vostra riscossa! Anche in amore, sposatevi il 15 o il 16.

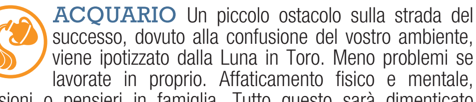
**SCORPIONE** Termina in mattinata la fastidiosa opposizione di Mercurio, che non ha compromesso il vostro successo, ma i continui intoppi che avete dovuto affrontare vi hanno spossato. Era nervoso anche il matrimonio, discussioni con i figli, i parenti. Un'ondata di bene arriva sin dalla mattina con Mercurio che passa in Gemelli, rende più scorrevoli le collaborazioni e apre nuovi orizzonti. Idee vincenti! Marte ancora splendido in Ariete risveglia e tiene caldo il bisogno di amore e di passione fisica, irrinunciabile. Saturno agisce sui fatti conservati nella memoria.



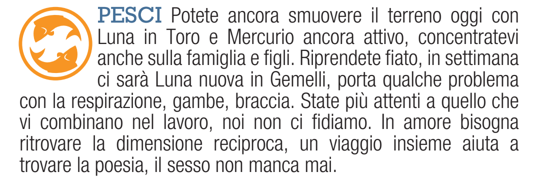
**SAGITTARIO** Nuove lotte professionali sono annunciate da Mercurio che inizia oggi una battaglia con Saturno e Nettuno in Pesci, naturalmente anche con voi. Preparate una buona autodifesa, non provocate mai per primi e cautela durante i viaggi, programmate frequenti momenti di relax. Per fortuna Mercurio resta in Gemelli solo fino al giorno 17, prendetevi altro tempo per riflettere prima di firmare. Resta bellissimo Marte in Ariete, lui vi aiuta a tirare fuori il lato brillante del vostro carattere, saprete rispondere a modo alle frequenti provocazioni sessuali di cui sarete oggetto.



**CAPRICORNO** Affari! Consigliamo di sfruttare al massimo l'odierna Luna in Toro in aspetto diretto con Urano, coincide con il passaggio di Mercurio in Gemelli, che è il vostro settore del lavoro e del guadagno, della salute e dei progressi nello studio per i nostri giovani lettori. Nella stessa posizione troviamo anche Giove e Venere, la grande e la piccola fortuna astrale, che proteggono l'amore e gli affetti familiari. Marte non vi dà ancora pace però risveglia certi pensieri d'amore… Le brevi passioni si chiamano brevi perché non durano a lungo, ma intanto vivetele sotto questa sensuale Luna.



**ACQUARIO** Un piccolo ostacolo sulla strada del successo, dovuto alla confusione del vostro ambiente, viene ipotizzato dalla Luna in Toro. Meno problemi se lavorate in proprio. Affaticamento fisico e mentale, tensioni o pensieri in famiglia. Tutto questo sarà dimenticato quando si farà sentire Mercurio da questa mattina e fino al giorno 17 in Gemelli, nel punto più alto del vostro oroscopo, da dove può comandare su tutto: famiglia, figli, parenti, amore, amicizie, fortuna. Il massimo è previsto giovedì 6, quando si forma Luna nuova in Gemelli. Indimenticabile. Sposatevi.



**PESCI** Potete ancora smuovere il terreno oggi con Luna in Toro e Mercurio ancora attivo, concentratevi anche sulla famiglia e figli. Riprendete fiato, in settimana ci sarà Luna nuova in Gemelli, porta qualche problema con la respirazione, gambe, braccia. State più attenti a quello che vi combinano nel lavoro, noi non ci fidiamo. In amore bisogna ritrovare la dimensione reciproca, un viaggio insieme aiuta a trovare la poesia, il sesso non manca mai.

IL SALUTO DI MELONI A DE LUCA

## Le noiose critiche di Conte e di Berlinguer

Anche il leader grillino Giuseppe Conte ha criticato Giorgia Meloni per come si è rivolta a Vincenzo De Luca. Ha fatto bene la presidente del Consiglio a salutare i quel modo il governatore campano che, riavutosi dalla sorpresa, ha commentato «ha comunicato la sua vera identità»! Successivamente Bianca Berlinguer è stata tutta sera a parlare del match De Luca-Meloni. Che pesantezza!

**Pietro Ferretti**
Ferrara

INIQUITÀ FISCALE IN ITALIA

## L'80% dell'Irpef è pagato da dipendenti e pensionati

Quando si parla di tasse in Italia si ha la sensazione di una iniquità fiscale totale; basti pensare che 80% dell'Irpef è pagato da dipendenti e pensionati. E allora dove e come le pagano le tasse i supericchi? Spesso trasferiscono la loro residenza alle Cayman o a Montercarlo o nel Lussemburgo dove la tassazione è decisamente più morbida. Non si potrebbe «localizzare» questi super ricchi facendoli pagare le aliquote fiscali non in base alla residenza, ma alla cittadinanza, come avviene in Usa così la smettiamo di considerare ricco chi guadagna euro 50mila lordi e viene tassato al 43%? Non sarebbe difficile ma forse bisogna proteggere qualcuno e vessare i più.

**Luca Testera Pardi**
Valenza (Alessandria)

AMICIZIA E CIVILTÀ

## Un divorzio non deve distruggere l'amore che fu

«È bello non permettere a un divorzio di distruggere un amore, ma trasformarlo in amicizia è un seme di civiltà». L'amorevole dedica di Ambra Angiolini al suo ex Francesco Renga ha suscitato in me interesse e commozione. Sono nato 84 anni fa in un vicolo di Napoli e poiché mi sono trovato anch'io in una situazione simile, desidero condividere il testo della lettera che scrissi alla mia ex dieci anni fa, in occasione del 50esimo dal nostro matrimonio: «Cara Angela, se non ci fossimo separati, oggi avremmo festeggiato le nostre nozze d'oro. Ma nulla ci vieta di festeggiare simbolicamente con questa lettera i nostri 50 anni "dal" matrimonio. Quando ci siamo incontrati eravamo due ragazzi immaturi e i nostri familiari pensavano più alla nostra sistemazione che alla necessità di una reciproca conoscenza per capire meglio chi eravamo. Due figli non sono bastati a farci superare ostacoli e incomprensioni varie. Dopo sedici anni decidemmo di voltare pagina. Ma non siamo mai stati nemici. Oggi non brindiamo alle nozze d'oro ma alla capacità di entrambi di non avere mai permesso che recriminazioni e gelosie potessero smorzare di volta in volta la gioia di ritrovarci tutti in quella allegria che soltanto le belle famiglie allargate sanno realizzare. Ed ecco che oggi sento la necessità di ringraziarti: per il bene che hai voluto ai miei familiari; per come hai saputo guidare i nostri figli cercando di seguirli nel migliore dei modi; per l'affettuoso rapporto che hai sempre avuto con Francesca e per l'amicizia vera che non mi hai fatto mai mancare. Così avremmo voluto adesso averti qui a Catania per brindare tutti insieme alla nostra capacità di gestire in un nuovo modo la separazione. Tutti insieme abbiamo impedito a un divorzio di distruggere un amore giovanile dandogli nuova linfa dalla quale tutti abbiamo tratto giovamento».

**Raffaele Pisani**
Catania




# BORGHI E MATTARELLA: NESSUNA EVERSIONE

**Caro Vittorio,**
**opposizione e giornali hanno montato su un caso dalle parole del senatore Claudio Borghi, che semplicemente ha fatto notare che il presidente della Repubblica dovrebbe dimettersi se riconoscesse l'esistenza di una sovranità europea che annulli quella italiana. Sinceramente non trovo nulla di scandaloso nelle affermazioni del leghista. Mica ha attaccato o insultato il capo dello Stato. Allora perché tutto questo inutile casino. Tu cosa ne pensi?**
**Un tuo fan**

**Federico Rossetti**

VERSO LE ELEZIONI EUROPEE

## Tengono banco i tappi delle bottiglie di plastica

Nel dibattito politico in vista delle imminenti elezioni europee è entrata anche la questione delle bottigliette di plastica con i tappi attaccati per non farli disperdere nell'ambiente. A parte il fatto che i politici che criticano la norma europea sono gli stessi che l'hanno votata, resta il fatto che per coloro i quali facevano la raccolta differenziata non cambia nulla. Ma tutto ciò la dice lunga sul livello qualitativo della campagna elettorale.

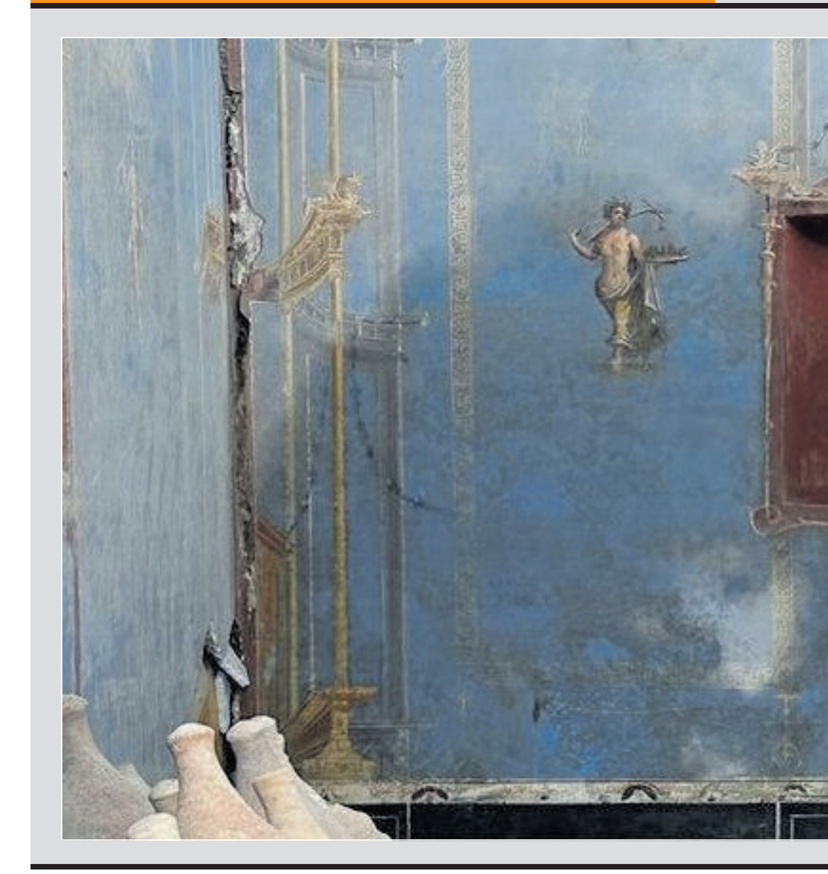
**Gabriele Salini**
Milano

L'OCCIDENTE CONTRO LA RUSSIA

## L'Ucraina è uno strascico della guerra mondiale

La proposta del segretario della Nato Jens Stoltenberg di consentire l'uso delle armi occidentali per colpire obiettivi militari sul suolo russo dimostra che Kiev è diventata il pretesto per liquidare dopo quasi 80 anni i conti rimasti in sospeso alla fine della Seconda guerra mondiale: la sgradita presenza della Russia fra le potenze vincitrici del conflitto. Il fallimento delle trattative in corso fra Russia e Ucraina nel febbraio del 2022 è stato causato dalla Gran Bretagna e dagli Usa, le due potenze occidentali vittoriose nel 1945. Per quanto riguarda l'Ue solo la Francia potrebbe vantare qualche titolo per partecipare

LA FOTO DEL GIORNO



Caro Federico,

a me pare che ogni pretesto sia buono per proporre all'elettorato, tanto più alle battute finali di una campagna elettorale abbastanza tesa seppure monotona, l'immagine di un centrodestra al quale si intende in tutti i modi appioppare il marchio di "fascista", contrario all'ordine costituito, addirittura "eversivo". Ed è proprio quest'ultimo l'aggettivo più adoperato dai media per definire il carattere della dichiarazione del senatore Claudio Borghi, il quale non ci ha mai risparmiato le sue perle, che gli sono costate spesso la condanna alla gogna mediatica. Cosa che non lo preoccupa affatto, tanto è vero che il leghista non pone argine alla sua incontinenza verbale. E fa bene. Che dica quello che pensa. Anche perché le sue parole non contengono nulla di indecente, inammissibile, vergognoso, turpe. Falso è sostenere che egli abbia chiesto le dimissioni del presidente Mattarella. Semplicemente Borghi, mediante una sorta di paradosso, ha sottolineato che, se il capo dello Stato parla di "sovranità europea" riconoscendone implicitamente la preminenza su quella nazionale, negando dunque gli elementi essenziali del nostro ordinamento, allora la sua stessa figura nonché il ruolo si svuotano di valore, perdono di importanza, tanto che potrebbe pure autorimuoversi o non esistere ché tanto non se ne avvertirebbe la mancanza. Ecco, io ho interpretato in questa maniera le frasi di Borghi. Coloro che ne hanno fornito un'altra interpretazione hanno consapevolmente mistificato il suo pensiero allo scopo di gettare fango sulla Lega e sul centrodestra tutto. Ho letto su tutti i giornali termini molto forti: «agguato», «attacco brutale», «forza eversiva dei sovranisti», «aggressione frontale», «tentativo eversivo», «attacco sovranista» della Lega al presidente Mattarella. Immagino che anche quest'ultimo stia sorridendo davanti a tutto questo polverone che è stato astutamente, seppure vanamente, sollevato. Nessuno ha chiesto le dimissioni di Mattarella, lo ripeto. E faccio notare quello che un dettaglio non è: come diavolo fa un partito che è al governo e che dunque è alla guida dal Paese ad essere eversivo? Eversivo contro se stesso? Trovo l'insieme di queste circostanze ridicolo. E questa tensione perenne volta a gonfiare qualsiasi sillaba pur di demolire i partiti della maggioranza è sintomatica di una crisi dell'opposizione, ossia della sinistra. E non mi riferisco soltanto alla crisi elettorale, segnata dalla perdita di consenso e di credibilità agli occhi della cittadinanza, ma anche e soprattutto ad una crisi di contenuti, di argomenti, di argomentazioni, la quale induce a concentrarsi su questioni di lana caprina, che non stuzzicano gli elettori bensì li annoiano a morte.

Sarebbe bastato considerare il primo articolo di quella Costituzione di cui il nostro presidente della Repubblica è garante, il quale articolo recita: «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo».

Pure la Costituzione è eversiva? La sovranità appartiene al popolo, non all'Unione Europea, non esiste una "sovranità europea" la quale abbia preminenza su quella nazionale. Esistono semplicemente materie nelle quali gli Stati membri dell'Unione hanno ceduto porzioni di sovranità, rinunciandovi temporaneamente al fine di regolare in modo comune certi ambiti.

alle decisioni che contano, grazie al ruolo che ebbe Charles De Gaulle nella guerra di liberazione, e in più possiede l'atomica. La Germania e l'Italia, sono quelle che hanno perso la guerra e non hanno possibilità concrete di opporsi alle decisioni altrui. I conti con la Russia dovevano regolarsi nel 1945 come suggeriva George Patton, quando la Russia era indebolita avendo le sue forze armate impegnate sul suolo europeo.

**Giuseppe Frisone**
e-mail

LA DEMOCRAZIA IN ITALIA

## Elly Schlein si lamenta ma la colpa è del suo Pd

In alcuni dibattiti ho sentito esponenti di sinistra dire che in Italia viene eletto un governo che poi fa quello che vuole e non c'è più democrazia. Parlamentari che si esprimono in detto modo dovrebbero dimettersi per oltraggio alla Costituzione. Fin quando è Elly Schlein a dire che l'Italia è poco democratica si può anche credere perché lei è stata eletta grazie ai voti di un partito diverso dal suo, quindi ha la patente grillina. Schlein è una donna in gamba, simpatica, con ottima dialettica non diventi vittima della espulsione che avverrà dopo le europee. Sarà anche colpa sua per aver ammesso che il 20% di voti che prenderà il Pd sarà un ottimo risultato. Troppo poco per i suoi «amici» nel partito.

**Walter Luini**
Milano

GIOVANI CRISTIANI IN CONGO

## Massacrati per il rifiuto di convertirsi all'islam

Quattordici cristiani sono stati uccisi con i panga e a colpi di kalashnikov in una zona della provincia congolese del Nord Kivu per mano dei ribelli delle Forze alleate democratiche (Adf). Si tratta di un gruppo armato che nel 2019 ha annunciato la propria affiliazione allo Stato islamico, accentuando così la connotazione jihadista della sua agenda politica. Il motivo dell'esecuzione è stato il rifiuto di convertirsi all'islam. Il massacro, avvenuto nei pressi del centro di Eringeti, è documentato in un video diffuso dal gruppo jihadista e rilanciato in Europa da fonti della società civile. Il commento delle immagini è in lingua kiswahili; in particolare, la voce algida e compassata è quella di un giovane congolese preso prima in ostaggio dagli islamisti e costretto poi a convertirsi per evitare la pena capitale. Le stesse fonti riferiscono che ogni settimana si verificano uno o due raid, vere carneficine, nei villaggi o nei campi, a volte anche sulle strade in terra battuta: uccidono, incendiano e sequestrano impunemente ragazzi e ragazze cristiani o animisti, che successivamente vengono sottoposti a sedute d'indottrinamento invasive: una sorta di lavaggio del cervello che trasforma queste reclute in automi in grado di compiere indicibili nefandezze, grazie anche alla somministrazione di sostanze stupefacenti. L'ultimo attacco è avvenuto a Maji Moto, tra Oicha e Eringeti, circa 40 chilometri da Beni, nella notte tra giovedì e venerdì scorsi, con un bilancio di 4 morti. Ultimamente è stata segnalata la presenza di mercenari libici, sudanesi e ciadiani, a fianco delle Adf. Quest'ultimo è un gruppo eversivo ugandese, in passato finanziato dal governo di Khartum, che proprio nell'ex Zaire ha allestito le proprie basi operative. A combattere a fianco delle Adf, vi sarebbero miliziani che parlano arabo, appartenenti alla famiglia estesa dei Baggara, insediata nel Sudan Occidentale e nel Ciad Orientale. Nel frattempo, la situazione è sempre critica nella città di Goma, capoluogo del Nord Kivu, sotto la costante minaccia dei ribelli filo ruandesi del movimento M23 i quali hanno come obiettivo il controllo dei traffici di coltan e diamanti.

**Antonio Cascone**
Padova



## Il sacrario «blu» scoperto a Pompei

**Un nuovo ambiente di circa 8 metri quadri, adibito a sacrario, e con le pareti a fondo azzurro è stato scoperto nell'antica città di Pompei. Lo spazio scavato nell'area centrale della Regio IX è interpretabile come un sacrarium, ovvero uno spazio dedicato ad attività rituali e alla conservazione di oggetti sacri. Le pareti, attribuibili al IV Stile, sono decorate con figure femminili rappresentanti le stagioni, nonché due allegorie, rispettivamente dell'agricoltura e della pastorizia, come indicano gli attributi dell'aratro e del pedum, un corto bastone usato da pastori e cacciatori. Il colore azzurro qui ritrovato era raramente testimoniato negli affreschi pompeiani**

VALETUTTO

di **Valeria Braghieri**

## Location Italia? Chiavi in mano

Una coppia di giovani indiani ricchissimi ha ottenuto di affittare, transennare e «usare» Portofino tutta per sé. Ci hanno fatto la milionaria pre festa del milionario matrimonio che verrà celebrato il 12 giugno. L'entusiasta prepotenza dei futuri sposi ha reso evidente che dove denaro precede, tutto procede. E un gruppo di indignati si è chiesto cosa accadrebbe se, la prossima volta, qualche altro innamorato danaruto si incapricciasse di piazza Navona e volesse ambientarci le sue nozze. Evitiamo di mettere in affitto almeno la coerenza: non devono arrivare dall'India per dimostrarci che ormai abbiamo trasformato l'Italia in un gigantesco Airbnb.

AI LETTORI

## 50 anni de **il Giornale** I vostri ricordi in pagina Continuate a scriverci

**Continuiamo a pubblicare le vostre lettere di auguri al *Giornale* per i suoi primi 50 anni. Fino al 25 giugno, tutti i messaggi arrivati alla nostra casella di posta elettronica troveranno spazio sulle nostre pagine. Non smettete di mandarci i vostri ricordi, aneddoti, pensieri e auguri. Scriveteci all'indirizzo ilgiornale50@ilgiornale.it**


il Giornale
Fanfani conta amici e nemici

## Quell'aiuto per il sisma del Friuli

Siete testimoni di 50 anni di vita italiana. Vi ricordo con una prima pagina particolare a me vicina, quella sul terremoto. Ricordando a tutti la forza di ripartire di noi friuliani.

**Enrico Ferrarese**

## Rivoluzione vista dalla tipografia

Il mese prossimo compio 89 anni, se il cielo vuole. Mezzo secolo fa lavoravo in una ditta di Milano, che dal 1881 produceva filetti per stampa. Da poco tempo questi filetti si erano rivelati preziosi anche per saldare la plastica, e il mio lavoro era orientato più che altro verso questo nuovo ramo. Perciò non capii subito perché i titolari fossero così elettrizzati per l'importante ordine di filetti tipografici appena arrivato. Continuavano a parlarne ma poco dopo ho capito il motivo del loro entusiasmo: nasceva un nuovo giornale che prometteva di non belare nel gregge come gli altri. I miei titolari ne erano entusiasti, e dopo pure io. E da subito *Il Giornale* mantenne la parola, e la mantiene ancora oggi. In tanti ci siamo riconosciuti nelle idee del *Giornale*, in tutto questo tempo. Avanti così!

**Arpad Klein**

## Un rito dal nonno ai nipoti

Vi scrivo perché in casa nostra non è mai mancato e non manca una copia del *Giornale* da 50 anni... Il mio papà (ha 82 anni) lo compra da sempre e una tappa fissa tutte le mattine andare in edicola e anche quando è stato in ospedale o quando adesso esce poco ci chiede di comprarlo. Per papà Sergio non può mancare: è un rito, è affezionato ed è la sua fonte di notizie di dibattito in casa anche con i nipoti, con cui discute delle notizie del giorno. Vi ringrazio perché questa tradizione è stata trasmessa da mio papà ai miei figli di 17 e 20 anni e nell'era del digitale è bello che il cartaceo rimanga, è bello poter sfogliare un giornale. Auguri a tutta la redazione da parte del mio papà e ancora grazie per averlo accompagnato in questo pezzo di vita.

**Sabina Cabrini**
con Sergio e i nipoti Andrea e Matteo

# ECONOMIA

**MERCATO LIBERO**

## Faro Antitrust su 13 gruppi dell'energia



**L'Antitrust di Roberto Rustichelli (foto) effettua 13 interventi di moral suasion verso Illumia, Jen Energia, Dolomiti Energia, Axpo Italia (Pulsee Luce & Gas), Ajò Energia, Acea Energia, Ecom-Energu Comune, Agsm Aim Energia, Hera Comm, Wekiwi, Omnia Energia, Semplice Gas & Luce, E.On Energia perchè le offerte pubblicizzate online non sono risultate pienamente conformi alla disciplina a tutela del consumatore.**

**PIAZZA AFFARI**

| | Valore | % |
|---|---|---|
| FTSE MIB | 34.670,0600 | 0,52 |
| FTSE ITALIA ALL-SHARE | 36.883,7300 | 0,49 |
| FTSE ITALIA MID CAP | 47.838,2700 | 0,24 |
| FTSE ITALIA STAR | 47.890,6300 | -0,16 |

**I migliori**

| | Valore | var% su rif. |
|---|---|---|
| 1) E.P.H. | 0,4320 | 30,79 |
| 2) Alkemy | 11,6000 | 19,83 |
| 3) Class | 0,1035 | 8,95 |
| 4) Seri Industrial | 4,3900 | 5,91 |
| 5) OVS | 2,8640 | 5,06 |

**I peggiori**

| | Valore | var% su rif. |
|---|---|---|
| 1) doValue | 2,2700 | -6,74 |
| 2) Cia | 0,0440 | -6,38 |
| 3) Fidia | 0,7120 | -5,57 |
| 4) Digital Bros | 9,7400 | -4,70 |
| 5) Emak | 1,1500 | -4,17 |

**BORSE ESTERE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francoforte | Dax (Xetra) | 18.610,2700 | 0,61 |
| Londra | FTSE 100 | 8.262,7500 | -0,15 |
| New York | Dow J. ind. | 38.446,5600 | -0,62 |
| New York | Nasdaq 100 | 18.554,0800 | 0,09 |
| Parigi | Cac 40 | 7.998,0200 | 0,06 |
| Tokyo | Nikkei 225 | 38.923,0300 | 1,13 |
| Zurigo | Swiss Market In. | 12.007,0400 | 0,05 |

**CAMBI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Corona | Danese | 7,4590 | 0,00 |
| Dollaro | Americano | 1,0842 | -0,09 |
| Dollaro | Canadese | 1,4784 | -0,14 |
| Franco | Svizzero | 0,9772 | -0,47 |
| Sterlina | Inglese | 0,8518 | -0,22 |
| Yen | Giapponese | 170,0900 | -0,25 |
| Yuan | Cinese | 7,8562 | -0,02 |

**LE IMMATRICOLAZIONI DI MAGGIO** Mercato in calo del 6,6% in attesa degli incentivi

# Auto, già esauriti i fondi dell'ecobonus

## In nove ore bruciati i 201 milioni disponibili per sovvenzionare le auto elettriche

Gian Maria De Francesco

■ Il mercato italiano dell'auto si trova dinanzi a un bivio di cruciale importanza. I dati sulle immatricolazioni di maggio scontano la mancanza di incentivi, ma i fondi per gli ecobonus - ripartiti proprio ieri - sono andati esauriti in poche ore. Dinanzi al governo, dunque, si pone una sfida non semplice: sovvenzionare oppure lasciare che la legge della domanda e dell'offerta faccia il proprio corso.

Vale la pena di partire dalla fine. Ieri, in meno di nove ore dall'apertura della piattaforma ecobonus del ministero delle Imprese, sono andate esaurite tutte le risorse disponibili per le prenotazioni degli incentivi sulle auto elettriche per un ammontare complessivo di 201 milioni di euro. Contemporaneamente, i dati del ministero delle Infrastrutture evidenziavano che il mercato dell'auto in Italia a maggio ha registrato un calo del 6,6% (139.581 immatricolazioni) rispetto allo stesso mese del 2023. Nei primi cinque mesi dell'anno sono state vendute 726.311 vetture (+3,5% annuo). I trasferimenti di proprietà sono stati 482.765 (+7,7%). Il volume globale delle vendite mensili, pari a 622.346, ha interessato per il 22,43% vetture nuove e per il 77,6% vetture usate.

**La filiera automotive chiede lo sblocco di altre risorse ma quello che conta è la politica industriale in Europa. Intanto arretra a sorpresa l'indice Pmi**

Guardando alle performance dei marchi in maggio, Stellantis ha messo a segno 42.334 registrazioni (-13,9% annuo, -0,5% ad aprile) nonostante cinque modelli (Panda, C3, Ypsilon, Avenger e Corsa) siano nella top ten. I rialzi più significativi sono stati quelli di Nissan (+36,2% a 3.072 unità) e Land Rover (+25,6% a 1.079 unità). Per quanto riguarda le quote di mercato, alle spalle di Fiat (-11,8% a 12.960 unità con il 9,3% del mercato), Toyota ha fatto registrare un rialzo delle immatricolazioni del 2,8% a 11.599 unità. Il *market share* della casa giapponese è in calo all'8,3%, lo stesso di Volkswagen (11.490 unità, +3,6%). Renault è salita al 5,9% con 8.232 vetture immatricolate (+20,6%).

**9,3%**

**La quota di mercato di Fiat in Italia a maggio nonostante il calo annuo dell'11,8% delle immatricolazioni a quota 11.599 unità. Seguono con l'8,3% Toyota e Volkswagen.**

Nei primi cinque mesi del 2024 il mercato dell'auto italiano è in calo del 20,3% sullo stesso periodo del 2019. La lunga attesa per l'adozione di incentivi ha influito sulla performance, ha chiosato il Centro studi Promotor. «Stupisce favorevolmente - sostiene il presidente Gian Primo Quagliano - l'alta quota di prenotazioni per le auto elettriche dovuta sicuramente all'entità degli incentivi, ma auspicabilmente anche ad un accresciuto interesse per questo tipo di auto». Secondo il presidente Unrae, Michele Crisci, «non sono stati resi disponibili tutti i fondi previsti per le autovetture: mancano ben 178,3 milioni e sarà adesso necessaria l'emanazione di un Dpcm apposito per evitare l'ennesimo periodo di incertezza». Per il presidente Anfia, Roberto Vavassori, «la priorità del settore automotive in Italia e in Ue è la definizione di un piano di politica industriale che metta al centro la competitività delle imprese e le supporti in maniera efficace».

E sempre a proposito di politica industriale, c'è da registrare l'inatteso calo dell'indice Pmi manifatturiero in Italia che a maggio si è attestato a 45,6 punti dai 47,3 di aprile e al di sotto delle attese di 48 punti, rimanendo sempre in area di contrazione dell'attività economica.

**ESSELOVE**



## Esselunga mette la fragola sui vestiti

**La fragola, il pomodoro e la «esse lunga» creata nel 1957 dal grafico di fama mondiale Max Huber, simboli del brand Esselunga, diventano protagonisti della nuova collezione #Esselove in vendita a partire da giugno. I nuovi articoli spaziano dalla cancelleria all'abbigliamento, dagli articoli mare e pioggia a quelli per la tavola, per i party e per alcuni prodotti multimediali.**

***Nuova mossa del Fondo strategico***

## Retex lancia l'Opa Alkemy fa più 20%



■ Il Fondo Strategico Italiano (FSI, in foto l'ad Maurizio Tamagnini), attraverso la controllata Retex, ha lanciato un'Opa totalitaria su Alkemy, società che opera nel settore della trasformazione digitale in Italia, quotata sul segmento Star. Il prezzo unitario offerto è di 12 euro che incorpora un premio pari al 20,87% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Alkemy di venerdì scorso e del 22,26% rispetto alla media ponderata dell'ultimo mese. Il controvalore massimo dell'operazione è di 68,2 milioni. Dopo l'annuncio il titolo ha registrato un balzo avvicinandosi al prezzo dell'Opa per poi concludere in rialzo di quasi il 20% (il 19,8% per l'esattezza) a 11,60 euro. La controllata di Fsi, assistita da Mediobanca e Intermonte, ha sottoscritto un accordo con Duccio Vitali, azionista e consigliere delegato di Alkemy, che si è impegnato a portare in adesione all'offerta l'11% del capitale (17,87% dei diritti di voto). StarTip (Tamburi Investment Partners), che detiene il 7,48%, e gli altri azionisti della società sono orientati a non aderire all'offerta perché il prezzo è ritenuto troppo basso. Il fronte del no all'Opa rischia, dunque, di farla naufragare, a meno che Retex non alzi il prezzo. Tra gli altri azionisti di Alkemy, oltre a Vitali e StarTip, ci sono Riccardo Lorenzini con una quota del 6,25%, Cip Merchant Capital Limited (6,69%), Alberto Bitetto con Twinfin (5,02%), Francesco Brioschi con Sofia Holding (5,01%) e Lappentrop (1,77%). Alkemy, quotata dal 2017, ha chiuso il 2023 con ricavi per 119,16 milioni di euro (+11,8% annuo).

**TLC** Dopo l'ok dell'Antitrust alla cessione della rete a Kkr

# Labriola apre allo shopping e la Borsa vota Tim (+4,1%)

## L'ad: «Attori del consolidamento». In settimana l'intesa per rifinanziare Open Fiber

Marcello Astorri

■ Superato l'ostacolo Antitrust per la cessione della rete fissa al fondo Kkr, ora il mercato scommette sulle nozze tra NetCo e Open Fiber. Tim è spettatrice interessata, avendo 2,5 miliardi di earn out da incassare a cose fatte. Il titolo della società di tlc, spinto dalle ricoperture, nel frattempo ha rialzato la testa: ieri è stato il migliore in Piazza Affari, con un progresso del 4,1% che lo ha proiettato sopra la soglia di 0,25 euro. Da una parte il closing porterà nelle casse di Tim 14,2 miliardi di risorse fresche con un debito che si ridurrà fino a 7,5 miliardi. Dall'altra, in un lasso di tempo potenzialmente breve, possono arrivare altri 2,5 miliardi, cui dovrebbero aggiungersi 800 milioni per la valorizzazione di Sparkle (ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha detto che l'offerta del Mef arriverà solo quando «sarà pronta e cucinata») e altri 3-400 milioni per la vendita della quota in Inwit. Da non dimenticare il miliardo che lo Stato potrebbe dover restituire a Tim - secondo l'ultima sentenza della Corte d'Appello di Roma - per il canone della concessione pagato nel 1998. Prospettive suggestive per gli azionisti, che nei progetti del ceo Pietro Labriola potrebbero presto tornare al dividendo. Non a caso gli analisti di Intermonte hanno decretato un giudizio «buy» con prezzo-obiettivo 0,38 euro per azione.

**7,5**

**Sono i miliardi di debito che, secondo le stime, Tim avrà dopo la cessione della rete al fondo Usa Kkr**

Il via libera di Bruxelles alla cessione di Netco, osserva sempre Intermonte, «non pone pregiudiziali a una intesa» con Open Fiber. I tempi per le nozze potrebbero essere maturi anche per l'azienda guidata dall'amministratore delegato Giuseppe Gola, che è vicina a risolvere i suoi problemi di liquidità. Questa settimana, infatti, dovrebbe essere quella decisiva per sbloccare la trattativa con le banche e i soci (Cdp e Macquarie) che dovrebbero portare finanze fresche per 3,2 miliardi di euro. Anche questo, del resto, sarebbe un ostacolo rimosso in direzione della creazione di un unico big della rete tra NetCo (la società della rete di Tim) e Open Fiber, che potrebbero riuscire a superare i nodi Antitrust - osservano sempre gli analisti - cedendo qualcosa nelle parti dove le reti sono in sovrapposizione a operatori concorrenti come Fastweb; oppure a operatori regionali come Intred e Unidata.

Ad alimentare la spinta sul titolo vi sono anche alcune suggestioni sul futuro della Tim nel risiko che si prospetta nel settore. L'origine è una dichiarazione del ceo Labriola che durante un podcast di *Bloomberg* ha affermato che la cessione della rete consentirà una riduzione del debito tale da permettere all'azienda di «giocare un ruolo attivo nel processo di consolidamento del mercato italiano che avverrà certamente nei prossimi anni». Un concetto già espresso in passato, ma che ora - dopo aver praticamente chiuso lo scorporo - acquisisce un altro peso e fa spostare Tim da una posizione di difesa a quella più attraente di attaccante.

**LUSSO** Cresce il mercato degli orologi da investimento

# Il Rolex come bene rifugio adesso brilla più dell'oro

## Per la seconda volta la casa di Ginevra aumenta i prezzi del listino UK. E i collezionisti fanno festa

**Rodolfo Parietti**

Cos'hanno in comune il Datejust portato al polso da Martin Luther King e il Gmt Master indossato da Brad Pitt? Prima risposta: sono entrambi Rolex. Seconda risposta: sono ambedue in oro. Poi ce ne sarebbe una terza, di risposta: costano sempre di più. Almeno in Gran Bretagna, dove il colosso elvetico ha ritoccato del 4% i listini dei suoi orologi in metallo prezioso a partire dallo scorso 1° giugno. Un "giro di corona" che ha portato il listino del Daytona in oro bianco a 38.700 sterline (oltre 45.300 euro), mentre per poter mettere ora le mani su un Gmt Master II in oro giallo occorrono 34mila sterline, poco meno di 40mila euro.

Fatto del tutto inusuale per la casa di Ginevra, si tratta del secondo rincaro dell'anno dopo quello deciso (anche in quell'occasione un +4%) a inizio gennaio. In passato, solo la caduta della sterlina nel 2022, all'epoca del governo di Liz Truss, aveva indotto Rolex a un duplice rialzo dei prezzi nell'arco di 12 mesi.

La rottura di una tradizione consolidata è riconducibile anzitutto all'ascesa delle quotazioni dell'oro, salite nel 2024 del 14% dopo aver toccato il picco storico nel maggio di 2.450 dollari l'oncia. Guerre, tensioni geo-politiche assortite e le aspettative legate al taglio dei tassi da parte della Federal Reserve hanno fatto da combustibile ai prezzi del metallo nobile, il bene-rifugio per eccellenza nei momenti di incertezza. Se sono ormai rientrate le attese per un ammorbidimento monetario negli Usa, il conflitto russo-ucraino è invece entrato in una fase che non esclude una sua possibile escalation, mentre resta ancora da capire se la tregua fra Israele e Hamas potrà reggere. Due elementi che favorirebbero la prosecuzione della corsa all'oro. La britannica WisdomTree Investments non ha dubbi: le quotazioni schizzeranno fino a 2.750 dollari entro il marzo del 2025. Quella di Rolex è quindi stata sostanzialmente una mossa tesa a salvaguardare da eventuali rincari dell'oro i margini di profitto, senza troppo preoccuparsi di erodere gli oltre 10 miliardi di franchi svizzeri di ricavi a livello consolidato. Sono infatti da considerarsi improbabili defezioni da parte delle clientela solo perché per un "Deepsea yellow gold" bisogna adesso sborsare 1.800 sterline in più. Oltre alle ampie disponibilità finanziarie dell'esercito di fan, a favore dell'azienda guidata da Jean-Frédéric Dufour gioca anche il fatto che la domanda di questi orologi supera abbondantemente l'offerta annua di un milione di "pezzi", un "mismatch" che genera tempi di attesa attorno ai due anni prima di ricevere l'oggetto del desiderio. E ciò accresce la componente rarità, rendendo un Rolex un investimento persino più ambito del lingotto. Non a caso negli anni il suo valore si è moltiplicato (purché mai indossato e ancora avvolto nelle pellicole protettive), fino a trasformarlo in un bene da lasciare ai propri eredi. L'accoppiata con l'oro può quindi risultare doppiamente vincente. Ancor più se si riesce a sfruttare, prima che i rincari dei listini si estendano oltre l'Inghilterra, il crollo subìto negli ultimi cinque mesi dal franco rispetto a euro e dollaro. Un Rolex è per sempre. Un lingotto dipende.



ICONE Una foto d'archivio, apparsa su Rolex Magazine, di Brad Pitt con al polso un Daytona

**IN CAMPO BANCA DI CAMBIANO 1884 E FLOWPAY**

## Via libera di Bankitalia a Intecs Solutions per migliorare i servizi nell'open banking

Intecs Solutions Spa è stata ammessa da Bankitalia alla sperimentazione di uno strumento di monitoraggio automatico del funzionamento delle interfacce di open banking, che misura la conformità dei servizi allo standard internazionale, nonché la continuità e la qualità dei servizi digitali finanziari e di pagamento. L'open banking consente agli utenti un maggiore controllo sulle proprie informazioni finanziarie, con conseguente semplificazione della gestione delle finanze, grazie al supporto di soggetti autorizzati. I processi di transazione digitali vengono così agevolati, incentivando l'utilizzo dei pagamenti digitali. Intecs, facendo leva sulla sua expertise in sistemi safety critical applicati a settori sensibili come Trasporti e Aerospazio, ha avviato una sperimentazione per monitorare l'aderenza agli standard internazionali, nonché l'efficienza e l'affidabilità dei servizi finanziari e di pagamento in ambiente bancario controllato, in collaborazione con Banca di Cambiano 1884 e FlowPay, istituto che sviluppa soluzioni open banking innovative per supportare le aziende nell'ottimizzazione dei flussi di incasso e pagamento. Una volta terminata la sperimentazione, il sistema sarà disponibile per banche e TPP (Third Party Provider) interessate al rilascio di sistemi di open banking con un elevato standard di efficienza e sicurezza per i clienti.

**SHOPPING**



## Interpump si prende Alfa Valvole

**Interpump Group ha acquisito il 100% di Alfa Valvole dalla statunitense Idex Corporation. Il prezzo complessivo è 55 milioni e il management continuerà a gestire la società «in coerenza con le linee strategiche del gruppo». Fondata nel 1971, Alfa Valvole opera nel settore delle valvole di alta gamma. Nel 2023 la società ha generato un fatturato di circa 28 milioni. Il presidente di Interpump, Fulvio Montipò (foto), si è detto «particolarmente soddisfatto» dell'acquisizione.**




DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it


Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B= a distribuzione dei proventi; cop=coperta

**CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM**

| Quotazioni del | 03-06-2024 | Precedente |
|---|---|---|
| CH North American Equity - Med. L | 17,515 | 17,686 |
| CH European Equity - Med. L | 6,710 | 6,676 |
| CH Italian Equity - Med. L | 6,760 | 6,700 |
| CH Germany Equity - Med. L | 7,174 | 7,164 |
| CH Spain Equity - Med. L | 9,113 | 8,987 |
| CH Pacific Equity - Med. L | 7,974 | 8,051 |
| CH Emerging Markets Equity - Med. L | 9,188 | 9,304 |
| CH Energy Eq Evol - Med. L-A | 8,288 | 8,278 |
| CH Ind e Mat Eq Evol - Med. L-A | 12,703 | 12,654 |
| CH Health Eq Evol - Med. L-A | 6,981 | 6,988 |
| CH Financial Eq Evol - Med. L-A | 5,465 | 5,440 |
| CH Techno Eq Evol - Med. L-A | 11,099 | 11,337 |
| CH Liquidity Euro - Med. L | 6,876 | 6,873 |
| CH Liquidity Us Dollar - Med. L | 5,232 | 5,244 |
| CH Euro Income - Med. L-A | 6,868 | 6,862 |
| CH Euro Income - Med. L-B | 4,448 | 4,444 |
| CH International Income - Med. L-A | 4,904 | 4,904 |
| CH International Income - Med. L-B | 4,516 | 4,516 |
| CH Euro Bond - Med. L-A | 8,821 | 8,798 |
| CH Euro Bond - Med. L-B | 5,419 | 5,405 |
| CH International Bond - Med. L-A | 5,523 | 5,513 |
| CH International Bond - Med. L-B | 4,994 | 5,019 |
| CH International Equity - Med. L-A | 12,605 | 12,699 |
| CH North American Equity Med. S | 21,821 | 22,033 |
| CH European Equity - Med. S | 11,039 | 10,994 |
| CH Italian Equity - Med. S | 11,248 | 11,147 |
| CH Germany Equity - Med. S | 13,153 | 13,134 |
| CH Spain Equity - Med. S | 19,022 | 18,759 |
| CH Pacific Equity - Med. S | 10,104 | 10,209 |
| CH Emerging Markets Equity - Med. S | 19,637 | 19,896 |
| CH Energy Eq Evol - Med. S-A | 15,503 | 15,483 |
| CH Ind e Mat Eq Evol - Med. S-A | 24,760 | 24,660 |
| CH Health Eq Evol - Med. S-A | 13,931 | 13,950 |

| Quotazioni del | 03-06-2024 | Precedente |
|---|---|---|
| CH Financial Eq Evol - Med. S-A | 10,256 | 10,207 |
| CH Techno Eq Evol - Med. S-A | 25,500 | 26,047 |
| CH Liquidity Euro - Med. S | 12,596 | 12,591 |
| CH Liquidity Us Dollar - Med. S | 10,382 | 10,406 |
| CH Euro Income - Med. S-A | 11,918 | 11,908 |
| CH Euro Income - Med. S-B | 8,497 | 8,490 |
| CH International Income - Med. S-A | 9,506 | 9,506 |
| CH International Income - Med. S-B | 8,771 | 8,772 |
| CH Euro Bond - Med. S-A | 15,167 | 15,127 |
| CH Euro Bond - Med. S-B | 10,110 | 10,083 |
| CH International Bond - Med. S-A | 10,705 | 10,686 |
| CH International Bond - Med. S-B | 8,979 | 8,963 |
| CH International Equity - Med. S-A | 15,855 | 15,950 |
| CH Solidity & Return - Med. S-A | 10,278 | 10,275 |
| CH North American Equity Med. L cop. | 15,859 | 15,974 |
| CH European Equity - Med. L cop. | 9,308 | 9,268 |
| CH Pacific Equity - Med. L cop. | 8,114 | 8,202 |
| CH International Income - Med. L-A cop. | 5,847 | 5,842 |
| CH International Income - Med. L-B cop. | 4,180 | 4,177 |
| CH International Bond - Med. L-A cop. | 7,223 | 7,204 |
| CH International Bond - Med. L-B cop. | 4,893 | 4,880 |
| CH International Equity - Med. L-A cop. | 11,761 | 11,834 |
| CH North American Equity Med. S cop. | 30,707 | 30,888 |
| CH European Equity - Med. S cop. | 17,465 | 17,404 |
| CH Pacific Equity - Med. S cop. | 15,586 | 15,721 |
| CH International Income - Med. S-A cop. | 10,095 | 10,086 |
| CH International Income - Med. S-B cop. | 8,034 | 8,028 |
| CH International Bond - Med. S-A cop. | 12,279 | 12,245 |
| CH International Bond - Med. S-B cop. | 9,081 | 9,057 |
| CH International Equity - Med. S-A cop. | 22,507 | 22,639 |
| CH Solidity & Return - Med. S-B | 8,189 | 8,187 |
| CH Solidity & Return - Med. L-A | 4,567 | 4,566 |
| CH Solidity & Return - Med. L-B | 4,317 | 4,316 |

**MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM**

| Quotazioni del | 03-06-2024 | Precedente |
|---|---|---|
| US Collection Med. L | 11,848 | 11,938 |
| European Coll Med. L | 8,429 | 8,420 |
| Pacific Coll Med. L | 8,633 | 8,704 |
| Em Markets Coll Med. L | 11,737 | 11,869 |
| Euro Fixed Income Med. L A | 5,969 | 5,967 |
| Euro Fixed Income Med. L B | 4,607 | 4,605 |
| Glb High Yield Med. L A | 13,296 | 13,307 |
| Glb High Yield Med. L B | 4,719 | 4,723 |
| Dynamic Coll Med. L | 9,180 | 9,218 |
| Equity Power Coup. Coll Med. L | 8,902 | 8,932 |
| Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A | 12,239 | 12,301 |
| Premium Coupon Coll Med. L | 6,284 | 6,299 |
| US Collection Med. S | 17,973 | 18,108 |
| European Coll Med S | 12,215 | 12,205 |
| Pacific Coll Med. S | 12,001 | 12,100 |
| Em Markets Coll Med. S | 18,334 | 18,540 |
| Euro Fixed Income Med. S A | 11,430 | 11,426 |
| Euro Fixed Income Med. S B | 8,877 | 8,874 |
| Glb High Yield Med. S A | 19,338 | 19,358 |
| Glb High Yield Med. S B | 7,290 | 7,297 |
| Dynamic Coll Med. S | 15,692 | 15,760 |
| Equity Power Coup. Med. S A | 13,492 | 13,550 |
| Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A | 23,015 | 23,131 |
| Premium Coupon Coll Med. S | 12,005 | 12,034 |
| US Collection Med. L cop | 10,624 | 10,678 |
| European Coll Med L cop | 8,899 | 8,896 |
| Pacific Coll Med. L cop | 7,812 | 7,868 |
| Glb High Yield Med. L A cop | 7,446 | 7,437 |
| Glb High Yield Med. L B cop | 3,587 | 3,583 |
| Equity Power Coup. Med. L cop | 7,351 | 7,375 |
| Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop | 9,655 | 9,692 |
| Premium Coupon Coll. Med. L cop | 5,844 | 5,857 |
| Dynamic Coll Med. L cop | 8,509 | 8,530 |
| US Collection Med. S cop | 19,596 | 19,677 |
| European Coll Med S cop | 16,248 | 16,243 |
| Pacific Coll Med. S cop | 14,362 | 14,474 |
| Glb High Yield Med. S A cop | 13,962 | 13,947 |
| Glb High Yield Med. S B cop | 6,734 | 6,726 |
| Equity Power Coup. S cop | 13,608 | 13,657 |
| Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop | 18,101 | 18,171 |
| Premium Coupon Coll. Med. S cop | 11,141 | 11,164 |
| Dynamic Coll Med. S cop | 16,170 | 16,221 |
| Em Markets Multi Asset Coll L | 4,602 | 4,594 |
| Em Markets Multi Asset Coll S | 9,450 | 9,497 |
| Coupon Strategy Collection La | 7,024 | 7,046 |
| Coupon Strategy Collection La Cop | 6,072 | 6,087 |
| Coupon Strategy Collection Lb | 4,378 | 4,392 |
| Coupon Strategy Collection Lb Cop | 3,773 | 3,782 |
| Coupon Strategy Collection Sa | 13,330 | 13,372 |
| Coupon Strategy Collection Sa Cop | 11,506 | 11,534 |
| Coupon Strategy Collection Sb | 8,321 | 8,347 |
| Coupon Strategy Collection Sb Cop | 7,166 | 7,184 |
| New Opportunities collection Lca | 7,164 | 7,188 |
| New Opportunities collection Lhc | 6,236 | 6,254 |
| New Opportunities collection Sca | 13,683 | 13,730 |
| New Opportunities collection Shc | 11,869 | 11,902 |
| Premium Coupon Coll L B | 4,203 | 4,213 |
| Premium Coupon Coll L B Hed | 3,935 | 3,943 |
| Premium Coupon Coll S B | 8,196 | 8,216 |
| Premium Coupon Coll S B Hed | 7,613 | 7,629 |
| Equity Power Coup. Coll L B | 5,606 | 5,625 |
| Equity Power Coup. Coll L B Hed. | 4,882 | 4,900 |
| Equity Power Coup. Coll S B | 10,716 | 10,763 |
| Equity Power Coup. Coll S B Hed. | 9,327 | 9,361 |
| Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA | 6,180 | 6,197 |
| Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB | 4,901 | 4,915 |
| Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB | 9,507 | 9,534 |
| Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA | 11,975 | 12,009 |
| Med. Carmignac Strategic Sel LA | 6,188 | 6,218 |
| Med. Carmignac Strategic Sel SA | 11,986 | 12,043 |
| Conv. Strategy Coll LA | 5,919 | 5,951 |
| Conv. Strategy Coll LB | 5,275 | 5,304 |
| Conv. Strategy Coll LA Hedged | 5,197 | 5,217 |
| Conv. Strategy Coll LB Hedged | 4,633 | 4,651 |
| Conv. Strategy Coll SA | 11,467 | 11,529 |
| Conv. Strategy Coll SB | 10,217 | 10,272 |
| Conv. Strategy Coll SA Hedged | 10,055 | 10,093 |
| Conv. Strategy Coll SB Hedged | 8,975 | 9,009 |
| Infra. Opportunity Coll LA | 7,090 | 7,084 |
| Infra. Opportunity Coll LB | 5,627 | 5,623 |
| Infra. Opportunity Coll LA Hedged | 6,043 | 6,031 |
| Infra. Opportunity Coll LB Hedged | 4,781 | 4,771 |

| Quotazioni del | 03-06-2024 | Precedente |
|---|---|---|
| Infra. Opportunity Coll SA | 13,637 | 13,627 |
| Infra. Opportunity Coll SB | 10,810 | 10,802 |
| Infra. Opportunity Coll SA Hedged | 11,576 | 11,553 |
| Infra. Opportunity Coll SB Hedged | 9,147 | 9,129 |
| Socially Responsible Collectin L A | 6,592 | 6,618 |
| Socially Responsible Coll LA Hedged | 6,314 | 6,335 |
| Socially Responsible Coll A Hedged | 12,373 | 12,423 |
| Socially Responsible Coll SA | 13,003 | 13,065 |
| Equilibrium LA | 4,627 | 4,631 |
| Equilibrium LB | 4,027 | 4,031 |
| Equilibrium LA Hedged | 4,387 | 4,389 |
| Equilibrium LB Hedged | 3,811 | 3,812 |
| Equilibrium SA | 9,072 | 9,079 |
| Equilibrium SB | 7,887 | 7,893 |
| Equilibrium SA Hedged | 8,589 | 8,593 |
| Equilibrium SB Hedged | 7,466 | 7,469 |
| Financial Income Strategy LA | 6,904 | 6,884 |
| Financial Income Strategy LB | 5,202 | 5,187 |
| Financial Income Strategy SA | 13,664 | 13,624 |
| Financial Income Strategy SB | 10,263 | 10,233 |
| European Coupon Strategy Collection LA | 5,705 | 5,714 |
| European Coupon Strategy Collection LHA | 5,636 | 5,647 |
| European Coupon Strategy Collection LB | 4,578 | 4,585 |
| European Coupon Strategy Collection LHB | 4,526 | 4,535 |
| European Coupon Strategy Collection SA | 11,153 | 11,171 |
| European Coupon Strategy Collection SHA | 11,014 | 11,036 |
| European Coupon Strategy Collection SB | 8,961 | 8,976 |
| European Coupon Strategy Collection SHB | 8,844 | 8,862 |
| US Coupon Strategy Collection LA | 6,847 | 6,866 |
| US Coupon Strategy Collection LHA | 5,616 | 5,621 |
| US Coupon Strategy Collection LB | 5,514 | 5,530 |
| US Coupon Strategy Collection LHB | 4,510 | 4,514 |
| US Coupon Strategy Collection SA | 13,432 | 13,478 |
| US Coupon Strategy Collection SHA | 10,997 | 11,008 |
| US Coupon Strategy Collection SB | 10,795 | 10,832 |
| US Coupon Strategy Collection SHB | 8,813 | 8,822 |
| Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LA | 5,164 | 5,177 |
| Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHA | 4,556 | 4,562 |
| Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LB | 4,134 | 4,144 |
| Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHB | 3,641 | 3,646 |
| Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SA | 10,106 | 10,130 |
| Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHA | 8,901 | 8,914 |
| Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SB | 8,098 | 8,118 |
| Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHB | 7,123 | 7,133 |
| Dynamic International Value Opportunity LA | 7,431 | 7,435 |
| Dynamic International Value Opportunity LHA | 6,727 | 6,721 |
| Dynamic International Value Opportunity SA | 14,381 | 14,388 |
| Dynamic International Value Opportunity SA | 13,097 | 13,084 |
| Mediolanum Innovative Thematic Opport. LH | 6,734 | 6,779 |
| Mediolanum Innovative Thematic Opport. L | 7,610 | 7,683 |
| Chinese Road Opportunity L | 4,201 | 4,244 |
| Global Leaders L | 7,175 | 7,228 |
| Global Leaders LH | 6,464 | 6,500 |
| European Small Cap Equity L | 5,654 | 5,631 |
| Emerging Markets Fixed Income LA | 4,692 | 4,696 |
| Emerging Markets Fixed Income LHA | 4,059 | 4,054 |
| Emerging Markets Fixed Income LB | 3,878 | 3,881 |
| Emerging Markets Fixed Income LHB | 3,379 | 3,374 |
| Global Demographic Opportunities L | 6,601 | 6,646 |
| Global Demographic Opportunities LH | 6,112 | 6,147 |
| Global Impact L | 5,124 | 5,157 |
| Global Impact LH | 4,671 | 4,695 |
| Circular Economy Opportunities L | 5,035 | 5,029 |
| Circular Economy Opportunities LH | 4,818 | 4,809 |
| Mediolanum Energy Transition L | 5,041 | 5,004 |
| Mediolanum Energy Transition LH | 4,987 | 4,938 |
| Mediolanum Multi Asset ESG Selection L | 4,994 | 5,007 |
| Mediolanum Multi Asset ESG Selection LH | 5,125 | 5,133 |
| Mediolanum Future Sustainable Nutrition L | 4,708 | 4,706 |
| Mediolanum Future Sustainable Nutrition LH | 4,694 | 4,690 |
| Mediolanum India Opportunities L | 6,406 | 6,483 |
| Mediolanum Global Equity Style Selection L | 5,739 | 5,777 |
| Mediolanum Global Equity Style Selection LH | 5,686 | 5,717 |
| Med Glob Sustain Bond LA | 4,946 | 4,937 |
| Med Glob Sustain Bond LB | 4,947 | 4,938 |
| Med Glob Sustain Bond LHA | 4,944 | 4,932 |
| Med Glob Sustain Bond LHB | 4,945 | 4,932 |
| Med Green Build Evol LA | 4,962 | 4,921 |
| Med Green Build Evol LB | 4,954 | 4,914 |
| Med Green Build Evol LHA | 4,952 | 4,908 |
| Med Green Build Evol LHB | 4,942 | 4,895 |

**FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE**

**FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED**




DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it


*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%
Valori in Euro

| Quotazioni del | 31-05-2024 | 30-05-2024 |
|---|---|---|
| * Euroequity Opportunità | 10,225 | 10,286 |
| * Euroequity Sviluppo | 11,124 | 11,185 |
| * Euroequity Protezione | 7,660 | 7,663 |
| * Eurobond Opportunità | 7,130 | 7,120 |
| * Eurobond Sviluppo | 6,609 | 6,598 |
| * Eurobond Breve Termine | 6,602 | 6,596 |
| Azionario Intraprendenza | 6,961 | 7,004 |
| Azionario Dinamismo | 7,631 | 7,673 |
| Azionario Protezione | 6,374 | 6,377 |
| Obbligazionario Crescita | 6,773 | 6,763 |
| Obbligazionario Moderazione | 6,356 | 6,346 |
| Obbligazionario Liquidità | 6,426 | 6,420 |
| Balanced | 7,744 | 7,762 |
| Country | 8,229 | 8,279 |
| Dynamic | 7,875 | 7,902 |
| Moderate | 6,690 | 6,696 |
| Opportunity | 8,588 | 8,648 |

| Quotazioni del | 31-05-2024 | 30-05-2024 |
|---|---|---|
| Prudent | 5,920 | 5,915 |
| Sector | 8,667 | 8,714 |
| Azionario Intraprendenza bis | 8,462 | 8,513 |
| Azionario Dinamismo bis | 8,661 | 8,710 |
| Obbligazion. Evoluzione bis | 5,619 | 5,621 |
| Obbligazion. Crescita bis | 5,316 | 5,309 |
| Obbligazion. Moderazione bis | 5,241 | 5,233 |
| Obbligazion. Breve Termine bis | 5,247 | 5,243 |
| Obbligazion. Stabilità bis | 5,198 | 5,194 |
| Balanced bis | 7,733 | 7,750 |
| Country bis | 9,697 | 9,757 |
| Dynamic bis | 8,580 | 8,609 |
| Moderate bis | 6,774 | 6,780 |
| Opportunity bis | 9,206 | 9,270 |
| Prudent bis | 5,193 | 5,189 |
| Sector bis | 10,855 | 10,913 |




DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it


*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%
Valori in Euro

| Quotazioni del | 20-05-2024 | 13-05-2024 |
|---|---|---|
| Alternative Fund 1 | 5,18113 | 5,16491 |
| Alternative Fund 2 | 6,32577 | 6,29525 |
| Alternative Fund 3 | 7,40810 | 7,36123 |

| Quotazioni del | 20-05-2024 | 13-05-2024 |
|---|---|---|
| Trio Fund 1 | 4,01313 | 3,98813 |
| Trio Fund 2 | 3,75099 | 3,72193 |
| Trio Fund 3 | 2,22562 | 2,20380 |


**COMUNE DI CAVALLINO**
**ESITO DI GARA - CUP I29J23000000006 - CIG 9659641BEA**

È stata aggiudicata la procedura per il concorso di idee per l'innovazione sociale e valorizzazione del Museo Diffuso di Cavallino attraverso percorsi culturali tecnologici emozionali per il potenziamento dei servizi alla collettività, la tutela del patrimonio culturale e lo sviluppo turistico, armonico ed inclusivo del territorio. Aggiudicatario: Innovation Plaza S.r.l. Premio vincitore: € 35.000,00. Documentazione sul sito dell'ente.

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE AA.GG. - AVV. ROBERTO CARLINO**




### SHEIN
## Verso la quotazione a Londra

**Shein pubblicherà nei prossimi giorni un piano per quotarsi a Londra a un prezzo di quasi 60 miliardi di euro (50 miliardi di sterline). Il rivenditore di abbigliamento low-cost cinese, fondato nel 2008, presenterà una domanda Ipo «confidenziale».**

### LE COQ SPORTIF
## Sospesa alla Borsa di Zurigo

**Airesis (Le Coq Sportif) è stata sospesa dalle contrattazioni alla Borsa svizzera a causa del ritardo nella pubblicazione dei risultati annuali. Il Comitato Olimpico Francese aveva annunciato un «leggero ritardo» nella consegna delle attrezzature.**

### BANCA PATRIMONI SELLA
## Acquisisce Galileo e la fonde

**Banca Patrimoni Sella & C. ha sottoscritto un accordo finalizzato alla fusione per incorporazione di Banca Galileo, istituto di credito che offre alla clientela Private e Corporate servizi bancari tradizionali e di consulenza.**

**ENERGIA** La gara per Electricity North West

# Iberdrola più forte in UK con un colpo da 5 miliardi

## La concorrente di Endesa al closing entro due mesi

**Sofia Fraschini**

Colpo grosso (anche se caro) per Iberdrola negli UK. Il colosso spagnolo principale competitor di Endesa (Gruppo Enel) è entrato nella fase finale della gara - stimata ora in 5 miliardi - per l'acquisto di Electricity North West (Enwl), la società di distribuzione elettrica britannica che fornisce elettricità a circa cinque milioni di clienti a Manchester, Lancashire e Cumbria, che è controllata da un consorzio guidato dalla giapponese Kansai Electric Power Co. (Kepco) e dal fondo di investimento Equitix: possiedono entrambi una quota del 40 per cento.

Secondo alcune indiscrezioni anche Enel con Endesa sarebbe stata interessata al dossier, ma Enel - che non conferma e non smentisce - non avrebbe partecipato alla gara ritenuta particolarmente «onerosa» per alcuni addetti ai lavori. D'altra parte l'operazione, che inizialmente era stata valutata 3,5 miliardi di sterline (4 miliardi di euro) e salita in area 5 miliardi allontanando così molti player alla finestra.

In corsa ci sarebbe stata un'ampia platea di player: da Engie a Kkr fino a Cdpq che, comunque, hanno sempre rifiutato di commentare un eventuale posizionamento. Per Iberdrola si tratta invece di una delle operazioni maggiori degli ultimi 20 anni, possibile grazie alla notevole liquidità su cui può contare dopo aver venduto nel 2023 il 55% delle attività in Messico per 6 miliardi di euro. Si tratta inoltre di un rafforzamento nella distribuzione: il gruppo sta infatti aumentando i suoi investimenti nelle reti elettriche, puntando 27 miliardi al 2025. Una cifra che sarà parzialmente finanziata dalla vendita di asset. E che rappresenta anche importanti ritorni finanziari: con le infrastrutture di trasporto e distribuzione l'azienda ottiene rendimenti sicuri tra il 6 e il 15 per cento. L'operazione potrebbe arrivare al closing in un paio di mesi, dunque a fine estate, e sarebbe complementare a Scottish Power che domina il mercato scozzese ed è la grande roccaforte di Iberdrola nel Regno Unito. Il titolo del gruppo spagnolo guidato da Josè Ignacio Galàn ha chiuso la seduta in crescita dell'1,3% a 12,21 euro. Enel non ha risentito in alcun modo della notizia: il titolo è infatti aumentato dell'1,4% a 6,7 euro e in serata ha incassato la promozione di Moody's che ha migliorato l'outlook (cioè le previsioni) a «stabile» e confermato il rating.

### WALL STREET





## Keith Gill accende il titolo Gamestop

**Gamestop torna a volare a Wall Street, con le azioni che hanno raggiunto rialzi fino all'87% (per poi ripiegare nel corso della seduta). A spingere il titolo Keith Gill, l'uomo del meme stock che ha dichiarato di avere azioni per 116 milioni di dollari della società di videogiochi.**

### La giornata in Piazza Affari

## Ok Leonardo con le Poste Giù Amplifon

Chiusura in rialzo a Piazza Affari al termine di una seduta che si era già aperta con il segno più. L'indice Ftse Mib ha chiuso con un +0,52% a quota 34.670. Sul listino principale di Milano ha svettato Tim (+4,1%). Bene anche Leonardo salito del 2,4% e Stmicroelectronics che ha guadagnato l'1,4% dopo il via libera della Commissione Ue allo schema di aiuti di Stato da 2 miliardi. Performance positiva anche per Poste Italiane (+2,1%) e Snam (+1,5%). Tra le banche ok Intesa Sanpaolo (+0,9%) e Unicredit (+1,2%). Dalla parte dei ribassi, invece, tra gli industriali spicca Amplifon che ha ceduto il 2,7%, Saipem -2,3%, Tenaris -1% e Pirelli -1 per cento. Fuori dal listino principale si segnala la performance positiva di Brembo (+1,8%) con Banca Akros che ha alzato il suo target price. Tra gli altri principali listini europei, Francoforte ha segnato un progresso dello 0,59%, Parigi è rimasta piatta come del resto anche Londra che ha ceduto lo 0,1% per cento.

### MERCATO AZIONARIO

| AZIONE | Prezzo chiusura | Ultima Var. Uff. | Capital. in mln | 2024 min. | 2024 max. |
|---|---|---|---|---|---|
| A2A | 1,954 | 1.30 | 6.042,90 | 1,2505 | 2,034 |
| Abbvie | 147,54 | - | - | 127,7 | 172 |
| Abitare in | 4,68 | -1.47 | 125,14 | 3,61 | 6,22 |
| Acea | 17,2 | -1.09 | 3.681,12 | 10,05 | 17,41 |
| Acinque | 2,04 | - | 398,39 | 1,66 | 2,24 |
| Adidas | 233,1 | 1.22 | - | 154,88 | 236 |
| Adobe | 407 | 0.78 | - | 402 | 589,8 |
| Advanced Micro Devic | 151,34 | 1.10 | - | 88,01 | 206,4 |
| Aedes | 0,185 | 0.54 | 5,65 | 0,11 | 0,349 |
| Aeffe | 0,818 | -0.97 | 87,82 | 0,712 | 1,488 |
| Aeroporto di Bologna | 8 | - | 289,52 | 7,6 | 8,76 |
| Ageas | 46,52 | - | - | 35,92 | 48,3 |
| Ahold Kon | 28,68 | 0.39 | - | 25,525 | 31,35 |
| Alerion Cleanpwr | 18,54 | 0.76 | 994,29 | 16,9 | 34,05 |
| Algowatt | - | - | - | 0,1426 | 0,718 |
| Alkemy | 11,6 | 19.83 | 56,45 | 6,8 | 14,8 |
| Allianz | 270,8 | 1.12 | - | 205,2 | 278,5 |
| Alphabet Classe A | 158,42 | 1.02 | - | 113,82 | 164,3 |
| American Express | 215,95 | -0.87 | - | 149 | 225,2 |
| Amplifon | 32,92 | -2.75 | 7.658,54 | 24,49 | 36,27 |
| Anheuser-Busch | 57,74 | - | - | 49,45 | 61,98 |
| Anima Holding | 4,872 | -0.61 | 1.553,82 | 3,192 | 4,966 |
| Antares Vision | 3,56 | 2.89 | 242,37 | 1,3 | 8,93 |
| Apple | 178,2 | 1.53 | - | 153,02 | 182,26 |
| Applied Materials | 194,78 | 0.43 | - | 136,12 | 209,6 |
| Aquafil | 3,1 | -0.96 | 134,42 | 2,035 | 6,39 |
| Ariston Holding | 4,58 | -1.76 | 586,84 | 4,58 | 10,78 |
| Ascopiave | 2,26 | 1.12 | 524,88 | 1,926 | 2,915 |
| Asml | 880 | -2.22 | - | 535,8 | 959,6 |
| At&T | 16,778 | 1.91 | - | 14,83 | 16,8 |
| Autostrade M. | 2,685 | 0.19 | 11,52 | 1,9 | 13,0101 |
| Avio | 11,82 | -0.34 | 312,66 | 6,9719 | 12,14 |
| Axa | 33,2 | 0.03 | - | 26,605 | 35,2 |
| Azimut H. | 24,5 | 0.25 | 3.500,41 | 18,35 | 27,44 |
| B&C Speakers | 16,7 | -1.47 | 184,77 | 12,3 | 19,8 |
| B. Cucinelli | 93,6 | 1.24 | 6.286,50 | 67,2 | 122,9 |
| B. Desio | 5,2 | -0.76 | 699,25 | 3,03 | 5,38 |
| B. Generali | 38,34 | -0.47 | 4.495,61 | 27,14 | 40,82 |
| B. Ifis | 20,04 | -0.69 | 1.081,32 | 13,14 | 21,54 |
| B. Profilo | 0,209 | -0.95 | 142,31 | 0,1972 | 0,238 |
| B.Co Santander | 4,9995 | 4.00 | 77.292,34 | 2,842 | 4,9995 |
| B.F. | 3,68 | -0.27 | 961,13 | 3,35 | 4,02 |
| B.P. Sondrio | 7,17 | -0.35 | 3.265,97 | 3,47 | 8,285 |
| Banca Mediolanum | 10,61 | 0.57 | 7.854,86 | 7,5 | 10,98 |
| Banca Sistema | 1,618 | -0.74 | 131,21 | 1,062 | 1,854 |
| Banco BPM | 6,584 | -0.30 | 10.017,35 | 3,31 | 6,768 |
| Banco De Sabadell | 1,9255 | -0.54 | - | 1,0985 | 1,953 |
| Bank Of America | 36,39 | - | - | 27,14 | 37,675 |
| Basf | 47,93 | -0.68 | - | 40,265 | 54,84 |
| BasicNet | 3,73 | 2.19 | 197,65 | 3,6 | 6,03 |
| Bastogi | 0,406 | - | 49,19 | 0,352 | 0,668 |
| Bayer | 28,32 | 0.89 | - | 24,97 | 53,25 |
| Bbva | 9,788 | -1.63 | 31.803,87 | 6,53 | 11,275 |
| Becton, Dickinson And Company | 219,9 | - | - | 208,2 | 229 |
| Beewize | 0,71 | - | 8,05 | 0,461 | 0,99 |
| Beghelli | 0,246 | 0.82 | 49,51 | 0,196 | 0,339 |
| Beiersdorf | 144,85 | - | - | 119,45 | 147,2 |
| Berkshire Hathaway | 376,45 | -0.38 | - | 320,2 | 406,6 |
| Bestbe Holding | 0,0018 | - | 2,24 | 0,0016 | 0,034 |
| Beyond Meat | 6,964 | 0.96 | - | 5,703 | 10,622 |
| BFF Bank | 9,275 | 1.26 | 1.705,25 | 6,98 | 12,96 |
| Bialetti | 0,235 | 2.17 | 35,69 | 0,223 | 0,329 |
| Biesse | 11,96 | -0.66 | 327,58 | 9,5 | 17,65 |
| Bioera | 0,0784 | -3.69 | 1,62 | 0,0125 | 0,314 |
| Biogen | 213,4 | 3.09 | - | 177,65 | 244,6 |
| Bitcoin Group | 61,5 | 5.13 | - | 22,3 | 62,9 |
| Blackrock | 716,7 | 0.67 | - | 655,8 | 779,2 |
| Block | 58,97 | - | - | 55,49 | 77,98 |
| Bmw | 93,54 | 0.73 | - | 87,06 | 115,15 |
| Bnp Paribas | 68,21 | 0.83 | - | 53,1 | 73,05 |
| Boeing | 167,26 | 4.04 | - | 149,66 | 249,95 |
| Borgosesia | 0,682 | 0.59 | 31,93 | 0,58 | 0,85 |
| Boston Scientific | 69 | -0.72 | - | 50,68 | 71,5 |
| Bper Banca | 4,94 | 0.18 | 7.036,99 | 1,921 | 5,308 |
| Brembo | 10,852 | 1.84 | 3.549,99 | 9,96 | 15,19 |
| Brioschi | 0,0526 | - | 41,05 | 0,0492 | 0,0862 |
| Bristol-Myers Squibb | 38,83 | 3.23 | - | 37,215 | 50 |
| Broadcom | 1209,6 | -0.80 | - | 839,2 | 1.326,4 |
| Buzzi | 39,28 | 1.29 | 7.509,42 | 18,055 | 40,08 |
| Cairo Comm. | 2,055 | -1.20 | 279,85 | 1,484 | 2,55 |
| Caleffi | - | - | - | 0,832 | 1,32 |
| Caltagirone | 5,4 | 1.89 | 638,01 | 3,11 | 5,5 |
| Caltagirone Ed. | 1,2 | - | 150,23 | 0,93 | 1,22 |
| Campari | 9,276 | 1.11 | 11.265,39 | 8,836 | 12,96 |
| Carel Industries | 17,78 | 1.72 | 1.968,46 | 17,06 | 27,7707 |
| Caterpillar | 303,5 | -2.25 | - | 226 | 352 |
| Ceconomy | 3,22 | - | - | 1,783 | 3,162 |
| Cellularline | 2,59 | -1.89 | 57,20 | 2,07 | 3,36 |
| Cembre | 39,7 | 2.19 | 662,84 | 28,1 | 45,45 |
| Cementir Hldg. | 10,04 | -0.40 | 1.601,64 | 6,12 | 10,64 |
| Centrale Latte Italia | 2,78 | -0.71 | 39,18 | 2,44 | 3,38 |
| Charter Communications - Class | 260,65 | - | - | 242,7 | 368,65 |
| Chevron | 146,16 | -0.30 | - | 130 | 159,96 |
| Chl | - | - | - | - | 0 |
| Cia | 0,044 | -6.38 | 4,23 | 0,035 | 0,0725 |
| Cir | 0,564 | 1.08 | 616,08 | 0,362 | 0,584 |
| Cisco Systems | 42,585 | - | - | 41,91 | 48,4 |
| Civitanavi Systems | 6,12 | 0.33 | 187,98 | 3,34 | 6,22 |
| Class | 0,1035 | 8.95 | 25,89 | 0,0544 | 0,116 |
| Cnh Industrial | 9,606 | 0.31 | 13.078,10 | 8,75 | 16,67 |
| Coeur Mining | 5,408 | 2.39 | - | 2,31 | 5,6 |
| Coinbase Global | 210,8 | 1.08 | - | 65,82 | 265 |
| Comer Industries | 30,9 | 1.31 | 867,76 | 24,4 | 34 |
| Commerzbank | 15,385 | -0.68 | - | 9,1 | 15,72 |
| Conafi | 0,244 | 2.95 | 8,66 | 0,175 | 0,45 |
| Continental | 62,88 | - | - | 59,3 | 78,12 |
| Costco Wholesale | 750,9 | 1.94 | - | 577 | 753,7 |
| Credem | 9,65 | 0.42 | 3.278,02 | 6,32 | 10,32 |
| Credit Agricole | 14,88 | -0.07 | - | 10,58 | 15,93 |
| Csp Int. | 0,319 | -0.31 | 12,62 | 0,272 | 0,415 |
| Curevac | 3,952 | 11.70 | - | 2,16 | 5,4 |
| Cvs Health | 55,25 | - | - | 49,76 | 75,12 |
| Cy4Gate | 6,57 | 0.46 | 154,25 | 4,95 | 9,33 |
| Daimlerchrysler | 66,46 | 0.24 | - | 55,16 | 77,43 |
| D'Amico | 6,77 | -2.17 | 858,61 | 3,22 | 7,86 |
| Danaher | 238,55 | - | - | 200,1 | 241,55 |
| Danieli | 36,35 | -1.62 | 1.521,37 | 20,5 | 37,75 |
| Danieli r nc | 26,85 | -2.72 | 1.112,52 | 14,34 | 27,8 |
| Datalogic | 5,99 | 1.35 | 345,49 | 4,956 | 10,05 |
| De' Longhi | 32,2 | -0.06 | 4.879,62 | 17,88 | 34,42 |
| Delivery Hero | 29,21 | - | - | 16,576 | 32,2 |
| Dentsply Sirona | 25,87 | - | - | 26,17 | 26,17 |
| Deutsche Bank | 15,336 | 1.08 | - | 9,495 | 17,012 |
| Deutsche Boerse | 182,85 | - | - | 156,1 | 192,8 |
| Deutsche Lufthansa | 6,446 | 0.84 | - | 6,272 | 9 |
| Deutsche Post | 38,8 | 0.47 | - | 36,15 | 46,785 |
| Deutsche Telekom | 22,64 | 1.39 | - | 18,528 | 23,4 |
| Diasorin | 99,4 | 0.46 | 5.535,19 | 81,24 | 131,65 |
| Digital Bros | 9,74 | -4.70 | 145,31 | 7,78 | 23,8 |
| Digital Value | 61,8 | -0.96 | 618,37 | 42,7 | 68,1 |
| doValue | 2,27 | -6.74 | 185,06 | 1,79 | 7,95 |
| E.On | 12,45 | 1.72 | - | 10,6 | 13,395 |
| E.P.H. | 0,432 | 30.79 | 0,19 | 0,1 | 43.500 |
| Ebay | 50,12 | - | - | 35,945 | 50,04 |
| Edison r nc | 1,54 | 2.67 | 164,10 | 1,31 | 1,66 |
| Edwards Lifesciences | 80,22 | - | - | 65,64 | 87,16 |
| Eems | 0,342 | 0.59 | 1,96 | 0,1831 | 16,175 |
| El.En | 9,985 | -0.75 | 803,56 | 8,21 | 16,3 |
| Eli Lilly & Company | 766,3 | 1.67 | - | 516 | 773,6 |
| Elica | 1,87 | 1.08 | 117,00 | 1,655 | 3,24 |
| Emak | 1,15 | -4.17 | 197,10 | 0,881 | 1,346 |
| Emerson Electric | 100,76 | - | - | 84,68 | 107,7 |
| Enagas | 14,39 | - | - | 13,17 | 16,76 |
| Enav | 3,838 | 1.64 | 2.042,58 | 2,936 | 4,394 |
| Enel | 6,75 | 1.41 | 67.527,19 | 5,07 | 6,868 |
| Enervit | 3,12 | 1.96 | 54,18 | 2,7 | 3,67 |
| Eni | 14,418 | -0.54 | 48.906,54 | 11,686 | 15,83 |
| Equita Group | 3,87 | 0.26 | 197,97 | 3,36 | 4,19 |
| Erg | 26,08 | 1.40 | 3.862,99 | 21 | 29,74 |
| Ericsson - Class B | 5,748 | 0.98 | - | 4,868 | 5,784 |
| Esprinet | 5 | 0.89 | 249,12 | 4,034 | 9,365 |
| Essilorluxottica | 205,7 | 0.39 | - | 159,98 | 211,6 |
| Estee Lauder Companies | 114 | - | - | 114,25 | 144 |
| Eukedos | 0,83 | - | 18,68 | 0,754 | 1,315 |
| Eurocommecial Prop. | 23,45 | - | 1.232,58 | 19,35 | 23,45 |
| EuroGroup Laminations | 4,274 | 0.80 | 398,61 | 2,888 | 6,7 |
| Eurotech | 1,298 | 1.25 | 45,79 | 1,268 | 3,834 |
| Evonik Industries | 19,94 | -0.89 | - | 15,94 | 20,56 |
| Evotec | 8,99 | 3.87 | - | 8,345 | 21,39 |
| Exprivia | 1,64 | 0.31 | 85,67 | 1,25 | 1,87 |
| Exxon Mobil | 105,82 | - | - | 89,42 | 115,8 |
| Facebook | 438,65 | 4.14 | - | 252,65 | 490,55 |
| Faurecia | 15,305 | 1.09 | - | 12,17 | 21,91 |
| Ferrari | 375,5 | -0.50 | 73.148,50 | 200,2 | 410,1 |
| Ferretti | 3,085 | -0.16 | 1.040,53 | 2,71 | 3,54 |
| Fidia | 0,712 | -5.57 | 7,24 | 0,265 | 1,54 |
| Fiera Milano | 3,845 | -0.52 | 277,72 | 1,786 | 4,435 |
| Fila | 9,22 | -1.07 | 398,08 | 6,3489 | 9,5374 |
| Fincantieri | 0,589 | - | 997,87 | 0,4525 | 0,806 |
| Fine Foods & Ph.Ntm | 8,6 | 1.18 | 189,97 | 7,21 | 9,17 |
| FinecoBank | 14,76 | -0.57 | 9.050,15 | 10,59 | 17,29 |
| First Solar | 256,25 | 5.98 | - | 130,86 | 262,3 |
| FNM | 0,52 | - | 223,62 | 0,395 | 0,552 |
| Ford Motor | 11,182 | - | - | 9,659 | 12,466 |
| Freeport-Mcmoran | 48,165 | 0.45 | - | 33,97 | 50,41 |
| Fuelcell Energy | 0,8988 | 8.92 | - | 0,6154 | 1,638 |
| Gabetti Prop. S. | 0,64 | 1.27 | 37,68 | 0,592 | 1,348 |
| Gamestop Corp | 27 | 31.48 | - | 16,5 | 42,175 |
| Garofalo Health Care | 5,12 | 0.39 | 456,24 | 3,615 | 5,2 |
| Gasplus | 2,54 | - | 114,54 | 2,06 | 2,97 |
| Gaz De France | 15,515 | 0.13 | - | 13,85 | 16,75 |
| Gefran | 8,36 | - | 120,36 | 6,94 | 10,86 |
| General Dynamics | 273,2 | -0.02 | - | 235,2 | 286 |
| General Motors | 41,995 | - | - | 31,245 | 43,51 |
| Generalfinance | 10,9 | 0.46 | 137,50 | 6,96 | 11,5 |
| Generali | 23,64 | 0.17 | 36.793,97 | 16,635 | 24,98 |
| Geox | 0,636 | 0.47 | 163,39 | 0,611 | 1,196 |
| Giglio Group | 0,403 | -1.71 | 10,59 | 0,361 | 1,28 |
| Gilead Sciences | 58,82 | - | - | 58,38 | 79,72 |
| Global Payments | 91,84 | - | - | 92,52 | 117,75 |
| Goldman Sachs Group | 414,55 | - | - | 322 | 431,7 |
| GPI | 12,1 | -1.63 | 354,96 | 7,21 | 14,66 |
| Grandi Viaggi | 0,81 | 0.50 | 38,50 | 0,724 | 0,942 |
| Greenthesis | 2,24 | -0.44 | 348,68 | 0,851 | 2,25 |
| GVS | 6,94 | 4.68 | 1.158,90 | 4 | 7,25 |
| Hapag-Lloyd | 175,4 | - | - | 120,2 | 176,4 |
| Henkel Vz | 82,64 | - | - | 66,1 | 84,64 |
| Hera | 3,432 | 1.24 | 5.039,14 | 2,314 | 3,588 |
| Home Depot | 303,8 | -0.25 | - | 304,2 | 361,8 |
| Honeywell International | 185,72 | - | - | 178,9 | 190,6 |
| Hp | 32,11 | -0.43 | - | 25,88 | 34,775 |
| Hugo Boss | 48,17 | -0.78 | - | 46,03 | 63,72 |
| Iberdrola | 12,25 | 1.66 | - | 9,802 | 12,665 |
| Igd - Siiq | 1,998 | 2.46 | 216,53 | 1,394 | 3,51 |
| Illimity bank | 5,065 | -2.88 | 433,72 | 4,302 | 7,99 |
| Immsi | 0,495 | 0.81 | 167,98 | 0,4 | 0,654 |
| Indel B | 23 | 3.60 | 131,94 | 21 | 25,9 |
| Inditex | 43,94 | 1.01 | - | 33,16 | 46,96 |
| Industrie De Nora | 13 | -1.74 | 673,81 | 11,92 | 21,7 |
| Infineon Technologie | 37,02 | 0.67 | - | 27,3 | 39,5 |
| Ing Groep | 16,464 | 0.92 | - | 11,502 | 16,62 |
| Intel | 27,96 | 0.52 | - | 27,68 | 46,3 |
| Intercos | 15,62 | -2.38 | 1.540,17 | 12,08 | 16,68 |
| Interpump | 42,98 | -0.19 | 4.678,46 | 38,65 | 54,6 |
| Intesa Sanpaolo | 3,64 | 0.94 | 66.130,71 | 2,082 | 3,769 |
| Inwit | 10,09 | 0.40 | 9.639,60 | 9,396 | 12,64 |
| Irce | 2,17 | 0.93 | 60,26 | 1,775 | 2,72 |
| Iren | 1,92 | 1.64 | 2.453,24 | 1,473 | 2,13 |
| Irobot | 8,728 | - | - | 6,226 | 35 |
| It Way | 1,4 | -0.28 | 14,85 | 1,18 | 2,37 |
| Italgas | 4,972 | 1.30 | 3.965,67 | 4,684 | 6,085 |
| Italian Exhibition Gr. | 5,02 | -0.40 | 154,62 | 2,3 | 5,46 |
| Italmobiliare | 30,1 | 1.01 | 1.266,87 | 21,3605 | 33,0457 |
| Iveco Group | 11,065 | 0.82 | 2.969,50 | 5,562 | 14,8 |
| IVS Gr. A | 7,16 | 0.28 | 646,58 | 3,4 | 7,3 |
| Johnson & Johnson | 136,24 | 0.69 | - | 131,56 | 149,9 |
| Juventus FC | 1,9198 | -0.47 | 485,12 | 1,6736 | 3,261 |
| Kering | 322,2 | 1.58 | - | 316,1 | 538,7 |
| Kla-Tencor | 687,1 | -0.19 | - | 549,5 | 729,8 |
| KME Group | 0,997 | 1.73 | 305,53 | 0,539 | 1,234 |
| KME Group r nc | 1,5 | - | 21,05 | 0,774 | 1,615 |
| Landi Renzo | 0,309 | -2.37 | 69,64 | 0,29 | 0,654 |
| Lazio | 0,67 | 0.90 | 45,25 | 0,602 | 1,17 |
| Leonardo | 24,14 | 2.42 | 13.630,57 | 7,936 | 24,35 |
| Lockheed Martin | 429,35 | - | - | 390,4 | 445 |
| Lottomatica Group | 10,9 | -1.27 | 2.777,21 | 7,352 | 11,988 |
| LU-VE | 24,15 | -3.40 | 553,05 | 17,02 | 32,4 |
| Lvmh | 739,6 | 0.60 | - | 644,3 | 886 |
| Maire | 7,425 | -1.85 | 2.473,99 | 3,088 | 8,19 |
| Marr | 11,7 | 1.56 | 765,75 | 10,34 | 15,52 |
| Marvell Technology | 62,08 | -0.74 | - | 48,21 | 76,04 |
| Mcdonald's | 238,2 | -2.44 | - | 234,75 | 281,2 |
| Mediobanca | 14,625 | 0.72 | 12.338,35 | 8,52 | 15,295 |
| Medtronic | 75,11 | - | - | 65,9 | 84,54 |
| Merck | 167,7 | 0.63 | - | 134,6 | 170,25 |
| Met.Extra Group | 2,5 | - | 1,47 | 1,84 | 4,47 |
| Mfe A | 3,156 | - | 1.033,32 | 1,6402 | 3,25 |
| Mfe B | 4,272 | 1.96 | 982,36 | 2,3915 | 4,29 |
| Microchip Technology | 87,98 | - | - | 74,64 | 92,35 |
| Micron Technology | 116,72 | 3.40 | - | 57,22 | 123,22 |
| Microsoft Corp | 378,95 | 0.96 | - | 287 | 408,7 |
| Mittel | 1,5 | -0.99 | 123,58 | 1,0885 | 1,91 |
| Moderna | 137,46 | 1.45 | - | 58 | 157,28 |
| Moltiply Group | 36,85 | -1.86 | 1.498,71 | 22,36 | 39,75 |
| Moncler | 61,8 | 0.91 | 16.827,37 | 47,71 | 70,34 |
| Mondadori | 2,36 | 0.43 | 610,86 | 1,702 | 2,42 |
| Mondo TV | 0,2065 | 0.24 | 13,28 | 0,1956 | 0,78 |
| Monrif | 0,035 | - | 7,24 | 0,034 | 0,0714 |
| Monte Paschi Si | 4,928 | -0.24 | 6.252,61 | 1,7552 | 5,364 |
| Munich Re | 457,9 | -0.50 | - | 339,7 | 465,1 |
| NB Aurora | - | - | - | - | - |
| Neodecortech | 3,19 | 1.27 | 44,69 | 2,59 | 3,84 |
| Neste | 19,58 | -1.24 | - | 18,58 | 34,99 |
| Netflix | 582,8 | 0.34 | - | 332,45 | 611,8 |
| Netweek | 0,0462 | 0.87 | 0,80 | 0,044 | 0,44 |
| Newlat Food | 8,44 | 3.43 | 362,14 | 4,375 | 8,57 |
| Nexi | 6,166 | 1.25 | 8.004,08 | 5,012 | 8,72 |
| Nike | 86,81 | - | - | 82 | 112,48 |
| Nikola Corp | 0,4778 | 2.42 | - | 0,4442 | 1,0122 |
| Nokia Corporation | 3,597 | 0.11 | - | 2,703 | 3,7935 |
| Nordea Bank | 11,21 | - | - | 9,7 | 12 |
| Nordex | 14,64 | - | - | 9,362 | 15,73 |
| Northrop Grumman | 415 | - | - | 403,6 | 449,7 |
| Nvidia Corp | 1040,6 | 3.65 | - | 370,15 | 1.071,6 |
| Olidata | 0,601 | -0.50 | 69,67 | 0,184 | 0,92 |
| Openjobmetis | 16,45 | 0.30 | 219,22 | 7,88 | 16,45 |
| Oracle | 108,56 | 2.38 | - | 91,62 | 121,98 |
| Orange | 10,895 | 1.35 | - | 9,504 | 11,42 |
| Organon & Co. | 19,765 | - | - | 10,485 | 20,01 |
| Orsero | 12,92 | -0.62 | 229,93 | 11,8 | 17,56 |
| OVS | 2,864 | 5.06 | 653,09 | 1,5795 | 2,886 |
| Palantir Technologies | 19,452 | -1.96 | - | 14,2 | 25,1 |
| Paypal | 58,12 | 1.66 | - | 50,91 | 67,9 |
| Peloton Interactive | 3,4315 | 3.13 | - | 2,52 | 6,018 |
| Pepsico | 157,6 | 0.42 | - | 148,58 | 175,06 |
| Pharmanutra | 48,9 | -0.71 | 473,06 | 43,55 | 65 |
| Philips | 24,6 | -1.13 | - | 16,5 | 29 |
| Philogen | 21,5 | 1.42 | 622,52 | 13,6 | 21,6 |
| Piaggio | 2,856 | 0.71 | 1.002,72 | 2,486 | 4,244 |
| Pininfarina | 0,76 | 2.70 | 57,40 | 0,668 | 0,926 |
| Piovan | 12,1 | -1.22 | 654,68 | 7,92 | 12,9 |
| Piquadro | 2,21 | 1.38 | 106,95 | 1,635 | 2,4 |
| Pirelli & C. | 6,014 | -1.02 | 6.036,83 | 4,01 | 6,314 |
| PLC | 1,58 | 0.64 | 40,66 | 1,23 | 1,91 |
| Poste Italiane | 12,865 | 2.10 | 16.486,70 | 8,642 | 12,92 |
| Prosiebensat1 Media | 7,73 | - | - | 4,915 | 8,04 |
| Prysmian | 60,08 | 0.10 | 16.583,31 | 33,26 | 61,06 |
| Puma | 48,14 | 1.18 | - | 35,72 | 64,98 |
| Qiagen | 39,915 | - | - | 37,245 | 42,03 |
| Qualcomm | 189,58 | 2.29 | - | 116,54 | 213,35 |
| Rai Way | 5,23 | - | 1.416,21 | 4,615 | 5,9 |
| Ratti | 2,24 | - | 60,37 | 1,88 | 3,2 |
| RCS Mediagroup | 0,78 | - | 407,92 | 0,655 | 0,906 |
| Recordati | 48,36 | -0.08 | 10.114,10 | 37,78 | 53,4 |
| Renault | 53,76 | 0.45 | - | 31,38 | 54,5 |
| Reply | 128,4 | 1.58 | 4.785,52 | 82,35 | 139,6 |
| Revo Insurance | 8,94 | -1.32 | 219,76 | 7,78 | 9,3 |
| Risanamento | 0,0298 | 3.83 | 52,21 | 0,028 | 0,132 |
| S. Ferragamo | 9,465 | 1.34 | 1.573,62 | 8,96 | 18,83 |
| Sabaf | 18 | 0.56 | 227,34 | 13,22 | 19,5 |
| Saes G. | 27,1 | 1.50 | 446,44 | 15,5646 | 27,1 |
| Safilo Group | 1,174 | 0.34 | 482,94 | 0,6845 | 1,669 |
| Saipem | 2,233 | -2.32 | 4.571,84 | 1,1305 | 2,471 |
| Saipem r | - | - | - | 77 | 101 |
| Salcef Group | 25,55 | - | 1.593,31 | 17,14 | 26,35 |
| Salesforce | 213,6 | 5.72 | - | 197,62 | 304,4 |
| Sanlorenzo | 42,15 | -0.35 | 1.472,43 | 32,65 | 46,3 |
| Sanofi | 90 | 0.37 | - | 80,8 | 104,22 |
| Sap | 168,22 | 1.29 | - | 120,64 | 188 |
| Saras | 1,6135 | -0.71 | 1.541,13 | 1,053 | 1,9635 |
| Seco | 3,16 | 1.61 | 414,98 | 2,758 | 5,82 |
| Seri Industrial | 4,39 | 5.91 | 223,76 | 2,25 | 6,88 |
| Servicenow | 599,5 | 0.98 | - | 592,2 | 740,8 |
| Servizi Italia | - | - | - | 1,16 | 1,98 |
| Sesa | 107,1 | 0.85 | 1.658,40 | 91 | 141 |
| Siemens | 177,78 | 1.22 | - | 121,7 | 188,48 |
| SIT | 1,93 | -2.53 | 49,32 | 1,465 | 6,5 |
| Snam | 4,417 | 1.56 | 14.600,34 | 4,179 | 5,198 |
| Snap - Classe A | 14,092 | - | - | 9,77 | 16,07 |
| Softlab | 1,28 | -3.03 | 6,25 | 1,17 | 2,26 |
| Sogefi | 2,995 | 2.39 | 350,02 | 0,905 | 3,32 |
| Sol | 32,55 | -2.54 | 3.018,91 | 17,52 | 36,35 |
| Sole 24 Ore | 0,756 | 1.61 | 41,97 | 0,471 | 0,818 |
| Somec | 15,7 | -0.95 | 108,75 | 13,35 | 33,8 |
| Spotify Technology | 286,65 | 5.93 | - | 166,6 | 291,45 |
| Starbucks Corp | 74,68 | 1.77 | - | 67 | 98,4 |
| Stellantis | 20,14 | -0.30 | 64.093,03 | 13,35 | 27,35 |
| STMicroelectr. | 38,325 | 1.42 | 34.447,11 | 33,17 | 50,48 |
| Stryker | 310,2 | - | - | 268 | 331,8 |
| Tamburi Inv. | 9,59 | 1.91 | 1.726,90 | 7,06 | 10,12 |
| Technogym | 9,2 | -1.13 | 1.871,45 | 6,84 | 9,88 |
| Technoprobe | 9,14 | 0.44 | 5.468,82 | 6,17 | 9,89 |
| Telecom It. r nc | 0,2749 | 4.21 | 1.584,77 | 0,2046 | 0,3274 |
| Telecom Italia | 0,252 | 4.13 | 3.701,76 | 0,2 | 0,3284 |
| Telefonica | 4,365 | 1.65 | - | 3,497 | 4,689 |
| Tenaris | 14,94 | -1.03 | 17.803,49 | 11,63 | 18,72 |
| Terna | 7,73 | 0.10 | 15.508,98 | 6,886 | 8,244 |
| Tesla | 164,44 | 1.76 | - | 130,96 | 261,75 |
| Tesmec | 0,0916 | 0.44 | 55,44 | 0,087 | 0,1848 |
| Tessellis | 0,667 | 2.77 | 146,77 | 0,3005 | 0,7826 |
| The Coca-Cola Company | 57,59 | 0.59 | - | 51,92 | 60,78 |
| The Italian Sea Group | 9,5 | - | 502,52 | 5,63 | 11,28 |
| The Kraft Heinz | 32,29 | - | - | 31,4 | 36,145 |
| The Walt Disney | 95,05 | -0.11 | - | 81,3 | 114,5 |
| Thermo Fisher Scientific | 521,9 | - | - | 459,7 | 551,4 |
| Thyssenkrupp | 4,632 | 2.05 | - | 4,3 | 7,46 |
| Tinexta | 17,79 | -4.05 | 871,62 | 14,19 | 26,68 |
| Tod's | 42,98 | 0.14 | 1.420,48 | 30 | 45,56 |
| Toscana Aeroporti | 11,85 | - | 222,88 | 10,7 | 13,1094 |
| Trevi | 0,3925 | -1.88 | 124,83 | 0,235 | 0,558 |
| Triboo | 0,782 | -1.51 | 22,49 | 0,66 | 1,178 |
| Tripadvisor | 16,82 | - | - | 13,5 | 26,44 |
| Tui | 6,716 | - | - | 5,561 | 8,084 |
| Txt e-solutions | 23,6 | -0.42 | 308,62 | 12,7 | 24,75 |
| Uber Technologies | 58,3 | -0.09 | - | 50,4 | 76,1 |
| Unicredit | 36,82 | 1.20 | 62.632,91 | 13,31 | 37,18 |
| Unidata | 3,76 | - | 116,31 | 3,41 | 4,47 |
| Unieuro | 9,79 | 1.24 | 197,97 | 8,15 | 12,73 |
| Union Pacific | 210,7 | 0.07 | - | 211 | 237 |
| Unipol | 9,455 | - | 6.807,98 | 4,285 | 9,685 |
| UnipolSai | 2,524 | -0.39 | 7.165,01 | 2,11 | 2,7 |
| Unitedhealth Group | 456,05 | - | - | 412,6 | 511 |
| Us Bancorp | 36,685 | - | - | 37,43 | 40,84 |
| V.F. | 12,656 | - | - | 9,7 | 18,72 |
| Valsoia | 10,15 | 2.53 | 107,52 | 8,12 | 10,3 |
| Varta | 10,47 | -3.94 | - | 7,5 | 22,73 |
| Vianini | 0,86 | -0.58 | 91,14 | 0,7364 | 1,299 |
| Walmart | 60,23 | 1.48 | - | 46,1667 | 63,27 |
| Webuild | 2,096 | -0.29 | 2.140,37 | 1,379 | 2,586 |
| Weyerhaeuser | 27,41 | - | - | 27,53 | 33,06 |
| WIIT | 18,22 | 1.22 | 499,98 | 13,54 | 22,66 |
| Zest | 0,233 | 1.30 | 36,74 | 0,222 | 0,413 |
| Zignago Vetro | 11,8 | -2.16 | 1.072,65 | 11,32 | 18,88 |
| Zoom Video Communications | 56,85 | 1.81 | - | 55,99 | 67,43 |
| Zucchi | 1,96 | - | 7,79 | 1,87 | 2,7 |

### MATERIE PRIME

| Titolo | ultimo | preced. |
|---|---|---|
| **PETROLIO** | | |
| Brent | 77.60 | 80.56 |
| **CBOT** | | |
| Farina di soia | 364.70 | 363.6 |
| Frumento | 678.50 | 681 |
| Granoturco | 446.25 | 448.75 |
| Riso grezzo | 17.67 | 17.83 |
| Semi di soia | 1205.00 | 1209.75 |

### METALLI PREZIOSI

| Quote al 3/6 | $ x Oz | €x Gr |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | 65.85 | 68.8 |
| Argento (per kg.) | 837.39 | 894.62 |
| Platino p.m. | 1048.00 | 0.0000 |
| Palladio p.m. | 949.00 | 0.0000 |

### TASSI UFFICIALI

| | | |
|---|---|---|
| **Australia** | Q4-23 | **3.01** |
| **Brasile** | Q4-23 | **10.40** |
| **Canada** | Q1-24 | **5.00** |
| **Cina** | Q1-24 | **4.35** |
| **Euro** | Q1-24 | **4.50** |
| **G.Bretagna** | Q4-23 | **5.25** |
| **Giappone** | Q1-24 | **0.30** |
| **Russia** | Q4-23 | **16.00** |
| **Stati Uniti** | Q1-24 | **5.50** |
| **Svizzera** | Q1-24 | **1.50** |

### MONETE D'ORO

| Moneta | domanda | offerta |
|---|---|---|
| Sterlina v.c. | 492.00 | 528.00 |
| Sterlina n.c. | 498.00 | 533.00 |
| Sterlina post 74 | 498.00 | 533.00 |
| Marengo italiano | 394.00 | 427.00 |
| Marengo svizzero | 393.00 | 426.00 |
| Marengo francese | 392.00 | 425.00 |
| Marengo belga | 392.00 | 425.00 |
| Marengo austriaco | 392.00 | 425.00 |
| 20 marchi | 487.00 | 525.00 |
| 10 $ liberty | 1020.00 | 1100.00 |
| 10 $ indiano | 1030.00 | 1110.00 |
| 20 $ liberty | 2060.00 | 2170.00 |
| 20 $ St. Gaudens | 2070.00 | 2180.00 |
| 4 ducati Austria | 945.00 | 1010.00 |
| 100 corone Austria | 2070.00 | 2185.00 |
| 100 pesos Cile | 1220.00 | 1320.00 |
| Krugerrand (SA) | 2105.00 | 2270.00 |
| 50 pesos Messico | 2545.00 | 2680.00 |

### EURIBOR (aggiornato al (31/05)

| Periodo | 360 | Tasso |
|---|---|---|
| 1 Settimana | 3,828 | 3,881 |
| 1 Mese | 3,69 | 3,741 |
| 3 Mesi | 3,782 | 3,835 |
| 6 Mesi | 3,755 | 3,807 |
| 1 Anno | 3,722 | 3,774 |

### TASSI BCE

| | |
|---|---|
| **Tasso di rifin. marginale** | **4,75** |
| **Tasso di deposito** | **4,00** |
| **Main Refinancing Fix Rate** | **4,50** |

SPORT NETWORK
ADVERTISING & EXPERIENCES
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' NAZIONALE COMMERCIALE DE il Giornale
Roma: 06-492461 Milano: 02-349621  info@sportnetwork.it Roma: Piazza Indipendenza 11/B-00185 Milano: Via Messina 38 - 20154

Responsible™ Steel | standards & certification

CORE SITE CERTIFICATION

Arvedi AST

# Il nostro impegno per un futuro sostenibile

**Acciai Speciali Terni S.p.A. (Arvedi AST)** annuncia che lo stabilimento di Terni, compreso il proprio centro servizi e la divisione Fucine, sono stati certificati con successo dai revisori indipendenti **DNV Italia** per operare secondo lo **standard ResponsibleSteel™**.

**ResponsibleSteel™** è il più prestigioso programma mondiale di certificazione della sostenibilità per il settore siderurgico e **Acciai Speciali Terni S.p.A.** è il **primo produttore di acciaio Italiano ad operare secondo questo standard.**

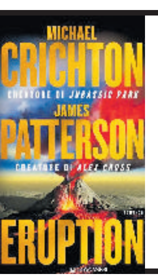
**Nel 140esimo della fondazione, Arvedi AST rafforza il suo cammino verso la produzione responsabile dell'acciaio, integrando la sostenibilità in tutti i processi aziendali e nel pieno rispetto dei criteri ESG.**

acciaiterni.it | responsiblesteel.org



# TERZA PAGINA

**ROMANZO POSTUMO**
Torna Crichton «completato» da Patterson




Esce oggi in contemporanea mondiale, edito in Italia da Longanesi (pagg. 416, euro 22) «Eruption», romanzo postumo di Michael Crichton (1942- 2008). Basato su un manoscritto incompiuto dell'autore di «Jurassic Park», il romanzo, completato da James Patterson, narra dell'eruzione di un vulcano alle Hawaii, che rischia di far esplodere una scorta segreta di armi chimiche che potrebbe distruggere il mondo.

**IL «BESTIARIO CELESTE»** Un uomo oltre il suo tempo

# I castelli di sabbia eterni di Montherlant

## L'astrologia è un'altra faccia del «gioco» che l'autore francese elesse a stile di vita



Stenio Solinas

*Il bestiario celeste*, di Henry de Montherlant, pubblicato ora da Aragno (traduzione e note di Giovanni Balducci, pagg. 98, euro 16), uscì per la prima volta in Francia nel 1968, una di quelle edizioni illustrate, le litografie erano del pittore surrealista Frédéric Delanglade, e a tiratura limitata, che punteggiano l'attività di questo scrittore, attento amministratore e moltiplicatore, edizioni d'arte, anticipazioni per riviste, estratti scelti, miscellanee ad hoc, della sua produzione letteraria.

Pur senza essere attaccato al denaro, Montherlant viveva del suo lavoro e metteva nelle trattative con gli editori la stessa attenzione e la stessa passione riversate sulla pagina scritta, senza che per questo le prime interferissero sulla seconda. Era, se si vuole, un gioco, come del resto è stata un po' tutta la sua vita, un gioco dove la creazione e la distruzione avevano lo stesso peso, l'alternanza era la ragion d'essere e in fondo il Tempo non è altro, appunto, che un bambino che gioca: «I bambini fanno un castello di sabbia: tre ore di sforzi e di industria. Poi c'è l'ora di rientrare, e lo calpestano con voluttà. Il gioco, è questo, essenzialmente». In uno dei suoi ultimi libri, *La marée du soir*, «la marea della sera», rimane questa convinzione, l'arco della vita che ha la morte come opera e insieme come bersaglio, il proprio annullamento come obiettivo finale...

Nella sua casa di Parigi, al numero 25 di Quai Voltaire, dove Montherlant visse dal 1939 sino al suo suicidio nel 1972, il visitatore restava stupito per l'abbandono e la nudità del salone in cui lo scrittore riceveva, muri scrostati, mobili mancanti, cui facevano da contrappeso busti di marmo e di bronzo, oggetti d'arte antica: «Le manchevolezze sono lì per ricordare al visitatore che quelle opere d'arte non lo devono illudere; anche in mezzo a loro il principio dominante in quel luogo è l'indifferenza. Quello spazio e ciò che contiene non sono cose importanti per l'occhio di chi ci abita, perché vi fa strettamente convivere la bellezza e la rovina: per lui, l'importante è altrove».

Di questa sontuosa indifferenza, in cui le bellezze del mondo classico erano il riflesso di una venerazione, Montherlant confessava di essere debitore a Gabriele d'Annunzio. Ancora a metà degli anni Trenta, quando la sua passione per le antichità era al suo massimo, nel timore dei venti di guerra che si aggiravano sull'Europa e dei rivolgimenti sociali che, con il Fronte popolare, agitavano la Francia, Montherlant aveva per un momento pensato di mettere un freno alla sua bramosia di collezionista. La lettura di un brano di d'Annunzio gli aveva fatto cambiare idea: nel settembre del 1914, quando la Prima guerra mondiale era stata già dichiarata e l'esercito tedesco era già a Compiègne, lo scrittore italiano aveva comprato a Parigi dei vasi persiani: «Capii la lezione e come vidi un bel pezzo d'antiquariato, era un marmo romano, me lo regalai...».

Nel *Bestiario celeste*, in cui non tutti i testi sono inediti, il tema di fondo è l'astrologia, anch'essa un gioco, ovvero trattata con la massima serietà senza per questo prenderla seriamente, a patto cioè «di credere in queste cose, in cui credo non credendoci, come faccio per tante altre». Come dovrebbe esser noto, Montherlant cambiò il suo giorno e il suo anno di nascita, dal 20 al 21 aprile, dal 1895 al 1896. Sull'anno, il suo principale biografo, Pierre Sipriot, accoglie l'ipotesi che servisse a nascondere il suo poco zelo nell'andare in guerra, ma va ricordato che nel 1914 Montherlant era stato riformato una prima volta alla visita di leva, per problemi cardiaci, e però brigò successivamente per andarci da volontario: che quindi avesse diciannove o vent'anni allo scoppio del conflitto, cambia poco.

Sul giorno, è chiaro che lo scegliersi quello della fondazione di Roma aveva un richiamo irresistibile per chi, come lui, riteneva il latino la sua «lingua interna». Del resto, per Montherlant il mondo antico era un rifugio e insieme un soccorso: «Checché se ne dica, non c'è nulla di ridicolo nel galvanizzarsi nella prova ricorrendo a personaggi della storia o della finzione, questa ricetta è anche data espressamente dal fondatore della scuola stoica, è stata familiare a tutto il mondo greco-latino. E non mi sembra meno intelligente cercare la forza nei fatti e nei detti di un'altra era, reale o immaginaria, del cercarla in un'idea storica o metafisica di tutta evidenza assurda. Infine, questi ricorsi e questi soccorsi, ecco la solidarietà umana in quello che ha di migliore».

Così come si scelse una data mitica come data di nascita, allo stesso modo Montherlant fece per quella della morte, il 21 settembre del 1972, ovvero il giorno dell'equinozio d'autunno, «quando giorno e notte si equivalgono»: così facendo poneva la sua morte nel segno dell'indifferenza e tutta la sua vita sotto quello del gioco, come in effetti fu.

Per capire meglio la romanità di Montherlant, nata a otto anni dalla lettura di *Quo vadis?*, bisogna metterla in contrapposizione con la sua grecità. In un bel libro di Pierre Duroisin, *Montherlant et l'Antiquité* (Les Belles Lettres), giustamente citato dal curatore del *Bestiario celeste*, questa dicotomia è ben spiegata, laddove è la filosofia greca quella rifiutata, e quindi Socrate e Platone, e quindi la metafisica, a petto dell'eroismo dell'*Iliade*, della saggezza di Eraclito, del pessimismo tragico di Eschilo così come di Tucidide. È una lettura che deve molto a Nietzsche, ma che affonda, nella sua controparte romana, in ciò che era un tutt'uno con la sua natura, «l'arte del godere e l'arte di morire», con al centro tra le due, il coraggio, la gravità, l'infamia e la tristezza: «I romani non si interessavano molto all'economia, alle matematiche, alle scienze, anche alle scienze naturali, non ne conoscevano niente, e quando gli capitava di occuparsene un poco, dicevano delle sciocchezze. Non si interessavano che all'uomo, ne conoscevano la psicologia e la morale e, essendo quei limiti dello spirito i miei, è una delle ragioni per cui mi sento bene con loro. Per dirla tutta, si piccavano anche di un po' di metafisica, il che gli faceva dire delle stupidaggini».

**La sua passione per il mondo antico e soprattutto romano fu ispirata da D'Annunzio E sostenne la sua indole inattuale**

L'inattualità di Montherlant, ovvero il suo non essere al passo con il proprio tempo, il suo non credere all'idea di progresso, va letta proprio alla luce della sua idea di romanità. È sotto questo aspetto che il famoso esempio dei dotti di Bisanzio che discutevano del sesso degli angeli mentre la città è in fiamme, gli sembrava tutto fuorché ridicolo: «Essendo dei dotti, e non essendo che quello, che volete facessero d'altro... Se avessero discusso dei "problemi dell'era presente" avrebbero con ciò fermato i Barbari? Piuttosto che vederli abbandonare il campo per qualche triste riparo, mi piace che attendano la morte con tranquillità e disdegnando di cambiare, per poco che sia, quello che sono».

Nel *Bestiario celeste*, che contiene fra l'altro un'interessante nota di Giuseppe Balducci sull'«Origine e destino dell'astrologia», non ci sono solo i segni zodiacali, ci sono altresì gli animali mitologici, l'unicorno, il drago, la fenice, l'idra, e occuparsene, fa capire Montherlant, è più interessante del leggere i fatti di cronaca o di politica sul giornale: hanno a che fare con l'eterno, non con il transeunte, rimandano all'uomo come sempre è stato, nonostante il passare dei secoli. Hanno anche a che fare con quell'altro elemento fondamentale del gioco che è il mascheramento e anche qui Montherlant la pensava come Nietzsche: «Ogni spirito profondo ha bisogno di una maschera: e più ancora, intorno a ogni spirito profondo cresce continuamente una maschera, grazie alla costantemente falsa, cioè superficiale, interpretazione di ogni parola, di ogni gesto, di ogni segno di vita che egli dà».

Mascherarsi, proteggersi dall'opinione della folla, nascondere ciò che si ha di interiore, disprezzare ciò che va per la maggiore, vivere a parte per vivere più intensamente e più internamente: a tutto questo Montherlant restò fedele per tutta la vita, così come la sua morte è nel segno di quel mondo antico così amato e nel quale solo per un capriccio del destino non aveva potuto vivere, se non riproducendolo nella profondità del suo essere.

**CHI È**

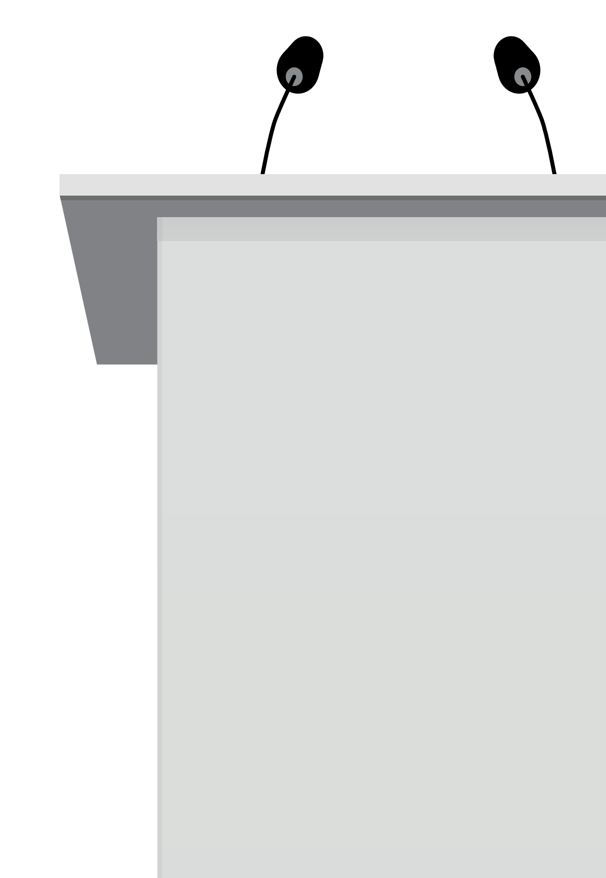
Lo scrittore Henry de Montherlant (Neuilly sur Seine 1896 - Parigi 1972) è stato volontario nella Grande guerra. Ha vissuto in Africa del Nord ed è diventato Accademico di Francia nel 1960

Alessandro Gnocchi

Il politichese è stato spazzato via dal linguaggio virale della Rete e dei social network. Riesce difficile immaginare «le convergenze parallele» in un post su Facebook. Semplificare, ironizzare, associare la parola all'immagine: la comunicazione della neopolitica si basa su questi pilastri. Attenzione, però: ai nostri tempi, uno slogan ben riuscito può facilmente cambiare significato. Pensate al tormentone «Io sono Giorgia, sono una donna, sono una madre, sono cristiana». Partito come filastrocca ironica sulla Meloni, finito come titolo di un libro della Meloni stessa: *Io sono Giorgia*. Da quel momento, in effetti, la Meloni è Giorgia anche sulla scheda elettorale: «Giorgia Meloni detta Giorgia».

Il linguista Michele Cortelazzo ha appena pubblicato il saggio *La lingua della neopolitica. Come parlano i leader* (Treccani, pagg. 245, euro 19). Il libro è una vera miniera di informazioni. Non solo mostra le origini delle nuove espressioni ma sottolinea la diversità di vocabolario tra i leader.

Da Enrico Letta «occhi di tigre» a Giorgia Meloni «underdog» Europeismi, arcaismi, neologismi e soprattutto più insulti (e gaffe) per tutti



**Il libro di Cortelazzo**

# Le parole della neopolitica

Non c'è ombra di giudizio politico se non in termini generali. C'è invece la competenza storica e si avverte una giusta dose di divertimento. Ecco un piccolo dizionario tratto dalle pagine di Cortelazzo.

**ESTERNALIZZAZIONE** Un classico di Elly Schlein fin dal lontano 2017 quando sparò lì una «esternalizzazione delle frontiere». Si segnala anche una occorrenza nelle parole di Antonio Tajani: «esternalizzazione a un Paese terzo». Esternalizzazione, in rapporto a migrazioni e confini, è un nuovo tipo di parola: l'europeismo. Nasce infatti nei corridoi dell'Unione europea.

**INTERLOCUZIONE** Quando non si vuole ammettere di aver «ceduto» al dialogo o alla trattativa col nemico, si dice, con un eufemismo, di aver avviato una «interlocuzione». Il blica però non l'ha utilizzato a caso. È un riferimento colto ad Alcide De Gasperi che lo usò durante un congresso della Dc per rispondere alle critiche di Giuseppe Dossetti: vuoi fare da pungolo? Va bene, ma dopo mettiti alla stanga anche tu, cioè condividi la fatica di guidare il partito.

**GERMANICUM** Sistema elettorale alla tedesca, parola probabilmente di conio renziano. Altri sistemi elettorali: Tatarellum, Mastellum, Cossuttellum, Grazianellum, Berlusconellum, Fisichellum, Sartorellum, Urbanellum, Manzellum, Bersanellum. Poi ci sono anche il Proporzionellum, il Provincellum e il Regionellum. Il migliore è il Porcellum. Così Giovanni Sartori definì la legge di Roberto Calderoli (il quale, a sua volta, la descrisse come una «porcata»).

**Nel «campo largo» ci sarà spazio per le «sardine»? Non si tratta più, al massimo si avvia una «interlocuzione» Il «reddito di pigranza» fa infuriare i «Paesi frugali»**

Movimento 5 stelle è esperto in materia. Giuseppe Conte, ex premier, e Luigi Di Maio, ex ministro degli Esteri, hanno avviato parecchie interlocuzioni.

**INCIUCIO** Parola che si sente meno di un tempo, e c'è un perché. Il 44 per cento degli italiani non ha la minima idea di cosa significhi. Per la maggioranza del restante 56 per cento «inciuciare» è sinonimo di «flirtare per tradire» senza relazione con la politica. Insomma, è una volgarità parlamentare.

**METTERSI ALLA STANGA** È Sergio Mattarella ad aver utilizzato l'espressione in un discorso del 2023. Trattasi di invito a scendere dal carro e mettersi alla stanga con i buoi, vale a dire: essere disposti a faticare. «Mettersi alla stanga» è un arcaismo che si riferisce alla società contadina. Il presidente della Repub-

**SARDINE** Movimento spontaneo nato in occasione delle elezioni regionali dell'Emilia Romagna. L'appello lanciato sui social invitava la sinistra a riempire una piazza stando stretti come sardine. Ma le sardine richiamano anche il capitone, cioè Matteo Salvini, storpiatura di capitano, termine con il quale i militanti si rivolgono al leader della Lega.

**CAMPO LARGO** Sinonimo di alleanza, che non va più di moda. Mentre la destra preferisce il Polo, il Partito democratico apprezza il campo largo. Lo vorrebbe formare assieme al Movimento 5 stelle e agli altri partiti minori. Si direbbe una invenzione di Elly Schlein ma in realtà la prima attestazione è dovuta a Walter Veltroni nel lontano 2005 per poi rimbalzare, associato alla parola «cantiere», nei discorsi dei «prodiani».

**STR...A** Vaffa, pescivendola, pu...na, vecchia pu...na e soprattutto str...a, epiteto con il quale Vincenzo De Luca ha definito Giorgia Meloni. La quale, incontrando De Luca, si è presentata proprio come «la str...a». Momento di comprensibile gelo. De Luca non riesce a replicare.

**PAESI FRUGALI** Così Giuseppe Conte definì Olanda, Danimarca, Svezia e Austria, ovvero i Paesi che non sono disposti a prestare denaro a chi non tiene sotto controllo il debito pubblico, ad esempio, guarda caso, l'Italia. Geniale, a modo molto suo, la «risposta» di Matteo Salvini: «Ma che ne sanno i "frugali"? Mozzarella e panzerotti pugliesi, olio buono, frutti di una terra stupenda che tutto il mondo ci invidia. Orgoglio italiano, sempre!».

**RISTORO** La parola misteriosa, forse di origine giuridica. Indica il sostegno a una attività danneggiata dalla pandemia e dalle chiusure forzate. Questo significato di «ristoro» è però desueto. Ristoro indica piuttosto il recupero delle forze fisiche attraverso il riposo o il nutrimento. Il ristoro salta fuori durante il governo Conte, che faceva ampio uso di «giuridichese».

**UNDERDOG** Indica il perdente, l'escluso, lo sfavorito. Giorgia Meloni detta Giorgia si sentiva tale. Ma ha vinto, e l'*underdog* è arrivato al governo. Meloni usa molto di rado anglismi e quindi questo assume un valore particolare. In origine, XIX secolo, si riferiva al cane sconfitto durante le corse. Da lì il termine passa nelle gare tra umani e poi in tutti i settori della vita pubblica. Non conosciamo i gusti musicali della premier ma l'*underdog* ha un ruolo speciale nella sottocultura punk di origine britannica: ha battezzato band e compare nei titoli di parecchi brani. Una parte non indifferente di questa sottocultura guardava (e guarda) a destra.

**OCCHI DI TIGRE** Enrico Letta, tornato alla guida del Partito democratico, subito prima di essere defenestrato per la seconda volta, disse di scendere in campo con gli occhi della tigre. Riferimento alla canzone *Eye Of the Tiger* dei Survivor, colonna sonora della saga di *Rocky*. Balboa aveva l'occhio di tigre e il pugno di cemento armato. Infatti vinceva. Letta invece finì come un pugile suonato o se volete come un *underdog* destinato a rimanere tale.

**CACICCHI E CAPOBASTONI** Forse l'espressione di Elly Schlein più commentata insieme con armocromista, la professionista dei colori che aiuta la leader a vestirsi. I cacicchi sono i capi degli indigeni delle Antille: gestiscono il potere in modo assoluto. I capobastoni sono invece i capi di un territorio limitato. Elly ci vuole dire che i piccoli potentati non sono accettabili nel Partito democratico. Eppure i cacicchi l'hanno messa al potere, e i cacicchi la faranno rientrare nelle schiere degli *underdog* assieme a occhi di tigre (Letta). Cacicco, comunque ha una lunga storia a sinistra. Prima attestazione, Massimo Cacciari nel 2000.

**REDDITO DI CITTADINANZA** Rovesciato dal quotidiano il *Foglio* in reddito di pigranza, la pigrizia di chi ha la panza, e da altri in reddito di nullafacenza. Di Maio riteneva di aver sconfitto la povertà grazie a questa misura.

**ROSICONI** Ma anche professoroni, giornaloni, intellettualoni, vescovoni. Quando si scatena il complesso di inferiorità della destra, gli avversari, che ringraziano dell'inatteso credito, diventano tutti *-oni*.

La campagna elettorale, un tempo, era il momento di massima creazione linguistica. Oggi siamo in campagna elettorale permanente...

**«COME UN VASCELLO PIRATA»** A cinquant'anni dalla nascita del nostro quotidiano

# Quando Montanelli varò «il Giornale»

## In un libro la storia di un'avventura lunga vent'anni e gli articoli più belli del fondatore



**MAESTRO** Indro Montanelli (1909 - 2001) ha fondato «Il Giornale» nel 1974

di **Luigi Mascheroni**

**Pubblichiamo qui, in accordo con l'editore Rizzoli, uno stralcio della lunga introduzione di Luigi Mascheroni al libro «Come un vascello pirata. 50 anni de *Il Giornale* nelle parole del suo fondatore» (pagg. 288) che raccoglie alcuni degli articoli più belli scritti da Indro Montanelli nei suoi vent'anni di direzione (dal 1974 al 1994) e che è acquistabile da oggi sia in edicola (assieme al *Giornale*) sia in libreria.**

Mai stato montanelliano. Mai conosciuto Montanelli, anche se per racconti raccontati di chi gli fu amico – o nemico – ho finito col sapere molte cose di lui, oltre alla biografia ufficiale. Mai incontrato di persona; ma ho visto centinaia di foto, decine di documentari e interviste tv, e ho imparato a riconoscerne l'accento e i modi, ora polemici, ora affabili, ora beffardi. E mai avuto il mito di Montanelli, troppo inafferrabile, troppo sprezzante, troppo unico, troppo bravo: ne invidio l'altezza della scrittura, mi spaventano le penombre della vita. Ammiro lo stile, mi sfugge il carattere. Mi immedesimo quando inizio a leggerlo, prendo le distanze quando chiudo la pagina.

Non credo che lui avrebbe preso uno come me nei suoi giornali. Ma a me sarebbe piaciuto molto lavorare con lui al «Giornale».

Quando sono entrato al «Giornale», Indro Montanelli, che ne fu direttore per vent'anni, 1974-1994, se ne era già andato da sette. Erano i primi mesi del 2001. Morì quell'anno, il 22 luglio. Si era nel mezzo dei fatti di Genova, quando la città, sede del G8, divenne il campo di battaglia tra movimenti no-global e polizia. Lo studente Carlo Giuliani era morto la sera del venerdì. La notte del sabato c'era stato l'assalto alla scuola Diaz. Indro Montanelli prese congedo dai suoi lettori e dalla sua «lunga e tormentata esistenza», come scrisse in una brevissima lettera-testamento, nella clinica La Madonnina di Milano, nelle stesse stanze in cui neanche trent'anni prima era morto Dino Buzzati, per dire le coincidenze significative del giornalismo. Montanelli aveva novantadue anni. Era nato nel 1909 e aveva attraversato il Novecento.

La notizia arrivò in redazione nel pomeriggio, sul tardi.

Quando la voce della sua morte salì le scale del palazzo milanese di via Negri che fin dal 1979 ospitava «il Giornale» (ce ne siamo andati da poco, nel dicembre del 2023, fine di un'epoca...), tutti eravamo concentrati sulla cronaca, e quasi ci infastidimmo per l'irruzione della Storia. Eppure avevamo perduto il più grande giornalista italiano di sempre. Il grosso della redazione quel giorno, per l'urgenza del quotidiano, continuò a imbastire pagine sul G8 genovese: la mattanza alla scuola Diaz, la striscia di sangue e di polemiche per la morte di un ragazzo in piazza Alimonda, la città messa a ferro e fuoco dai black bloc... E così la nobile incombenza di seppellire, giornalisticamente, il Fondatore, fu affidata alla sparuta pattuglia della Cultura. Dove lavorava – e dove lavora ancora oggi – chi scrive.

Le agenzie quel pomeriggio impazzirono, la morte di Indro Montanelli era da tre asterischi, i suoi colleghi piansero e scrissero, tutti vollero ricordarlo, si srotolarono le pagine sulla sua vita, la sua carriera, il suo «Giornale», si selezionarono le firme, si scelsero le foto più belle, si indossarono i guanti bianchi per la «prima» e Mario Cervi, il più amico fra gli amici, il quale fino a quel momento per rispetto e per speranza non aveva voluto preparare il coccodrillo, dettò ai dimafonisti – come facevano i grandi inviati di un tempo – le novanta righe più difficili della sua carriera. Titolo del «Giornale» del giorno dopo, lunedì 23 luglio 2001, due righe in Times corpo 400: «*Addio Indro*». La cronaca l'avevamo archiviata. Iniziava la leggenda.

**Indro morì nel luglio 2001. La cronaca fu archiviata in un giorno. Dopo iniziò la leggenda. Che affonda le radici nel suo stile, nella sua biografia e nel suo carattere. Tutti inimitabili**

La leggenda di Indro Montanelli, un uomo e un giornalista che continuò a impersonare per tutta la vita un pensiero irritante perché radicalmente alternativo, affonda le radici prima di tutto nel suo stile inimitabile, certo; poi nella sua biografia; quindi nel suo carattere.

Lo stile nel suo caso significa una scrittura chiara, limpida, diretta, che alterna il racconto al *mot d'esprit*, l'arguzia alla citazione colta (anche se magari inventata...), l'analisi sottile all'aneddoto irresistibile, l'intuizione all'affabulazione, il fatto di cronaca alla battuta sferzante, capoverso dopo capoverso, giù dritto senza prendere fiato, i giri di frase perfetti, le parole più adatte, periodi levigatissimi, asciugati allo stremo, mai un aggettivo di troppo, veloce ma con giudizio, mai un'incertezza, mai un inciampo, una tirata unica, che sia un corsivo o un editoriale, un reportage o una risposta ai lettori, dall'incipit all'ultima riga, ipnotizzando il lettore. Si chiama classe.

La sua biografia, invece, dimostra che più si è grandi, e più vite si hanno vissuto, maggiori inevitabilmente sono le contraddizioni e le sfaccettature che si finisce con l'accumulare. E nelle sue molte e lunghe esistenze Montanelli di contraddizioni e sfaccettature ne ha collezionate molte. L'intellettuale anarchico, il giovane fascista, il «resistente», l'anticomunista, il conservatore, l'(anti)berlusconiano: gli toccò persino di essere ricoperto di applausi a una Festa dell'Unità, pensa te...

... Dalla conquista dell'Etiopia alla guerra di Spagna, dall'invasione russa della Finlandia alla campagna di Grecia, dall'Italia in camicia nera a quella delle casematte rosse, da Andreotti a Fanfani, da Prodi e Berlusconi, fu sempre in prima fila, da protagonista. Tra le ideologie, le chiese e le fazioni che attraversò, con ingenuità, opportunismo o indifferenza, di fatto non stette mai davvero né dall'una né dall'altra parte, e scelse sempre se stesso. Come tanti, peraltro. Lui, semplicemente, lo fece meglio.

Per quanto riguarda il carattere, poi, Montanelli fu tutto, e di più. Intelligente, furbissimo, teatrale, umbratile, burbero, talentuoso, insofferente, a suo modo coraggioso, sicuramente geniale, generosissimo, indifferente al denaro, solitario di natura eppure personaggio obbligato a molte frequentazioni, vanitoso, sempre in cerca di applausi – è vero – ma allergico al conformismo. Inguaribile anti-italiano che però dell'Italia non poteva fare a meno e che dell'italiano portava tutti i congeniti difetti, ebbe l'abilità e il tempismo di sfruttare vantaggi o occasioni, rimanendo sempre in scena. Conosceva bene se stesso, con cui fece sempre i conti, e conosceva ancora meglio l'Italia, alla quale – raccontandola – non perdonò mai nulla. Voleva essere soltanto un giornalista e invece diventò tante cose: simbolo, icona, eroe, nemico, modello. Bandiera di una cosa e del suo contrario. È destino.

**Da oggi in edicola**



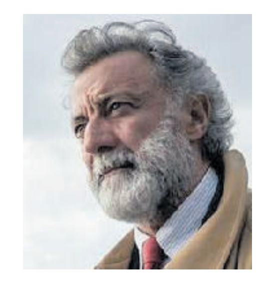

**«Questo giornale nasce da una rivolta e da una sfida»: così inizia l'editoriale di Indro Montanelli sul primo numero del «Giornale», il 25 giugno 1974. Saranno venti gli anni passati alla direzione del quotidiano da lui fondato; e quella rivolta e quella sfida resteranno la cifra distintiva del suo lavoro. Un giornalismo senza bandiere, ma sempre schierato, anticonformista per natura, anarchico e corsaro, come nel titolo del volume «Come un vascello pirata», da oggi acquistabile o col «Giornale» (a 9,90 euro più il prezzo del quotidiano) o in edizione Rizzoli in libreria (pagg. 280, euro 18). Il libro è costituito da un saggio di Luigi Mascheroni che ripercorre le vicende del quotidiano sotto la guida di Indro; e poi una raccolta degli articoli più belli (editoriali, corsivi, risposte al lettore, «Controcorrente») scritti da Montanelli nei vent'anni della sua direzione. In appendice, poi, una sorprendente galleria di brevi ricordi di Indro a firma di personaggi famosi ma insospettabili, da Pier Luigi Bersani a Mara Venier.**

## BOX OFFICE



# Manca più qualità nelle sale

Viviana Persiani



*Cineguru* è il sito di punta per chi si interessa di dati relativi agli incassi cinematografici. Ci scrive, tra gli altri, Robert Bernocchi che è il massimo esperto italiano di ciò che ruota intorno ai numeri del botteghino del grande schermo. I suoi dettagliati articoli mostrano, in modo preciso, i trend delle sale. Di recente, Bernocchi ha dimostrato come il maggio che si è appena concluso sia stato il peggiore, in termini di incassi, degli ultimi 15 anni; dato che dovrebbe allarmare e non poco. Inutile girarci intorno. Qui non è più un problema di cinefili che, dopo la pandemia, hanno perso la voglia di ritornare al cinema. Altrimenti, non si spiegherebbero i successi di titoli come *Barbie*, *Oppenheimer* e *C'è ancora domani*, dello scorso anno. Quella era un'onda che andava cavalcata con titoli all'altezza. A nostro parere, il problema è nel menu, che propone, salvo poche eccezioni, perlopiù, remake, episodi di saghe ormai esaurite, commedie con sceneggiature che, in alcuni casi, sembrano scritte con ChatGPT. Questo fine settimana, ci sono state ben 6 novità in top ten, ovvero *Me contro Te il film - Operazione Spie*, *Haikyu!! – Battaglia all'ultimo rifiuto*, *L'esorcismo - ultimo atto*, *L'arte della gioia*, *The Penitent (nella foto Luca Barbareschi)*, *Eileen.* Che dovrebbe essere una buona notizia. Poi vai a fare il confronto con analogo week-end 2023 e scopri che, in quello del 2024, l'incasso è stato più basso di oltre la metà. Di cosa stiamo parlando?

## L'INIZIATIVA

# Treccani celebra la Carrà con le serigrafie di Lodola

### La storia di una delle signore del nostro spettacolo inaugura una collana sui protagonisti della cultura

Raffaella la cantante. Raffaella la ballerina. Raffaella l'attrice. Raffaella la carismatica conduttrice tv che è stata capace di conquistare e di entrare nelle case e nei cuori del grande pubblico. È a lei, ovvero Raffaella Pelloni in arte Carrà, il cui impatto nella cultura nazional-popolare è testimoniato dal neologismo «carrambata», entrato di diritto nel dizionario Treccani nel 2008 e ancora oggi diffusissimo, che l'Istituto Treccani dedica un volume fotografico e due serigrafie in edizione limitata firmate da Marco Lodola, con l'intento di celebrarne il mito e contribuire ulteriormente alla sua meritata immortalità. Il volume è edito in due accurate edizioni: la prima con copertina cartonata declinata in un accattivante color azzurro cielo; la seconda in edizione limitata a 199 esemplari, con copertina specchiata e custodita in un cofanetto in plexiglas, a cui è possibile abbinare una delle due opere su carta di Marco Lodola. Raffaella Carrà è un volume fotografico di grande formato e dall'estetica intrigante, che ripercorre la vita artistica di Raffaella Carrà attraverso oltre 220 scatti. Un coinvolgente viaggio tra parole e immagini in cui la narrazione è scandita dai contributi di Ernesto Assante - noto giornalista e critico musicale scomparso a febbraio 2024 - e dalla voce di Caterina Rita, storica collaboratrice di Raffaella, programmista-regista Rai e diretta testimone e artefice in *Pronto... Raffaella?* (1983-85); *Buonasera Raffaella* (1985-86); *Domenica In* (1986-87) e *Sogni* (2004). Con Raffaella Carrà Treccani inaugura la collana Miti Italiani, attraverso la quale omaggia quegli uomini e quelle donne che sono stati protagonisti della vita culturale, artistica, economica ed imprenditoriale del nostro Paese. Veri e propri «miti», celebrati attraverso una narrazione coinvolgente ed emozionante, che pagina dopo pagina ne testimonia il contributo e la capacità di innovare e diventare, in qualche modo, immortali. Treccani ha affidato all'artista Marco Lodola la realizzazione di due serigrafie in edizione limitata dedicate proprio al mito di Raffaella Carrà.

**RS**

## Raiuno

- **6.35 Tgunomattina Estate** Attualità. Condotto da Giorga Cardinaletti, Laura Chimenti
- **8.50 Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- **8.55 TG1 L.I.S.** Informazione
- **9.00 Unomattina Estate** Attualità
- **11.30 Camper In Viaggio** Rubrica
- **12.00 Camper** Rubrica
- **13.30 TG1** Informazione
- **14.05 Un passo dal cielo** "Il giorno del Santo" Fiction
- **15.05 Un passo dal cielo** "La prova del fuoco" Fiction. Di Enrico Oldoini. Ita, 2010. Con Terence Hill, Enrico Ianniello
- **16.05 Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo e Gianluca Semprini. Con la partecipazione di Gigi Marzullo
- **18.45 Reazione a catena** Gioco.
- **20.00 TG1** Informazione
- **20.30 Cinque Minuti** "Ospite Giuseppe Conte" Attualità
- **20.35 Calcio, Incontro amichevole Italia - Turchia (dallo Stadio Dall'Ara di Bologna)** Evento sportivo (Diretta)
- **23.40 Porta a Porta** "Ospite Giuseppe Conte" Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- **1.25 Sottovoce** Rubrica

## Raidue

- **8.45 Radio2 Social Club** Rubrica
- **Meteo 2** Informazione
- **10.10 TG2 Italia Europa** Attualità
- **11.05 TG2 Flash** Informazione
- **11.10 TG Sport Giorno** Notiziario
- **11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Arizona** - Sentimentale (Ger 2007)
- **13.00 TG2 Giorno** Informazione
- **13.30 TG2 Costume e Società** Rub.
- **13.50 TG2 Medicina 33** Rubrica
- **14.00 Ore 14** Attualità
- **14.50 Calcio, Torneo di Tolone 2024 Italia - Giappone U21** Evento sportivo (Diretta)
- **17.05 TG Sport Sera** Notiziario
- **17.30 Rai Parlamento Tg** Attualità
- **17.35 TG2 L.I.S. - Meteo 2** Info.
- **17.40 TG2** Informazione
- **18.15 Calcio, Qualificazioni Euro 2025 F Italia - Norvegia (dallo Stadio Paolo Mazza di Ferrara)** Evento sportivo (D)
- **20.30 TG2 - 20.30** Informazione
- **21.00 TG2 Post** Attualità
- **21.20** Prima tv **Gemelli, cucina e amore** - Commedia (Usa/Can 2021). Di Jonathan Wright, con Jeremy Jordan
- **23.00** Prima tv **Storie di donne al bivio** Real Tv
- **Meteo 2** Informazione
- **0.15 I lunatici** Rubrica

## Raitre

- **8.00 Agorà** Attualità
- **9.40 Re-Start** Attualità
- **11.00 Elisir Estate - Il meglio di**
- **11.55 Meteo 3 - TG3** Informazione
- **12.25 TG3 Fuori TG** Attualità
- **12.45 Quante Storie** Attualità
- **13.15 Passato e Presente** Doc.
- **14.00 TG Regione - Meteo** Inf.
- **14.20 TG3 - Meteo 3** Informazione
- **14.50 Leonardo** Rubrica
- **15.00 Piazza Affari** Attualità
- **15.15 Rai Parlamento Tg** Attualità
- **15.20** Prima tv **Da domani mi alzo tardi** - Drammatico (Ita 2023)
- **17.00 Overland 15 - Dai guerrieri di terracotta alle dune del Taklamakan** Documentario
- **18.00 Geo Magazine** Rubrica
- **19.00 TG3** Informazione
- **19.30 TG Regione - Meteo** Inf.
- **20.00 Blob** Varietà
- **20.15** Prima tv **Riserva Indiana** Rub.
- **20.40 Il Cavallo e la Torre** Attualità
- **20.50** Prima tv **Un posto al sole** Soap opera
- **21.20** Prima tv **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** "Quarta puntata" Varietà. Condotto da Piero Chiambretti
- **23.00 Elezioni Europee 2024 - Conferenze Stampa** Attualità
- **0.00 TG3 Linea notte** Attualità
- **1.00 Meteo 3** Informazione

## Canale 5



- **8.00 TG5 Mattina** Informazione
- **8.45 Mattino Cinque News** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi
- **10.50 TG5 - Ore 10** Informazione
- **10.55 L'Isola dei Famosi** Reality show
- **11.00 Forum** Real Tv
- **13.00 TG5 - Meteo** Informazione
- **13.40 L'Isola dei Famosi** Reality show
- **13.45 Beautiful** Soap opera
- **14.10 Endless Love** Telenovela
- **14.45 Io Canto Family - pillole** Show
- **14.50 L'Isola dei Famosi** Reality
- **15.00 La Promessa** Telenovela
- **16.15 La Promessa** Telenovela
- **16.55 Pomeriggio Cinque** Attualità
- **18.45 Caduta libera** Gioco
- **19.55 TG5 Prima Pagina** Inf.
- **20.00 TG5 - Meteo** Informazione
- **20.40 Striscia la notizia** Attualità
- **21.20** Prima tv free **Marry Me - Sposami** - Commedia (Usa 2022). Di Kat Coiro, con Jennifer Lopez, Owen Wilson
- **23.45 Vizi di famiglia** - Commedia (Usa 2005). Di Rob Reiner, con Jennifer Aniston, Mark Ruffalo
- **2.00 TG5 Notte - Meteo**

## Italia 1



- **8.25 Chicago Fire** "Come andrà a finire?" "L'uomo del momento" Serie Tv con Taylor Kinney
- **10.15 Chicago P.D.** "Questo lavoro" "Perso da tempo" Serie Tv
- **12.10 Cotto e mangiato - Il menù** Rubrica
- **12.25 Meteo.it - Studio Aperto** Informazione
- **13.00 L'Isola dei Famosi** Reality
- **13.10 Sport Mediaset** Notiziario
- **14.00 I Simpson** Cartoni animati
- **15.20 N.C.I.S.: New Orleans** "Nella giungla" "Doppio bluff" Serie Tv
- **17.10 The Mentalist** "Tragedia in rosso" Serie Tv
- **18.10 L'Isola dei Famosi** Reality
- **18.20 Studio Aperto Live** Inf.
- **18.30 Meteo.it - Studio Aperto** Informazione
- **19.00 Studio Aperto Mag** Attualità
- **19.30 C.S.I.** "Matrioska" Serie Tv
- **20.30 N.C.I.S.** "Passato, presente e futuro" Serie Tv con Sean Murray
- **21.20** Ultima puntata - Prima tv **Le Iene 2023/2024** "Tra i servizi Giulio Golia, nuova testimonianza dul massacro di Ponticelli" Varietà
- **1.05 I Griffin** Cartoni animati
- **2.05 L'Isola dei Famosi** Reality show

## Rete 4





- **8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
- **9.45 Tempesta d'amore** Soap opera
- **10.55 Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Roberto Poletti
- **11.55 TG4 - Meteo** Informazione
- **12.25 La signora in giallo** "Diamanti e tulipani" Serie Tv
- **13.25 La signora in giallo** "Giornata di Joshua Peabody" Serie Tv con Angela Lansbury
- **14.00 Lo sportello di Forum Estate** Real Tv
- **15.30 TG4 - Diario del giorno** Attualità
- **16.30 Pensavo fosse amore, invece era un calesse** - Commedia (Ita 1991). Di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Francesca Neri
- **19.00 TG4 - Meteo** Informazione
- **19.40 Terra Amara** Telenovela
- **20.30 Prima di domani** Attualità
- **21.25 È sempre Cartabianca** "La sfida per le elezioni europee; Un approfondimento sul mondo islamico " Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer (Diretta)
- **0.50 Dalla parte degli animali kids** Rubrica (Replica)

## La7

- **8.00 Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Gaia Tortora e Alessandra Sardoni (Diretta)
- **9.40 Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani (Diretta)
- **11.00 L'aria che tira** Attualità. Condotto da Davide Parenzo (Diretta)
- **13.30 TG La7** Informazione
- **14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
- **16.40 Taga Focus** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
- **17.00 C'era una volta... Il Novecento** "La fine della 2a Guerra Mondiale a colori - Il vero inferno " "Scopriamo la Storia: Piano Marshall" Doc.
- **18.55 Padre Brown** "Segreti dal passato" Serie Tv
- **20.00 TG La7** Informazione
- **20.35 Otto e mezzo** Attualità (Diretta)
- **21.15 Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris (Diretta)
- **1.00 TG La7** Informazione
- **1.10 Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber (Replica)
- **1.50 Camera con Vista** Rubrica (Replica)

## Canali digitali free

### Rai 4
- **20.35 Criminal Minds** "Nel nome del sangue" Serie Tv
- **21.20** Prima tv **Padre** (Drammatico, 2018) con Tim Roth
- **22.55 Wonderland** Documentario
- **23.30 Valhalla - Al fianco degli Dei** (Avventura, 2019) con R. Møller

### Rai 5
- **20.20 Prossima fermata Asia** "Da Yogyakarta a Surabaya" Doc.
- **21.15 La favorita** (Biografico, 2018) con Emma Stone
- **23.10 Burt Bacharach, A Life In Song** "Concerto tributo del 2015" Doc.
- **0.15 Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong** Doc.

### Rai Movie
- **19.25 Cafè express** (Commedia, 1980) con Nino Manfredi
- **21.10 Total Recall - Atto di forza** (Fantascienza, 2012) con C. Farrell
- **23.05 Jimmy Bobo - Bullet to the Head** (Azione, 2013) con S. Stallone
- **0.40 Anica appuntamento al cinema**
- **0.45 A spasso nel bosco** (Avventura, 2015) con Robert Redford

### Rai Storia
- **20.30 Passato e Presente** Doc.
- **21.10** Prima tv **Nel secolo breve** "1944, primavera a Roma" Documentario
- **22.40 Italiani** "Nino Manfredi" Doc.
- **23.40 L'Avversario - L'altra faccia del campione** Documentario

### 20
- **20.05 The Big Bang Theory** Serie Tv
- **21.05 Oldboy** (Drammatico, 2013) con Josh Brolin
- **23.20 The Reunion** (Azione, 2011) con John Cena

### Iris
- **20.30 Walker Texas Ranger** Serie Tv
- **21.10 L'arma della gloria** (Western, 1957) con Stewart Granger
- **23.10 La legge del più forte** (Western, 1958) con Glenn Ford
- **1.00 Pink Cadillac** (Azione, 1989) con Clint Eastwood

### La5
- **21.10 Una ragazza speciale** (Commedia, 2000) con S. Schütt
- **23.00 Un amore tutto suo** (Sent., 1995) con S. Bullock
- **0.55 L'isola dei Famosi - Extended Edition** Reality show

### TwentySeven
- **19.40 Colombo** Serie Tv
- **21.15 Il principe cerca moglie** (Commedia, 1988) con E.Murphy
- **23.10 Sergente Bilko** (Commedia, 1996) con Steve Martin

### Nove TV
- **20.25** Prima tv **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
- **21.25 Titanic - La storia dietro la leggenda** Documentario
- **23.35 Il naufragio del Titanic - Nuove verità** Documentario

### Boing
- **19.30** Prima tv **Ivandoe** Serie Tv
- **20.55 Lo straordinario mondo di Gumball** Serie Tv
- **21.15 Jurassic World: Nuove avventure** Serie Tv
- **21.40 Jurassic World: Nuove avventure + Lego City No Limits** Serie Tv
- **22.15 Wild Things ˆ Il Bosco dei piùpazzi** Show
- **23.45 Dragon Ball Super** Serie Tv

### Tv 2000
- **20.00 Rosario** Evento
- **20.30 TG 2000** Notiziario
- **20.55 Cara, insopportabile Tess** (Commedia, 1994) con N. Cage
- **22.30 Cyrano Mon Amour** (Commedia, 2019) con Thomas Solivérès
- **0.30 La compieta preghiera della sera** Rubrica religiosa
- **0.45 Rosario** Evento

### Cielo
- **21.20 Gomorra - La serie** "Terza puntata: L'omm 'e casa" "Quarta puntata: Sangue africano" Serie Tv
- **23.15 Il potere dei sensi** (Drammatico, 2002) con Coralie Revel

### La7 D
- **20.15 Lingo - Parole in gioco** Gioco (R)
- **21.20 This Is Us** "Moonshadow (aka Un incontro al buio)" "Un consiglio paterno" Serie Tv
- **23.00 This Is Us** "Il Tato è una cosa meravigliosa" Serie Tv

## Sky

### Film
- **21.00 Godzilla** (Azione, 2014) con Aaron Taylor-Johnson **Sky Cinema Action**
- **21.00 Una spia e mezzo** (Azione, 2016) con Dwayne Johnson **Sky Cinema Comedy**
- **21.00 Living** (Drammatico, 2022) con Bill Nighy **Sky Cinema Drama**
- **21.00 Scream VI** (Horror, 2023) con Melissa B arrera **Sky Cinema Suspence**
- **21.00 Tutti amano Jeanne** (Sentimentale, 2022) con Blanche Gardin **Sky Cinema Romance**
- **21.00 Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo** (Fantasy, 2015) con Raffey Cassidy **Sky Cinema Family**
- **21.15 (Im)perfetti criminali** (Commedia, 2022) con Filippo Scicchitano**Sky Cinema Collection**
- **21.15 12 Soldiers** (Guerra, 2018) con Chris Hemsworth **Sky Cinema Uno**
- **21.15 Maria Regina di Scozia** (Biografico, 2018) con Margot Robbie **Sky Cinema Due**
- **22.45 Path to War** (Drammatico, 2002) con Michael Gambon **Sky Cinema Drama**
- **22.45 Sapori e dissapori** (Commedia, 2007) con Catherine Zeta-Jones **Sky Cinema Romance**
- **22.45 Beautiful Creatures - La sedicesima Luna** (Fantastico, 2013) con Alice Englert **Sky Cinema Family**
- **22.50 Confusi e felici** (Commedia, 2014) con Claudio Bisio **Sky Cinema Collection**
- **22.50 Una pallottola spuntata 2 e 1/2 - L'odore della paura** (Commedia, 1991) con Leslie Nielsen **Sky Cinema Comedy**
- **23.05 21** (Drammatico, 2008) con Kevin Spacey **Sky Cinema Action**
- **23.05 Doppio gioco** (Thriller, 2012) con Andrea Riseborough **Sky Cinema Suspence**
- **23.25 Forrest Gump** (Commedia, 1994) con Tom Hanks **Sky Cinema Due**
- **23.30 Braven - Il coraggioso** (Azione, 2018) con Jason Momoa **Sky Cinema Uno**
- **0.20 Thank you for smoking** (Commedia, 2005) con Aaron Eckhart **Sky Cinema Comedy**
- **0.35 Le quattro piume** (Avventura, 2002) con Heath Ledger **Sky Cinema Romance**

### Serie Tv
- **21.15 Balthazar** "Il burattinaio" **Sky Investigation**
- **21.15** Prima tv**Chicago Med** "Desideri realizzati" **Sky Serie**
- **21.15 True Detective: Night Country** "Prima puntata" **Sky Atlantic**
- **22.10** Prima tv **Chicago Fire** "L'uomo sbagliato" **Sky Serie**
- **22.15 Balthazar** "Influenzati" **Sky Investigation**
- **22.15 True Detective: Night Country** "Seconda puntata" **Sky Atlantic**
- **23.00** Prima tv **Chicago P.D.** "Segreti sepolti (undicesima stagione)" **Sky Serie**
- **23.15 Delitti ai Caraibi** "L a rapina" **Sky Investigation**
- **23.50 Chicago Med** "Desideri realizzati" **Sky Serie**
- **0.10 Delitti ai Caraibi** "La maledizione del Dorlis" **Sky Investigation**

### Sport
- **20.30** Tennis, Grande Slam 2024 **Roland Garros: quarti** (Diretta) **Eurosport**
- **20.30** Calcio a 5, Serie A Futsal 2023/2024 **L84 - Napoli (Semifinale gara 3)** (Diretta) **Sky Sport Arena**
- **20.45** Calcio, Incontro amichevole **Austria - Serbia** (Diretta) **Sky Sport Calcio**
- **20.45** Calcio, Incontro amichevole **Portogallo - Finlandia** (Diretta) **Sky Sport Uno**

# SPORT

**IN GERMANIA**

## «Punto Italia» un consolato mobile per i tifosi



Presentato alla Farnesina dai ministri Tajani (foto), Piantedosi e Abodi il «Punto Italia», postazione consolare allestita su un ufficio mobile della Polizia di Stato nelle città in Germania in cui giocherà l'Italia: Dortmund (il 15 con l'Albania), Gelsenkirchen (il 20 con la Spagna) e Lipsia (il 24 con la Croazia), proseguendo poi in base al percorso azzurro. Fornirà assistenza e sarà presidio di sicurezza per i cittadini italiani». Previsti 100mila tifosi.

**L'INIZIATIVA** Cinque miti d'antan «convocati» da Spalletti a mo' di esempio per i giovani

# La carica dei «10» all'Italia senza «10»

### Rivera, Baggio, Antognoni, Del Piero e Totti: a Coverciano per incoraggiare gli azzurri

**Marcello Di Dio**

Per un giorno a Coverciano si è vissuto il massimo concentrato di piedi fatati, con due Palloni d'oro (Gianni Rivera e Roberto Baggio) e tre campioni del mondo (Giancarlo Antognoni, Alessandro Del Piero e Francesco Totti). Ovvero i fantastici cinque numeri 10 del calcio azzurro convocati da Spalletti per far toccare con mano la storia della Nazionale ai suoi ragazzi. Una bella idea del Ct per mettere i monumenti azzurri al servizio dei loro eredi, con la speranza che qualcuno possa emulare le loro vittorie.

Quanto ne avrebbe bisogno Luciano Spalletti di almeno uno di loro, anche se il calcio ormai sembra non avere più spazio per gli artisti del pallone. Lo sa bene Totti che per smitizzare un po' l'evento la butta sul ridere: «Avete detto che ogni ragazzo qui dovrebbe prendere un pezzo di ognuno di noi... ma se così fosse, alla fine chi corre?». Rivera invece ha esortato gli azzurri ad attaccare: «Dal calcio d'inizio che si batte in avanti. Essere qui è sempre un impegno». Paterno Antognoni: «Andate in campo tranquilli», mentre Del Piero non nega che «c'è pressione, ma avete una grandissima opportunità, che poi ricorderete col sorriso». Il più emozionato sembra Baggio «perché quando si entra qui si prova sempre qualcosa di speciale. Il nemico più grande, quando si indossa questa maglia, è la responsabilità: o la affrontiamo o perdiamo». «Un'emozione unica, ora entriamo in sintonia con il loro battito...», così Spalletti.

Ultimo allenamento con la maglia «Siamo tutti 10» e stasera

**E stasera il test con l'amica Turchia di Montella: il Ct dà spazio a Vicario, Orsolini e Retegui. Giovedì le scelte per gli Europei, Gatti già sicuro di essere tra i 26 in Germania**

l'amica Turchia (organizzeremo insieme Euro 2032) guidata dall'italiano Montella come test dopo soli quattro giorni di lavoro. Il Ct, tra slogan, i sei comandamenti per la truppa e qualche contrattempo di troppo, prosegue il lavoro verso la Germania ed è quasi arrivato al momento delle scelte finali. L'infortunio al crociato di Scalvini - iattura di quel recupero post campionato - ha tolto al Ct uno dei profili futuribili della sua Italia. Scontato dunque, come ha confermato lo stesso Spalletti che aveva già perso Acerbi, portare lo juventino Gatti tra i 26 per gli Europei.

Il sunto è che su 29 convocati, 14 hanno meno di 10 presenze in Nazionale. Ma il Ct assicura: «Ho buonissime sensazioni, siamo sulla strada giusta». E la Turchia di Montella, anche lei a Euro 2024, rappresenta un test di valore che però in 11 precedenti non ci ha mai battuto. Stasera 24ª sfida azzurra a Bologna (solo tre perse) con oltre ventimila spettatori sulòle tribune e dove Spalletti partirà con la difesa a 4, farà giocare in porta Vicario, in attacco Retegui e probabilmente Orsolini, uno di quelli in odore di «taglio». Spazio in corso d'opera anche per Calafiori e forse anche il riabilitato Fagioli, la scelta del Ct su cui si è discusso di più. Per chi non troverà spazio contro la Turchia, ultima chance di restare nei 26 con l'amichevole a Coverciano contro l'Under 20 azzurra di domani.




**BUFFON: «FATE UN TATUAGGIO A RICORDO DELLA GIORNATA»** I «Fantastici» 10 Francesco Totti, Giancarlo Antognoni, Gianni Rivera, Roberto Baggio e Alessandro Del Piero nella foto di gruppo nell'aula magna di Coverciano insieme, tra gli altri, al Ct Spalletti, il presidente Figc Gravina, al capodelegazione Buffon e agli azzurri convocati per il ritiro

**LE FORMAZIONI**

**ITALIA**
Vicario; Di Lorenzo, Mancini, Bastoni, Dimarco; Jorginho, Cristante; Orsolini, Pellegrini, Chiesa; Retegui. Ct Spalletti.

**TURCHIA**
Cakir; Celik, Demiral, Kabak, Ozkacar; Ozcan, Kokcu; Yildiz, Calhanoglu, Akturkoglu; Yilmaz. Ct Montella.

**Bologna, ore 21**
**Tv: Rai 1**

**LA SVOLTA** Cambio di proprietà: si parlerà americano

# L'Inter saluta la Cina: serie A sempre più a stelle e strisce

### Il prossimo campionato vedrà ai nastri di partenza dieci squadre gestite da gruppi stranieri, otto dei quali sono «made in Usa»

**Gianni Visnadi**

**Milano** Nasce l'Inter americana: stamane l'assemblea, quindi il cda che eleggerà il nuovo presidente. Due settimane dopo avere escusso il pegno per il mancato pagamento di Zhang (che ha ricevuto la maglia autografata da staff e giocatori, nella foto), quindi in tempi che più stretti non avrebbero potuto essere, Oaktree dà oggi un volto anche formale alla sua gestione. Nel frattempo, ha dato l'ok ai rinnovi di Lautaro e Barella (già definiti) e Inzaghi (da capire solo la scadenza), che diventeranno realtà nei prossimi giorni (Lautaro è già partito per la Coppa America e firmerà quindi materialmente, solo al rientro dalla vacanze). Partenza col botto, con l'intenzione di allungare la serie di successi di queste stagioni.

Inter americana, ma presidente italiano, proprio per volere di Oaktree, che in questo modo intende dare un segnale. Il fondo americano è in pressing su Marotta perché accetti la poltrona di numero uno, ma l'ad preferirebbe essere confermato nell'attuale ruolo. In calando le quotazioni del notaio Carlo Marchetti, già presente nel "vecchio" cda, indipendente in quota Oaktree, stabili quelle di Renato Meduri, vicepresidente del fondo. Sarà il nuovo cda, composto come quello decaduto da 10 membri, a nominare il presidente, ma la scelta arriverà prima, nell'ultima notte.

Nel nuovo Consiglio (oltre ai confermati Antonello e Marotta, più gli uomini già di Oaktree Marchetti e Carassai) entreranno di sicuro Cano, Ralph, Meduri e Carlo Ligori, tutti manager del fondo americano. Il nuovo cda resta con 10 membri, perché così è previsto dallo Statuto, che non è stato modificato. Uno dei 2 nomi mancanti potrebbe quindi essere quello del presidente a sorpresa, perché finora mai ipotizzato. Una mossa di interismo, che sicuramente sarebbe ben gradita dalla piazza nerazzurra, sarebbe quella di cooptare in Consiglio Javier Zanetti, oggi vicepresidente, ma nel cda.

L'Inter è alla terza proprietà straniera consecutiva. Là dov'è stato Massimo Moratti fino al 2013, in poco più di un decennio sono passati indonesiani, cinesi e ora americani. Del resto, quando nel 2013 Eric Thohir acquistò l'Inter, solo un'altra squadra di Serie A (la Roma di Di Benedetto e Pallotta) aveva una proprietà straniera. Oggi sono addirittura 10, comprese le 3 neopromosse Parma, Como e Venezia. Proprio il Como (indonesiano) e il Bologna (canadese) sono le uniche eccezioni, perché gli altri 8 club sono in mano a gruppi americani.

L'ANNUNCIO DEL CLUB

## Mbappé è Real: quinquennale da 125 milioni




**Il Real Madrid ha annunciato ufficialmente l'ingaggio dell'attaccante francese Kylian Mbappé: il contratto firmato dal fuoriclasse «copre» le prossime cinque stagioni. La presentazione alla stampa è prevista per metà luglio: il Psg, la precedente squadra di Mbappé, non incassa un euro in quanto Kylian arriva da svincolato. La somma destinata al campione francese è da sballo: quinquennale di 15 milioni netti a stagione, che salirà fino a 20 per un totale di circa 125 milioni. Lo scorso febbraio Mbappé aveva detto che non avrebbe prolungato il suo contratto con il Paris Saint-Germain ed era ormai di dominio pubblico tanto che il Real Madrid fosse molto interessato ad averlo tra le proprie file quanto che Mbappé volesse giocare al Real, una delle squadre più vincenti e prestigiose al mondo: 6 Champions nelle ultime 11 stagioni. Grazie al «colpo Mbappé» ora il Real si rafforza ulteriormente e batterlo sarà ancora più arduo; per la gioia del club, dei tifosi madrileni e di...Ancelotti.**

# Juve-Max, la «pace»



Dopo il licenziamento per giusta causa, accordo tra club e tecnico per la risoluzione consensuale da circa tre milioni di euro netti

**Domenico Latagliata**

**Torino** Non più tardi di sabato la Juventus aveva inviato al proprio ex allenatore Massimiliano Allegri la lettera di licenziamento per giusta causa, facendo seguito all'esonero avvenuto dopo le note vicende seguite alla vittoria della Coppa Italia contro l'Atalanta lo scorso 15 maggio. Come non detto: a distanza di un paio di giorni i due attori protagonisti di questa brutta storia hanno evidentemente ritenuto che prendersi per i capelli ancora a lungo avrebbe avuto zero senso. Niente più vie legali, insomma. Così che ieri, intorno all'ora di cena, le parti hanno comunicato «di aver di comune intesa concordato la risoluzione del contratto di prestazione sportiva al termine dell'attuale stagione sportiva. La società, nel ringraziare Massimiliano Allegri per i risultati sportivi conseguiti nel corso degli anni alla guida della squadra, desidera augurargli il meglio per il suo futuro professionale».

Un comunicato che era pronto fin dall'inizio della scorsa settimana quando l'accordo era già stato trovato. Poi il tecnico si sarebbe tirato indietro al momento della firma, provocando la reazione della Juventus con la lettera del licenziamento di sabato scorso. Nelle ultime ore i legali di Allegri lo hanno convinto a firmare per evitare pericolosi strascichi.

Fine della trasmissione, allora. E stavolta per davvero. Il tecnico livornese – inizialmente sotto contratto fino a giugno 2025 - sarà così libero di trovare una squadra che gli dia nuovamente fiducia e la Signora non avrà un punto interrogativo grosso così su quanto eventualmente accantonare a bilancio per saldare un giorno il proprio ex dipendente, al fianco del quale ha vinto 5 scudetti e altrettante Coppe Italia, oltre a due Supercoppe italiane e a due finali di Champions perse contro Barcellona e Real Madrid. Accordo trovato e liberi tutti: Allegri e il suo staff riceveranno parte del dovuto (circa 3 milioni netti a Max) mettendo ovviamente una pietra sopra anche la paventata richiesta di risarcimento per danni d'immagine, mentre la Juve, dalla quale trapela soddisfazione per l'accordo, si prepara ad annunciare Thiago Motta come allenatore per il prossimo triennio. Termina così, con toni civili, una storia cominciata nel 2014, interrotta nel 2019 e poi ricominciata nel 2021: aziendalista da sempre, agnelliano di ferro, Allegri non ha in realtà mai avuto il giusto feeling con Giuntoli e con la 'nuova' società modellata da John Elkann. I rapporti sono poi precipitati da gennaio in avanti, fino alla scena madre vissuta all'Olimpico romano, quando lo stesso Giuntoli era stato allontanato dai festeggiamenti in campo.

Nel giorno in cui uno juventino doc come Antonio Conte è sbarcato a Napoli, le strade di Allegri e della Signora si sono infine definitivamente separate.

**Max non aveva firmato nei giorni scorsi. Società soddisfatta Thiago Motta ufficiale settimana prossima. Conte è sbarcato ieri a Napoli, ormai tutto pronto per l'annuncio show di ADL**

MARTIN ALL'APRILIA

## Ducati «ufficiale» per Marquez Che coppia con Bagnaia



**Maria Guidotti**

Ormai è fatta. Marc Marquez correrà per la Rossa il prossimo anno. L'ufficializzazione di Jorge Martin in Aprilia, dopo una trattativa lampo nata domenica sera, è arrivata intorno alle 18 da parte del team principal Massimo Rivola che Martinator correrà nelle loro file il prossimo anno ha spazzato via ogni speculazione del paddock.

La decisione su chi su chi sarà il compagno di squadra di Pecco Bagnaia nel team Ducati ufficiale sembra sia stata presa nel corso del weekend del Mugello e presto arriverà l'annuncio. Il Gran Premio d'Italia sembra aver chiarito i dubbi dell'Ing. Gigi Dall'Igna e dell'ad Claudio Domenicali. Tre i piloti in ballo: Jorge Martin, Marc Marquez e Enea Bastinini. Il sorpasso pazzesco della "Bestia" all'ultimo giro al Mugello per chiudere secondo alle spalle del campione del mondo aveva un significato importante in chiave 2025, ma è arrivato troppo tardi.

Le dichiarazioni fatte da Marquez alla vigilia del gp sul suo futuro che escludevano categoricamente una moto factory nel team Pramac, hanno scombussolato forse il piano di Borgo Panigale: Pecco e Jorge in Rosso, con Marc nel team satellite ma con moto ufficiali. Così anche le speranze di Jorge, secondo lo scorso anno e leader del Mondiale, sono crollate. Martinator è apparso molto nervoso sabato e questo ha fatto pensare ad una rottura con Ducati.

Certo a Borgo Panigale il top management era davanti ad un bivio: puntare su Martin, già nelle file della Rossa da tempo, per costruire una squadra solida e vincente o scommettere tutto sul dream team con Pecco e il funambolo di Marquez, imbattibile negli anni d'oro con la Honda. Il fascino di due campionissimi sotto lo stesso tetto, due galli nel pollaio è una soluzione più rischiosa ma sicuramente che vale la pena percorrere anche perché avere Marquez su una moto factory rivale – vedi Aprilia o KTM - sarebbe un rischio troppo alto da correre. Per non rimanere con il cerino in mano Martin si è subito mosso, optando per Aprilia.

**ROLAND GARROS** Impresa della Paolini che vola ai quarti di finale: sfiderà la Rybakina

# Highlander Djokovic è infinito: impresa da numero 1

Dopo Musetti un'altra maratona vinta con Cerundolo per non cedere il trono a Sinner che oggi sfida Dimitrov

**Giandomenico Tiseo**

Come Michael Myers: se non lo finisci subito, ti finisce lui. Novak Djokovic è come il personaggio fittizio protagonista del franchise di Halloween, ma in questo caso di fittizio c'è poco. Sì, perché il serbo l'ha dimostrato in maniera incredibile ancora una volta ieri, nell'ottavo di finale del Roland Garros 2024 contro l'argentino Francisco Cerundolo.

Il n.1 del mondo, come era accaduto contro Lorenzo Musetti nel terzo turno, è stato costretto a una maratona. Dopo aver dominato il primo parziale 6-1, un problema al ginocchio destro l'ha menomato decisamente nei movimenti e per Cerundolo una grossa chance. Nel secondo e terzo set il sudamericano ha fatto suoi i parziali sullo score di 7-5 6-3. Avanti di un break anche nella quarta frazione, sembrava tutto apparecchiato per l'uscita di scena del n.1 del ranking ATP e invece... Il braccio dell'argentino ha tremato e come uno squalo, che vede una goccia di sangue nell'oceano, Nole ha trovato energie insospettabili, dando seguito alla saga del campione infinito che è. Il 7-5 del quarto parziale ha rappresentato l'anticipazione di quanto accaduto nel quinto set (6-3), dove il problema al ginocchio è parso sparito dopo 4 ore 37 minuti.

Una pressione da fondo insostenibile per Cerundolo, schiacciato dai colpi del campione di Belgrado e dai propri demoni per un'opportunità sfumata a poco dal traguardo. Djokovic per l'ennesima volta ha somministrato la propria medicina agli avversari ed è ai quarti di finale, rimandando anche il cambio in vetta al ranking ATP con Jannik Sinner, prima di disputare quest'oggi il quarto contro Grigor Dimitrov. Tutto sfumato per la determinazione di un fuoriclasse dalle risorse infinite. Un'Italia, comunque, in versione J&J. Non ci sarà solo il 22enne pusterese ad affrontare i quarti di finale del Roland Garros 2024. Sui campi di Parigi ieri, Jasmine Paolini (nella foto) ha ottenuto il miglior risultato in carriera a livello Major. Dopo aver raggiunto a Melbourne gli ottavi di finale degli Australian Open e vinto il primo WTA 1000 a Dubai in questo magico 2024 per lei, Jasmine ha sconfitto la russa Elina Avanesjan con lo score di 4-6 6-0 6-1 e nel prossimo turno dovrà superare il difficile ostacolo rappresentato da Elena Rybakina (n.4 del seeding). Per il Bel Paese è la terza volta nell'Era Open che un riscontro del genere si verifica nella capitale francese, ricordando quanto accaduto nel 2011 con Fabio Fognini e Francesca Schiavone e nel 2020 con Sinner e Martina Trevisan. Un'Italia d'eccellenza a Parigi, non Sinner-centrica, tenendo conto di quanto fatto anche dal doppio Bolelli/Vavassori qualificato ai quarti.


BPER:
BANCA PRIVATE
CESARE PONTI
Dove il valore prende forma.
Ogni patrimonio è un bene unico. Una materia che, affidata alle giuste mani, può diventare sempre più preziosa nel tempo. BPER Banca Private Cesare Ponti è il nuovo punto di riferimento per chi vuole dare più valore al proprio patrimonio. Per le generazioni di oggi e quelle di domani.
Messaggio istituzionale con finalità promozionale
bperprivatecesareponti.it